Spedizione in abbonamento postale
Legge 662/96, art. 2, comma 20/c - Filiale di Padova
In caso di mancato recapito inviare
al detentore del conto, per la restituzione al mittente
che si impegna a pagare la relativa tariffa

Anno XXXVII - N. 33

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA
REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 16 agosto 2000 **Lire 2.500 - Euro 1,29**

DIREZIONE E REDAZIONE: PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - TRIESTE - PIAZZA UNITÀ D'ITALIA, 1 - TEL. 3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6 - TEL. 3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con decreto del Presidente della Giunta 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

L'archivio relativo ai numeri dall'aprile 1998 al marzo 1999 propone il sommario delle singole parti di cui è composto il Bollettino stesso e relativi supplementi.

SOMMARIO

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

LEGGE REGIONALE 16 agosto 2000, n. 16

Interventi per il recupero, la conservazione e la valorizzazione delle testimonianze e del patrimonio storico, artistico e culturale di origine italiana nell'Istria, nel Quarnero e nella Dalmazia e altre iniziative di collaborazione transfrontaliera e transnazionale.

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

promulga

la seguente legge:

Art. 1

(Finalità)

1. La Regione Friuli-Venezia Giulia, in accordo con gli organi istituzionali locali, allo scopo di salvaguardare il patrimonio storico, artistico e culturale di origine italiana nell'Istria, nel Quarnero e nella Dalmazia promuove o realizza, direttamente o con il concorso di enti, istituti ed organismi pubblici o privati della Regione Friuli-Venezia Giulia, dell'Istria, del Quarnero e della Dalmazia, le iniziative di cui alla presente legge.

2. La Regione promuove, inoltre, con il coinvolgimento degli organi competenti dello Stato e di enti e istituzioni a carattere nazionale, interventi per la valorizzazione della cultura italiana nell'Istria, nel Quarnero e nella Dalmazia.

Art. 2

(Iniziative in favore del patrimonio storico, artistico e culturale)

1. Le iniziative in favore del patrimonio storico, artistico e culturale di origine italiana nell'Istria, nel Quarnero e nella Dalmazia riguardano:

a) l'elaborazione di studi, indagini e ricerche;

b) l'organizzazione di seminari e convegni sui temi inerenti le finalità della presente legge, nonché su quelli riguardanti la pacifica convivenza fra le comunità etniche autoctone;

c) gli interventi per la tutela, il recupero e la valorizzazione del predetto patrimonio.

Art. 3

(Corsi di formazione, cantieri scuola e altre iniziative)

1. Le iniziative di cui all'articolo 2, comma 1, lettere a) e b), sono attuate nell'ambito e secondo le modalità previste dalla legge regionale 21 luglio 1978, n. 79. Gli adempimenti connessi all'attuazione degli interventi sono demandati alla Direzione regionale dell'istruzione e della cultura - Servizio delle attività culturali.

2. Per le finalità di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c), la Regione può avvalersi del Centro regionale

per la catalogazione e il restauro dei beni culturali del Friuli-Venezia Giulia promuovendo l'organizzazione di corsi di formazione e di cantieri-scuola, nel quadro degli obiettivi individuati dalla legge regionale 21 luglio 1971, n. 27 e successive modificazioni e integrazioni. Gli adempimenti connessi all'attuazione degli interventi sono demandati alla Direzione regionale dell'istruzione e della cultura - Servizio dei beni culturali.

Art. 4

(Partecipazione a stage formativi)

1. La Regione, al fine di favorire l'accesso ai programmi comunitari di cooperazione transfrontaliera e transnazionale da realizzare nelle aree dell'Istria, del Quarnero e della Dalmazia in cui è storicamente presente la minoranza italiana, è autorizzata ad organizzare periodi di stage formativo presso il Servizio autonomo per i rapporti internazionali.

Art. 5

(Borse di studio)

1. La Regione assegna all'Università degli studi di Trieste delle somme per l'istituzione di borse di studio a favore di studenti residenti in Istria, nel Quarnero e in Dalmazia che intendono conseguire il diploma di laurea in Scienze e tecniche dell'interculturalità.

2. Ulteriori somme sono assegnate all'Università degli studi di Udine per l'istituzione, con le stesse finalità, di borse di studio per il conseguimento del diploma di laurea in Conservazione dei beni culturali.

3. Le modalità di erogazione delle borse di studio sono stabilite con apposito regolamento delle Università. Gli adempimenti connessi all'attuazione degli interventi sono demandati alla Direzione regionale dell'istruzione e della cultura - Servizio dell'istruzione e della ricerca.

Art. 6

(Gemellaggi)

1. La Regione favorisce e sostiene le iniziative dei Comuni della Regione che, nel quadro del consolidamento della comune identità europea, propongono gemellaggi con enti territoriali dell'Istria, del Quarnero e della Dalmazia, in cui siano persistenti o storicamente rilevanti la cultura e la tradizione italiana, o che registrino la presenza significativa di comunità italiana. Gli adempimenti connessi all'attuazione delle iniziative sono demandati al Servizio autonomo per i rapporti internazionali.

Art. 7

(Mezzi di comunicazione in lingua italiana)

1. La Regione è autorizzata a partecipare, direttamente o indirettamente, alla proprietà e alla gestione dei mezzi di comunicazione in lingua italiana editi in Istria, nel Quarnero e nella Dalmazia.

Art. 8

(Comitato tecnico permanente)

1. Per favorire l'attuazione della presente legge e quale supporto tecnico-operativo della Giunta regionale è istituito il Comitato tecnico permanente.

2. Esso è composto:

a) dall'Assessore regionale all'istruzione e alla cultura che lo presiede o suo delegato;

b) da due rappresentanti designati dagli organismi associativi, culturali, di studio e di ricerca aventi sede nella Regione Friuli-Venezia Giulia che si caratterizzano per l'approfondimento delle tematiche relative alla cultura italiana in Istria, in Quarnero e in Dalmazia e da un esperto designato dall'Assessore regionale all'istruzione e alla cultura;

c) da un rappresentante designato dagli organismi associativi aventi le medesime finalità di quelli di cui alla lettera b) con sede in Istria, in Quarnero e in Dalmazia;

d) da un rappresentante designato dall'Unione Italiana, quale organo rappresentativo della minoranza italiana, esperto nelle materie di cui alla presente legge.

3. I rappresentanti di cui alle lettere b), c) e d) vengono scelti dalla Giunta regionale su proposta dell'Assessore all'istruzione e alla cultura tra le persone designate dagli organismi anzidetti.

4. Il Comitato è nominato con decreto del Presidente della Giunta regionale e dura in carica cinque anni.

5. I componenti di cui al comma 2, lettere b), c) e d) godono del trattamento previsto dall'articolo 3 della legge regionale 23 agosto 1982, n. 63.

Art. 9

(Funzioni del Comitato tecnico permanente)

1. Il Comitato tecnico permanente ha i seguenti compiti:

a) propone alla Giunta regionale il programma delle iniziative di cui all'articolo 2 da realizzare nell'anno seguente, entro il 31 ottobre di ogni anno, sulla base anche delle indicazioni formulate dagli organismi associativi, culturali, di studio e di ricerca della Regione Friuli-Venezia Giulia, dell'Istria, del Quarnero e della Dalmazia;

b) collabora con la Giunta regionale alla realizzazione dei progetti avviati direttamente dalla Regione;

c) esprime pareri su argomenti di competenza del Comitato.

Art. 10

(Programma annuale degli interventi)

1. Il programma proposto dal Comitato tecnico di cui all'articolo 9 è approvato, su proposta dell'Assessore

all'istruzione e alla cultura, dalla Giunta regionale con apposita deliberazione.

Art. 11

(Norma finale)

1. In sede di prima applicazione della presente legge, per gli interventi previsti per l'anno successivo, il Comitato tecnico permanente predispone un programma stralcio e lo presenta alla Giunta regionale entro 60 giorni dall'entrata in vigore della presente legge.

Art. 12

(Norme finanziarie)

1. Per le finalità previste dall'articolo 2, comma 1, lettere a) e b), e in relazione al disposto di cui all'articolo 3, comma 1, è autorizzata la spesa di lire 200 milioni per l'anno 2000 a carico dell'unità previsionale di base 17.3.42.1.295 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2000-2002 e del bilancio per l'anno 2000, con riferimento al capitolo 5280 (1.1.162.2.06.06) di nuova istituzione nel Documento tecnico allegato ai bilanci medesimi alla rubrica n. 42 - Servizio delle attività culturali, con la denominazione «Contributo all'Università popolare di Trieste per studi, indagini, ricerche, seminari e convegni riguardanti il patrimonio storico, artistico e culturale di origine italiana nell'Istria, nel Quarnero e nella Dalmazia» e con lo stanziamento di lire 200 milioni per l'anno 2000.

2. Per le finalità previste dagli articoli 2, comma 1, lettera c), e 3, comma 2, è autorizzata la spesa di lire 500 milioni per l'anno 2000 a carico dell'unità previsionale di base 17.1.42.2.1072 «Spese per la tutela, il recupero e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico e culturale» che si istituisce nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2000-2002 e del bilancio per l'anno 2000, alla funzione obiettivo n. 17 - programma 17.1 - rubrica n. 42 - spese di investimento - con lo stanziamento di lire 500 milioni per l'anno 2000, riferito al capitolo 5169 (2.1.210.3.06.06) di nuova istituzione nel Documento tecnico allegato ai bilanci medesimi - alla rubrica n. 42 - Servizio dei beni culturali - con la denominazione «Spese per interventi di tutela, recupero e valorizzazione del patrimonio storico, artistico e culturale di origine italiana nell'Istria, nel Quarnero e nella Dalmazia».

3. Gli eventuali oneri derivanti dall'applicazione dell'articolo 4 fanno carico all'unità previsionale di base 3.1.15.1.58 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2000-2002 e del bilancio per l'anno 2000, con riferimento al capitolo 740 del Documento tecnico allegato ai bilanci medesimi.

4. Per le finalità previste dall'articolo 5, commi 1 e 2, è autorizzata la spesa di lire 300 milioni per l'anno 2000 a carico dell'unità previsionale di base 16.2.42.1.272 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2000-2002 e del bilancio per l'anno 2000, con riferimento al capitolo 5083 (1.1.158.2.06.04) di nuova istituzione nel Documento tecnico allegato ai bilanci medesimi alla rubrica n. 42 - Servizio dell'istruzione e della ricerca, con la denominazione «Assegnazione di somme alle Università degli studi di Trieste e di Udine per l'istituzione di borse di studio in favore di studenti residenti in Istria, nel Quarnero e in Dalmazia per il conseguimento del diploma di laurea in Scienze e tecniche dell'interculturalità e in Conservazione dei beni culturali» e con lo stanziamento di lire 300 milioni per l'anno 2000.

5. Gli oneri derivanti dall'applicazione dell'articolo 6 fanno carico all'unità previsionale di base 3.1.15.1.58 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2000-2002 e del bilancio per l'anno 2000, con riferimento al capitolo 740 del Documento tecnico allegato ai bilanci medesimi.

6. Gli oneri derivanti dall'applicazione dell'articolo 8, comma 5, fanno carico all'unità previsionale di base 52.3.1.1.663 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2000-2002 e del bilancio per l'anno 2000, con riferimento al capitolo 150 del Documento tecnico allegato ai bilanci medesimi.

7. All'onere complessivo di lire 1.000 milioni per l'anno 2000, derivante dalle autorizzazioni di spesa disposte dai commi 1, 2 e 4, si provvede mediante prelevamento di pari importo dall'unità previsionale di base 54.2.8.1.920 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2000-2002 e del bilancio per l'anno 2000, con riferimento al fondo globale di parte corrente iscritto al capitolo 9700 del Documento tecnico allegato ai bilanci medesimi (partita n. 41 del prospetto E/1 allegato al Documento tecnico stesso) il cui stanziamento è conseguentemente ridotto di pari importo.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

Data a Trieste, addì 16 agosto 2000

per IL PRESIDENTE
IL VICEPRESIDENTE: CIANI

NOTE

Avvertenze

Il testo delle note qui pubblicate è stato redatto ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 13 maggio 1991, n. 18, come da ultimo modificato dall'articolo 85 della legge regionale 7 settembre 1992, n. 30, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate od alle quali è operato il rinvio.

Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Note all'articolo 3

– Il testo della legge regionale 21 luglio 1978, n. 79, reca: «Contributi all'Università popolare di Trieste».

– Il testo della legge regionale 21 luglio 1971, n. 27, reca: «Catalogazione del patrimonio culturale e ambientale del Friuli-Venezia Giulia e istituzione del relativo inventario».

Nota all'articolo 8

– Il testo dell'articolo 3 della legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 («Disposizioni per gli organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale»), è il seguente:

Art. 3

Ai componenti esterni di cui al precedente articolo 2, che abbiano la loro sede ordinaria di lavoro o di servizio o comunque risiedano in comune diverso da quello in cui si svolgono le riunioni, compete altresì il trattamento di missione ed il rimborso delle spese nelle misure previste per i dipendenti regionali di livello equiparabile.

L'equiparazione è disposta con il provvedimento di nomina o di attribuzione dell'incarico.

Lo stesso provvedimento deve anche indicare il capitolo di bilancio su cui grava la spesa ed il termine dei lavori.

LAVORI PREPARATORI

Disegno di legge n. 107

– presentato al Consiglio regionale in data 10 novembre 1999 e assegnato alla III Commissione permanente in data 17 novembre 1999.

Proposta di legge n. 118

– d'iniziativa dei consiglieri Baiutti, De Gioia e Puiatti, presentata al Consiglio regionale in data 24 febbraio 2000 e assegnata alla III Commissione permanente in data 29 febbraio 2000;

– disegno di legge n. 107 e proposta di legge n. 118 abbinati dalla III Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 32, comma 2, del Regolamento interno, nella seduta dell'11 aprile 2000, con scelta del disegno di legge n. 107 come testo base;

– esaminati e approvati, all'unanimità, con modifiche, dalla III Commissione permanente, nella seduta dell'11 aprile 2000, con relazioni dei consiglieri Baiutti e Staffieri;

– esaminati e approvati, a maggioranza, con modifiche, dal Consiglio regionale, nella seduta antimeridiana del 21 giugno 2000;

– comunicata la non opposizione del Governo all'ulteriore corso con nota del Commissario del Governo di data 28 luglio 2000, n. 19/2-687/2000 Gab.

ORDINANZA DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 11 agosto 2000, n. 0271/Pres.

Ordinanza contingibile e urgente al Consorzio per lo sviluppo industriale della Zona Aussa-Corno e al Consorzio depurazione acque Bassa Friulana di realizzare uno stoccaggio di fanghi di dragaggio provenienti dalla laguna di Marano e Grado.

VISTA la legge regionale 22/87, recante «Norme in materia di portualità e vie di navigazione nella Regione Friuli-Venezia Giulia», con la quale è stata attribuita alla Direzione regionale della viabilità e dei trasporti la competenza nella gestione e nella manutenzione dei canali marittimi di accesso ai porti di seconda categoria - terza classe - e delle vie di navigazione interna;

CONSIDERATO che le precitate attività, con particolare riferimento ai dragaggi della laguna di Grado e di Marano, risultano da lungo tempo inibite in relazione all'evoluzione normativa di tutela ambientale che non permette di fatto la ricollocazione dei fanghi tal quali nell'ambito lagunare, e che l'eventuale utilizzo della vigente ordinaria normativa in materia di smaltimento dei rifiuti, con l'ipotesi quindi di deposito definitivo dei suddetti fanghi in impianti di discarica di idonea tipologia, risulta inattuabile in considerazione della quantità del materiale e del conseguente insopportabile costo di smaltimento, valutabile in centinaia di miliardi;

RILEVATO che i medesimi motivi hanno indotto il legislatore nazionale ad assumere per la risoluzione di analogo problema nella laguna di Venezia una legislazione speciale;

ATTESO che per la risoluzione a regime del problema, l'Amministrazione regionale da un lato ha approvato nella seduta consigliare dell'11 maggio 2000 la L.R. n. 129-110-01.07, tendente ad estendere la citata normativa in atto per la laguna di Venezia a quella di Grado e Marano, dall'altro ha richiesto al competente Ministero dell'Ambiente l'inserimento di quest'ultima fra i siti di bonifica di interesse nazionale di cui alla legge 9 dicembre 1998, n. 426 presentando a tal fine uno studio di fattibilità per la realizzazione di un impianto pilota di trattamento e recupero dei fanghi lagunari;

PRESO ATTO che il Consiglio dei Ministri, in sede di esame della citata legge regionale, ha rinviato la medesima ritenendola invasiva della sfera di competenza statale in materia;

PRESO ATTO, altresì, che in un incontro urgente, richiesto dalla Giunta regionale, il signor Ministro per l'ambiente ha assicurato che si attiverà per richiedere in sede parlamentare l'inserimento dell'auspicata disposizione estensiva ed ha altresì comunicato il già intervenuto parere favorevole dei competenti uffici centrali sull'accoglimento della precitata istanza regionale di inserimento della zona lagunare fra i siti di bonifica di interesse nazionale, con conseguente intervento finanziario a favore della Regione utilizzabile anche per la realizzazione dell'impianto pilota di recupero fanghi;

CONSIDERATO che nella medesima sede, pur prendendo atto dell'impostata soluzione a regime del

problema, l'Amministrazione regionale ha evidenziato l'esigenza indilazionabile di risolvere, nelle more della precitata realizzazione impiantistica, la situazione di stallo determinata dall'impossibilità di ricollocazione dei fanghi che di fatto inibisce l'avvio delle operazioni di dragaggio, da tempo già finanziate;

PRESO ATTO che la scelta di utilizzare procedure di protezione civile, per la risoluzione d'urgenza della situazione suevidenziata, ha trovato esito sfavorevole in sede di giustizia amministrativa;

VISTI i provvedimenti del 12 maggio 2000 e del 10 giugno 2000 del Tribunale di Udine - Sezione distaccata di Palmanova - di accoglimento di ricorsi, presentati contro l'Amministrazione regionale ex articolo 700 del C.P.C., con i quali viene disposta l'esecuzione di lavori atti a riportare alcuni canali lagunari in condizioni tali da consentire la navigazione in sicurezza;

RILEVATO che dagli stessi emerge che il giudice ordinario da un lato attesta che i ricorrenti «risultano titolati di una posizione quantomeno di interesse legittimo acchè le autorità amministrative competenti adottino tutti i provvedimenti indispensabili per le operazioni materiali di scavo», dall'altro la situazione in atto viene definita «di pericolo per l'incolumità dei proprietari delle imbarcazioni collocate nelle darsene e per lo svolgimento della normale percorribilità delle stesse»;

VISTA la relazione del Servizio porti e navigazione interna della Direzione regionale della viabilità e trasporti, dalla quale:

– emerge l'esigenza di individuare in via provvisoria un sito di stoccaggio dei fanghi, inteso quale «messa in riserva» in quanto correlato all'ipotizzato impianto di trattamento e recupero;

– viene individuata un'ipotesi di localizzazione del sito;

– vengono indicate le caratteristiche dei terreni e le generali modalità tecnico-costruttive ritenute quali basi indispensabili, seppur non esaustive, per la realizzazione delle relative opere;

RILEVATO che l'individuazione del proposto sito risulta motivata dall'indispensabile vicinanza dell'impianto di depurazione acque reflue del Consorzio depurazione acque della Bassa Friulana, attesa l'esigenza imprescindibile di avviare immediatamente al trattamento le acque di recupero;

ATTESO che in relazione a tale ipotesi di collocazione sono stati avviati contatti con il Consorzio per lo sviluppo industriale dell'Aussa-Corno, in quanto titolare della zona industriale interessata e già in passato esecutore in delegazione amministrativa degli interventi di dragaggio disposti dalla Direzione regionale della viabilità e trasporti, nonché con il Consorzio depurazione acque della Bassa Friulana, attuale titolare e gestore dell'esistente impianto di depurazione sito in Comune di S. Giorgio di Nogaro;

PRESO ATTO della dichiarata disponibilità dei Consorzi succitati ad assumersi, qualora l'Amministrazione regionale lo ritenesse opportuno, la realizzazione nonché la relativa gestione dell'impianto provvisorio, utilizzando in parte finanziamenti già previsti a loro favore da vigenti disposizioni di legge in parte con fondi che saranno successivamente individuati;

CONSIDERATO che, al fine di definire tale soluzione d'urgenza, la Direzione generale ARS del Ministero dell'ambiente e la Direzione regionale dell'ambiente hanno concordato sull'opportunità di convocare un'apposita Conferenza di Servizi, pur non essendo la stessa presupposto giuridico per l'assunzione del presente provvedimento, al fine di verificare insieme agli Enti pubblici comunque interessati le più opportune modalità d'attuazione di tale intervento d'urgenza;

ATTESO che alla Conferenza di servizi medesima, da ultimo fissata per il giorno 17 luglio 2000, sono stati chiamati a partecipare il Presidente della Provincia di Udine, i Sindaci di S. Giorgio di Nogaro e Marano, il Direttore generale del Servizio ARS del Ministero dell'ambiente, il Dirigente dell'Ispettorato generale della laguna di Venezia, Marano e Grado del Magistrato alle acque di Venezia, il Sovraintendente ai beni culturali e ambientali, i Presidenti del Consorzio per lo sviluppo industriale della Zona Aussa-Corno e del Consorzio depurazione acque Bassa Friulana, e per la Regione gli Assessori regionali ed i Direttori regionali alla viabilità e trasporti, alla sanità e politiche sociali, alla pianificazione territoriale, all'ambiente, all'edilizia ed ai servizi tecnici, nonché il Direttore generale dell'ARPA - Friuli-Venezia Giulia, il responsabile del Servizio chimico ambientale dell'ARPA - Dipartimento provinciale di Udine ed il Dirigente del Servizio igiene dell'Azienda per i servizi sanitari n. 5 «Bassa Friulana»;

ATTESO che, come concordato a conclusione della Conferenza di servizi, bozza del verbale della stessa è stata trasmessa via fax ai partecipanti della medesima;

PRESO ATTO delle precisazioni pervenute da parte del Sindaco del Comune di San Giorgio di Nogaro e del Direttore del Servizio porti e navigazione interna della Direzione regionale della viabilità e trasporti che sono state puntualmente recepite nella stesura definitiva, come sottoscritta dal Presidente e dal verbalizzante;

CONSIDERATO che sulla base della relazione tecnica succitata e del verbale della Conferenza - atti che vengono allegati sub A) e sub B) quali parti integranti e sostanziali del presente atto anche ai fini della motivazione - emerge la condivisa esigenza di assumere un provvedimento d'urgenza ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 22/1997, al fine di permettere, attraverso una collocazione provvisoria dei fanghi di dragaggio provenienti dalle ormai indilazionabili operazioni di manutenzione e rivivificazione dei canali lagunari, la tutela della salute pubblica e dell'ambiente, nonché in adempimento agli atti giudiziali che tali attività hanno

imposto avendo acclarato la relativa situazione di pericolo;

VISTI i pareri favorevoli con prescrizioni espressi ai sensi dell'articolo 13, comma 3, del citato decreto legislativo 22/1997, sia in sede di Conferenza, sia con separati atti formali prot. n. 5658/2000/DG24 di data 8 agosto 2000 e prot. n. 21173/DP/PC/df di data 9 agosto 2000 rispettivamente dal Dipartimento provinciale di Udine dell'ARPA - e per esso stante l'assenza del titolare dal Direttore generale dell'Agenzia medesima - e dall'Azienda per i servizi sanitari n. 5 «Bassa Friulana», quali organi tecnici e tecnico-sanitari locali;

RITENUTO pertanto sussistere tutti i presupposti di diritto e di fatto per l'assunzione di un'ordinanza contingibile ed urgente ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 22/1997 e di tener conto a tal fine di quanto emerso nella surrichiamata Conferenza di servizi e nei pareri acquisiti obbligatoriamente *ex lege*;

TUTTO ciò premesso e considerato

ORDINA

1) Al Consorzio per lo sviluppo industriale della Zona Aussa-Corno ed al Consorzio depurazione acque Bassa Friulana, in accordo fra loro e nelle forme ritenute più opportune, di realizzare uno stoccaggio di fanghi di dragaggio provenienti dalla laguna di Grado e Marano, da considerarsi quale «messa in riserva» in relazione al previsto impianto di trattamento e recupero nella fase a regime, da localizzarsi in Comune di S. Giorgio di Nogaro, foglio 7, mappale 1, foglio 6, mappale 13 e foglio 7, mappale 7 e parte del foglio 7, mappale 8, secondo le modalità minime costruttive indicate nella relazione allegata al presente atto sub A) e con il rispetto delle prescrizioni, precisazioni tecniche e raccomandazioni dettate in sede di Conferenza di cui all'allegato sub B) nonché delle prescrizioni, che di seguito si riportano, contenute nei pareri:

- vengano attuate misure al fine di evitare la dispersione, anche sotto forma di aerosol, delle acque di veicolazione (acque di scarico dell'impianto di depurazione consortile) che possono contenere agenti patogeni per l'uomo; in ogni caso il personale addetto dovrà essere provvisto di idonei dispositivi di protezione individuale e sottoposto a sorveglianza sanitaria;
- al fine di salvaguardare la funzionalità dell'impianto di depurazione, vengano posti in essere sistemi di pretrattamento delle acque prodotte nei vasconi di sedimentazione prima della loro immissione in testa all'impianto stesso;
- l'argilla della impermeabilizzazione di fondo delle vasche predisposte per la messa in riserva dei fanghi abbia un parametro di permeabilità non inferiore a 10-7 cm/s;
- in funzione del successivo trattamento dei materiali di dragaggio, vengano, per quanto possibile, stoccati separatamente i fanghi aventi differenti caratteristiche chimiche, come da classificazione di cui al «Protocollo Venezia»: B, C e oltre C.

2) Ai Consorzi di cui al punto 1) di realizzare altresì le opere con ogni ulteriore precauzione tecnica tesa alla migliore tutela ambientale e sanitaria.

3) Al Consorzio depurazione acque Bassa Friulana di gestire l'impianto provvisorio come sopra realizzato.

4) Ai Consorzi di cui al punto 1) di occupare in via temporanea e d'urgenza i terreni come identificati al medesimo punto 1), stante l'indifferibilità e l'urgenza delle opere in argomento che con il presente atto espressamente si dichiara.

5) Al Servizio espropri della Direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici di assumere il conseguente provvedimento di fissazione dell'indennizzo a favore dei proprietari dei terreni stessi.

Gli effetti della presente ordinanza decorrono dalla data della sua assunzione per una durata di mesi sei.

La presente ordinanza viene assunta in deroga agli articoli 27 e 28 del decreto legislativo 22/1997 e successive modifiche ed integrazioni, al D.P.G.R. 01/Pres. del 2 gennaio 1998 ed agli articoli 60 e 71 della legge 2359/1965.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e notificato ai soggetti destinatari delle disposizioni con esse impartite, nonché ai titolari dei terreni interessati e sarà comunicato, ai sensi dell'articolo 13, comma 1 del decreto legislativo 22/1997 al Ministero dell'ambiente e della sanità.

Trieste, lì 11 agosto 2000

per IL PRESIDENTE
IL VICE PRESIDENTE: CIANI

(*Allegati omessi depositati agli atti*)

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELL'EDILIZIA E DEI SERVIZI TECNICI 2 agosto 2000, n. EST/916/E/1/75.

Approvazione del bando di concorso per l'ammissione ai benefici previsti in materia di edilizia residenziale pubblica - settore convenzionata.

IL DIRETTORE REGIONALE DELL'EDILIZIA E DEI SERVIZI TECNICI

VISTA la legge regionale 1 settembre 1982, n. 75 - Testo unico delle leggi regionali in materia di edilizia residenziale pubblica - e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 3 luglio 2000, n. 13, con particolare riferimento all'articolo 6, comma 21;

VISTA la deliberazione giuntale in data 14 aprile 2000, n. 1051, registrata alla Corte dei conti il 6 giugno 2000, Registro 1, foglio 206, con la quale è stato approvato il programma della Direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici per l'anno 2000 che prevede, tra l'altro, il riparto delle somme stanziate a sostegno dell'edilizia convenzionata sulla base dei criteri di selezione dei soggetti attuatori degli interventi così come indicato nella deliberazione giuntale n. 991 del 3 aprile 1998;

ACCERTATO che in data 27 luglio 2000 il Consiglio regionale ha approvato l'assestamento del bilancio 2000 e del bilancio pluriennale 2000-2002, con il quale sono state ridotte le disponibilità sul capitolo 3282 per quanto riguarda le anticipazioni alternative biennali ex articolo 94 della legge regionale 75/1982;

ATTESO che con nota assessorile dell'1 agosto 2000, in considerazione dell'urgenza di addivenire all'emanazione del bando di concorso di cui trattasi, si invita, tra l'altro, a provvedere alla tempestiva predisposizione ed emanazione del bando medesimo sulla base delle risorse programmate e risultanti dopo l'approvazione della manovra contabile sopra indicata;

RILEVATO che, conseguentemente, gli importi definitivamente attribuibili sono quelli indicati nella tabella «Fonte ed entità dei finanziamenti» di cui all'allegato bando di concorso;

VISTA la D.G.R. n. 991 del 3 aprile 1998, registrata alla Corte dei conti il 13 maggio 1998, Registro 1, foglio 187, con la quale si sono approvati i «Criteri per la valutazione delle domande e per l'assegnazione dei finanziamenti per l'edilizia residenziale pubblica settore convenzionata» e si è stabilito che la scelta degli operatori e la localizzazione degli interventi avviene con bando di concorso approvato ai sensi dell'articolo 51 della legge regionale 18/1996;

VISTO il D.P.G.R. n. 143/Pres. del 24 aprile 1998 registrato alla Corte dei conti il 29 maggio 1998, Registro 1, foglio 212, con il quale si è provveduto all'adeguamento delle unità di contributo, dei massimali di spesa ammissibili a contributo, dei tassi di interesse e dei massimali di reddito per accedere ai benefici dell'edilizia convenzionata;

VISTI i D.P.G.R. n. 152/Pres. del 24 aprile 1998 e n. 155/Pres. del 12 maggio 2000 con i quali sono state approvate delle modifiche alla «Convenzione tipo» di cui all'articolo 96 della legge regionale 52/1991 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il bando di concorso allegato quale parte integrante del presente provvedimento;

VISTO l'articolo 43, 3º comma della legge regionale 75/1982 come sostituito dall'articolo 2, comma 1 della legge regionale 22/1995 e successivamente integrato dall'articolo 63 della legge regionale 13/1998 che prevede, tra l'altro, che venga data singolarmente notizia dell'avvenuta approvazione del «Bando di concorso» agli operatori che hanno presentato anteriormente alla sua emanazione domanda di finanziamento;

CONSTATATA l'assenza del Direttore regionale dott. Franco Scubogna;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 18/Pers. del 25 gennaio 1996, con il quale è stata disposta, in caso di assenza od impedimento del Direttore regionale, la nomina dell'ing. Gianfranco Valbusa quale sostituto;

VISTO l'articolo 51 della legge regionale 18/1996;

DECRETA

Art. 1

In attuazione alla D.G.R. 3 aprile 1998, n. 991, registrata alla Corte dei conti il 13 maggio 1998, Registro 1, foglio 187, è approvato il documento «Bando di concorso» allegato quale parte integrante del presente decreto.

Art. 2

Agli operatori che hanno presentato domanda di finanziamento anteriormente alla data di approvazione del «Bando di concorso», verrà data singolarmente notizia di approvazione del bando stesso.

Art. 3

Il «Bando di concorso» verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 2 agosto 2000

per IL DIRETTORE REGIONALE:
IL DIRETTORE REGIONALE
SOSTITUTO: VALBUSA

PROGRAMMA DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA - SETTORE CONVENZIONATA

(legge regionale 1 settembre 1982, n. 75
e successive modifiche ed integrazioni)

BANDO DI CONCORSO

PER L'AMMISSIONE AI BENEFICI PREVISTI IN MATERIA DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA -

SETTORE CONVENZIONATA - DA REALIZZARSI DALLE A.T.E.R., DALLE COOPERATIVE EDILIZIE E LORO CONSORZI, DALLE IMPRESE DI COSTRUZIONE E DAI PROPRIETARI EQUIPARATI ALLE IMPRESE (articolo 25 della legge regionale 18/1986).

Fonte ed entità dei finanziamenti

I finanziamenti disponibili derivano dal Bilancio regionale 2000-2002, e successive variazioni, e sono sintetizzati nella seguente tabella:

Capitolo	Descrizione	2000	2001	2002
3282	L.R. 75/1982, art. 85 Contributi pluriennali per l'edilizia	Limite imp. n. 22 L. 2.000.000.000 (2000-2019)	Limite imp. n. 23 L. 1.000.000.000 Limite imp. n. 24 L. 1.000.000.000 (2001-2020)	
3282	L.R. 75/1982, art. 94 Anticipazioni alternative biennali dell'edilizia	Limite impegno n. 3 L. 6.816.317.370	Limite impegno n. 23 L. 6.816.317.370 Limite impegno n. 2 L. 2.904.962.080	Limite impegno n. 2 L. 2.904.962.080
		1999 derivata		
3298	L.R. 75/1982, art. 80 Fondo di rotazione per interventi di cooperative	L. 22.827.674.334		

La quantificazione dei contributi è regolata dai Titoli VI, VII e IX della legge regionale 1 settembre 1982, n. 75 e successive modifiche ed integrazioni e, segnatamente, dagli articoli 80, 82, 85 e 94, nonché dal D.P.G.R. n. 143/Pres. del 24 aprile 1998, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 31 del 5 agosto 1998, che ha fissato le unità di contributo, i massimali di spesa ammissibili a contributo, i tassi di interesse ed i massimali di reddito per accedere ai benefici dell'Edilizia convenzionata.

Soggetti operatori

Possono presentare domanda di ammissione a contributo per la realizzazione di interventi di edilizia convenzionata, i legali rappresentanti delle A.T.E.R. della regione, delle cooperative edilizie a proprietà individuale e/o indivisa, i titolari o gli amministratori delle Imprese edili nonché (articolo 25, legge regionale 18/1986) i proprietari di immobili compresi nei piani di recupero o piani particolareggiati che intendono recuperare gli alloggi da assegnare in locazione o da vendere a soggetti aventi i requisiti per l'edilizia agevolata.

Sono inoltre ammessi a partecipare al bando i consorzi di cooperative edilizie di abitazione, esclusi quelli di servizi (articolo 21, legge regionale 75/1982).

In tal caso il consorzio deve presentare la domanda in nome e per conto delle cooperative consorziate, e lo stesso ha l'obbligo di indicare, all'atto della domanda, le cooperative consorziate cui si riferiscono le domande; in assenza di tale indicazione le domande non verranno accolte.

Requisiti soggettivi degli operatori

Per poter accedere al beneficio le imprese, le cooperative e i proprietari equiparati alle imprese devono possedere, alla data di pubblicazione del presente bando, i requisiti previsti rispettivamente dagli articoli 22 e 23 della legge regionale 1 settembre 1982, n. 75 e dall'articolo 25 della legge regionale 29 aprile 1986, n. 18, e precisamente:

– Imprese di costruzione

Tali operatori devono produrre, ai sensi dell'articolo 6, comma 21, della legge regionale 3 luglio 2000, n. 13, alternativamente i seguenti documenti relativi ai requisiti di qualificazione previsti dal D.P.R. 25 gennaio 2000, n. 34:

a) attestazione di qualificazione regolarmente rilasciata, nella categoria OG 1 di cui all'allegato «A» del menzionato D.P.R. n. 34/2000, per importi non inferiori al massimale di spesa ammissibile a contributo, ove per massimale di spesa si intende il massimale di mutuo o di anticipazione alternativa, per il quale viene effettivamente richiesto il contributo;
b) dichiarazione sostitutiva di atto notorio rilasciato dall'impresa relativa al possesso dei requisiti specificamente richiesti e indicati in dettaglio al Titolo IV del D.P.R. 25 gennaio 2000, n. 34.

Nel caso di più interventi i singoli importi vengono sommati ai fini della determinazione del massimale (articolo 22, legge regionale 75/1982, come integrato dall'articolo 7 della legge regionale 17 giugno 1993, n. 45).

– Cooperative edilizie e loro consorzi

La cooperativa deve essere iscritta al Registro regionale delle cooperative edilizie, e deve altresì risultare in regola rispetto alle disposizioni relative alla revisione previste dalla Parte II, Capo III, della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79 e successive modifiche ed integrazioni (articolo 23, legge regionale 75/1982 come sostituito dall'articolo 8 della legge regionale 17 giugno 1993, n. 45).

Gli amministratori delle cooperative edilizie dovranno possedere i seguenti requisiti (articolo 23, legge regionale 75/1982 come sostituito dall'articolo 8 della legge regionale 17 giugno 1993, n. 45):

- Essere soci prenotatari degli alloggi oggetto del finanziamento, ovvero soci assegnatari di alloggi precedentemente realizzati dalla stessa cooperativa. È tuttavia consentito, per non più di due Amministratori, non essere prenotatari o assegnatari.
- Non essere amministratori o soci di altre cooperative edilizie.
- Non essere proprietari di alloggi adeguati alle necessità del proprio nucleo familiare, al di fuori di quello eventualmente assegnato dalla cooperativa stessa.
- Il Presidente del Collegio sindacale dovrà risultare iscritto all'Albo regionale dei revisori di società cooperative (articolo 23, legge regionale 75/1982 come sostituito dall'articolo 8 della legge regionale 17 giugno 1993, n. 45 e parzialmente abrogato dall'articolo 1 della legge regionale 24 luglio 1995, n. 31).

– Proprietari equiparati alle imprese

Devono risultare titolari del diritto di proprietà degli immobili da recuperare compresi in piani di recupero o piani particolareggiati.

Tipo di intervento ammissibile

Saranno ammessi a finanziamento interventi di restauro e risanamento conservativo, di ristrutturazione edilizia e di ristrutturazione urbanistica così come definiti alle lettere c), d) ed e) dall'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n. 457 ed interventi di nuova costruzione. Nel caso di ristrutturazione urbanistica che si concretizzi con interventi di nuova edificazione, deve essere presentata una dichiarazione comunale che attesti l'identificazione dell'intervento così come previsto dall'articolo 31 della legge 457/1978.

Sono esclusi dal finanziamento gli interventi di acquisto di alloggi.

Requisiti oggettivi degli interventi

Affinché gli interventi edilizi proposti possano essere ammessi a finanziamento, i requisiti oggettivi degli edifici e degli alloggi oggetto dell'intervento dovranno corrispondere, salvo quanto previsto dall'articolo 63, 1° comma, della legge regionale 13/1998, a quanto indicato nella convenzione tipo ex articolo 96, legge regionale 52/1991 e relativi allegati (vedi D.P.G.R. n. 167/Pres. del 16 maggio 1997 in Bollettino Ufficiale della Regione n. 28 del 9 luglio 1997, D.P.G.R. n. 152/Pres. del 29 aprile 1998 e D.P.G.R. n. 155/Pres. del 12 maggio 2000).

I lavori, alla data della domanda prodotta in dipendenza del presente bando, non devono essere iniziati; fanno eccezione quegli interventi per i quali l'operatore ha già presentato domanda di finanziamento prima della pubblicazione del bando, nel qual caso, al fine di agevolare l'attività istruttoria alla domanda di contributo dovrà essere allegata fotocopia dell'istanza a suo tempo presentata.

Massimali di mutuo ammissibili ed entità dei contributi

I massimali di mutuo e l'entità dei contributi sono definiti con D.P.G.R. 143/Pres. del 24 aprile 1998, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 31 del 5 agosto 1998, cui si rimanda. Di seguito si riportano i dati più significativi:

Massimali

I massimali ammissibili a contributo sono determinati in 100 milioni per alloggio per gli interventi di nuova costruzione, di ristrutturazione edilizia o urbanistica e per gli interventi di restauro e risanamento conservativo del patrimonio edilizio esistente (articolo 31 lettere c), d) ed e), legge 457/1978), rimanendo comunque esclusi dai contributi gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Entità dei contributi

articolo 80 - Le anticipazioni in favore delle cooperative edilizie sono concesse fino ad un importo di lire 1.722.000 per mq. di superficie utile delle abitazioni, per un ammontare massimo di 100.000.000 ad alloggio per le costruzioni in zone sismiche, e fino ad un importo di lire 1.378.000 al mq. di superficie utile delle abitazioni, per un ammontare massimo di lire 100.000.000 ad alloggio per le costruzioni in altre zone (articolo 82, 4° comma legge regionale 75/1982). Tali anticipazioni sono estinte entro il termine massimo di 20 anni, al tasso annuo del 2,60% (articolo 82, 5° comma legge regionale 75/1982), mediante rimborso di rate semestrali costanti con decorrenza iniziale dal 1° marzo e 1° settembre del secondo anno successivo alla prima erogazione delle anticipazioni stesse (articolo 83, 1° comma, legge regionale 75/1982).

articolo 85 - Le unità di contributo sono commisurate:

- in ragione di annue lire 38.000 per milione mutuato, per gli interventi delle cooperative edilizie a proprietà indivisa e delle A.T.E.R. della regione rivolti alla

costruzione od al recupero di abitazioni da assegnare in locazione;

- in ragione di annue lire 34.000 per milione mutuato, per gli interventi rivolti alla costruzione od al recupero di abitazioni da assegnare o cedere in proprietà.

In fase di presentazione del contratto definitivo di mutuo verrà rivista l'unità di contributo che, considerata tutta la durata del mutuo, non potrà superare il costo per interessi dell'intera operazione di mutuo (articolo 93 bis della legge regionale 75/1982 - introdotto dall'articolo 35 della legge regionale 45/1993 - al quale è stata data l'interpretazione autentica con l'articolo 81, II comma, della legge regionale 13/1998). Nell'ipotesi, pertanto, di rideterminazione del contributo l'operatore interessato dovrà restituire, qualora abbia beneficiato delle anticipazioni semestrali previste dall'articolo 113 della legge regionale 75/1982, gli importi erogati in eccedenza.

La somma mutuata è ammissibile a contributo fino all'importo massimo di lire 100.000.000 (articolo 85, 4° comma, legge regionale 75/1982). Nel caso in cui l'importo mutuato, per alloggio, sia inferiore a lire 100.000.000 il contributo annuo verrà determinato sul minor importo accertato. È consentita la stipula di un mutuo bancario, per alloggio, superiore a lire 100.000.000 fermo restando che il contributo annuo verrà determinato sull'importo massimo ammissibile.

articolo 94 - In alternativa ai benefici dell'articolo 85, possono essere concesse anticipazioni annuali di lire 50.000.000 per alloggio, per una durata di due anni, per una spesa ammissibile complessiva di lire 100.000.000 da restituire in 30 rate semestrali con decorrenza iniziale dall'1 marzo successivo all'erogazione del saldo dell'anticipazione concessa. La rata semestrale da restituire è pari, per la prima semestralità, ad un trentesimo delle anticipazioni complessivamente concesse e viene successivamente maggiorata, ogni semestre, di una quota pari all'1,70% del capitale precedentemente restituito.

Il numero massimo di alloggi ammissibile a finanziamento per ogni operatore non potrà superare le 3 localizzazioni per un numero complessivo di 100 alloggi, e per un numero massimo per intervento di 48 alloggi.

Allo scopo di evitare l'inutilizzo delle risorse di bilancio, il numero degli alloggi ammessi a contributo (assoggettati a decreto di riparto) potrà essere ridotto a seguito di apposita richiesta dell'operatore, esclusivamente prima della data del decreto di concessione del contributo e nella misura massima del 20%. In caso di riduzione del programma costruttivo in misura maggiore ovvero successivamente al decreto di concessione, lo stesso verrà revocato.

Incremento dei massimali

I massimali di mutuo sono incrementati, su richiesta dell'operatore, nei seguenti casi e nella misura indicata, sempreché risulti rispettato l'articolo 22 della legge regionale 75/1982, integrato dall'articolo 6, comma n. 21, della legge regionale 3 luglio 2000, n. 13 (importo di classificazione non inferiore al massimale di spesa ammissibile a contributo):

- Incremento del 30%: in caso di interventi di recupero su immobili da acquisire, e non già di proprietà, inseriti in piani di recupero (articolo 20, legge regionale 18/1986, modificata dall'articolo 51, legge regionale 37/1988).
- Incremento massimo del 20%: in caso di interventi da realizzare in territori montani di cui alla legge regionale 29 del 4 maggio 1973, e secondo le graduazioni previste dal D.P.G.R. 13 aprile 1984, n. 273.
- Incremento del 30%: per interventi ricadenti in zone classificate sismiche S = 9 e S = 12, (articolo 49, legge regionale 2 maggio 1988, n. 26).
- Incremento del 5%: in caso di cooperative edilizie che siano socie di consorzi di cooperative preventivamente riconosciuti dalla Regione, e che si avvalgono del loro apporto tecnico per la progettazione, la direzione e l'appalto dei lavori (articolo 55, legge regionale 45/1993).

L'incremento dei massimali di spesa è consentito relativamente ad una sola delle fattispecie prima evidenziate.

Modalità e termini per la presentazione delle domande

Le domande, redatte in carta bollata - con indicazione dell'articolo di finanziamento preferito -, secondo facsimile, e corredate dalle schede di rilevazione e della documentazione che attesti le singole situazioni dichiarate ed esplicitamente richieste (come riportato in appendice), dovranno pervenire in busta chiusa alla Direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici - via Giulia, n. 75/1 - 34100 Trieste, entro e non oltre le ore 16.30 del 31 ottobre 2000.

La data di arrivo delle domande sarà comprovata dal bollo a data che, a cura della Direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici, verrà apposto su ciascuna di esse.

Qualora la domanda sia inviata a mezzo di raccomandata, ai fini del rispetto del termine, fa fede la data del timbro postale purchè la raccomandata pervenga alla Direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine (articolo 6, legge regionale 7/2000).

Il ritardo nella presentazione della domanda, qualunque ne sia la causa, comporta l'inammissibilità della domanda stessa.

Formazione della graduatoria

Entro 45 giorni dall'ultimo termine per la presentazione delle domande, sarà formulata la graduatoria di merito in conformità ai criteri assunti con la delibera della Giunta regionale n. 991 del 3 aprile 1998 registrata

alla Corte dei conti in data 13 maggio 1998, Registro 1, foglio 187, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 31 del 5 agosto 1998.

Scelta della valuta

I richiedenti le agevolazioni, in fase di presentazione della domanda, dovranno indicare il tipo di valuta (lire italiane o euro) da utilizzarsi per il rapporto in argomento.

Trattamento dei dati personali ai sensi della legge 675/1996

I richiedenti le agevolazioni in argomento in fase di presentazione della domanda rilasceranno un'autorizzazione affinchè, ai sensi della legge 675/1996 (sulla privacy), i dati personali possano essere trattati dall'Amministrazione regionale per le finalità istituzionali e dagli enti che forniscono alla stessa semplici servizi elaborativi ovvero svolgono attività funzionali.

APPENDICE

Fac-simile della domanda per l'ottenimento di un contributo per l'attuazione di un programma di edilizia convenzionata, ai sensi degli articoli. 80, 85, e 94 della LR 1 settembre 1982, n.75 e successive modifiche ed integrazioni.

N.B. La domanda va presentata in carta da bollo da Lit. 20.000.- ovvero vanno chiaramente indicate le motivazioni dell'esenzione.

Alla Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia
Direzione Regionale dell'Edilizia e dei Servizi Tecnici
Via Giulia 75/1 34126 TRIESTE

Il/La sottoscritto/a (1) ____________ residente a ____________

in via ____________ cod. fisc. ____________

in qualità di (2) ____________ della (3) ____________

____

CHIEDE

la concessione di un contributo determinato ai sensi dell'articolo (4) ______ della LR 1 settembre 1975 per la realizzazione di un programma di (5) ____________ di n. ______ alloggi in Comune di ____________ prov. ______ , rientrante nel programma integrato denominato (6) ____________ e definibile tale ai sensi della legge (6) (7) ____________ , per l'importo complessivo ammissibile a finanziamento di Lit. ____________ .- comprensivo dell'incremento (4) del ______% in quanto ____________ .

Si dichiara, nel contempo, che l'intervento sopra descritto non risulta essere stato già oggetto di altre agevolazioni pubbliche.

Distinti saluti

Data ____________ Firma ____________

(1) Cognome e Nome.
(2) Specificare a che titolo si presenta la domanda.
(3) Specificare la ditta, denominazione o ragione sociale dell'Operatore.
(4) Vedi la nota (1) della scheda di rilevazione.
(5) Nuova costruzione o Recupero o Acquisto e recupero in piano di recupero.
(6) Da eliminare se l'intervento non rientra in un programma integrato
(7) Articolo 44 LR 75/1982 (programma integrato d'intervento) - Articolo 13 LR 18/1986 (programma di riqualificazione urbana) - Articolo 2, comma 2 L 179/1992 e DM 238 dd. 22.10.1997 (programma di riqualificazione urbana - contratto di quartiere) - Articolo 11 legge 493/1993 (programma di recupero urbano) - Altre leggi (precisare chiaramente quali).

Fac-simile dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante i requisiti previsti dall'articolo 23 della LR 1 settembre 1982, n.75 - con riferimento al quadro 4.1 lettera c) della scheda.
(ai sensi degli articoli 2 e 4 della L. 15/68 e degli articoli 2 e 3 del D.P.R. n. 403/98)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO

L'anno ________________ il giorno _______ del mese di ______________

alle ore _______ il sottoscritto Signor__ (nome e cognome) ____________________________

nat__ a (Comune) ________________ (Prov.)____ il ___/___/___ e residente in

______________________________ con abitazione in ____________________________

n.______ nella qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione della Cooperativa Edilizia ______________

____ giusta (n° atto di

data) ______________________________ sotto la propria personale responsabilità e a conoscenza che ai sensi dell'articolo 26 della L. 15/68 le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi dell'art. 496 del Codice Penale e delle leggi vigenti in materia

DICHIARA

- che la Cooperativa possiede i requisiti per l'ammissione ai finanziamenti per l'edilizia convenzionata richiesti dai commi 1 e 2 dell'art. 23 della legge regionale 1 settembre 1982, n. 75, come sostituiti dall'articolo 8 della legge regionale 17 giugno 1993, n.45, che si riportano di seguito.

Requisiti delle Cooperative edilizie:
1 - Possono essere ammesse a finanziamento per interventi di edilizia convenzionata le Cooperative edilizie che siano iscritte al Registro regionale delle Cooperative e risultino in regola con le disposizioni relative alla revisione previste dalla Parte II, Capo III della legge regionale 20 novembre 1982, n.79 e successive modifiche ed integrazioni.
2 - Ai fini di cui al comma 1, gli Amministratori delle Cooperative edilizie devono possedere i seguenti requisiti:
a) essere Soci prenotatari degli alloggi oggetto del finanziamento ovvero Soci assegnatari di alloggi precedentemente realizzati dalla stessa Cooperativa. E' tuttavia consentito, per non più di due Amministratori, non essere prenotatari o assegnatari.
b) non essere Amministratori o Soci di altre Cooperative edilizie.
c) non essere proprietari di alloggi adeguati alle necessità del proprio nucleo familiare, al di fuori di quello eventualmente assegnato dalla Cooperativa stessa.

Allega, altresì, fotocopia di un documento valido di identità personale.

IL DICHIARANTE

____

AVVERTENZA

La seguente dichiarazione, in quanto contestuale alla domanda di agevolazione regionale in materia di edilizia residenziale pubblica, è esente da autentica di firma - ai sensi dell'art. 3 del DPR 403/98 - e da imposta di bollo - ai sensi dell'art. 14-tab. B del DPR 642/72-.
Qualora la dichiarazione venga presentata da cittadini extracomunitari a comprova di stati, fatti e qualità personali non certificabili o attestabili da parte di soggetti pubblici o privati italiani, è soggetta ad autentica di firma, ai sensi dell'art. 20 della L. 15/68.

AUTENTICA DI FIRME (se dovuta - vedi avvertenza)

La predetta dichiarazione viene da me ricevuta in base a quanto disposto dall'articolo 4 della legge 4 gennaio 1968, n.15, e ne confermo, ai sensi dell'articolo 20 della cennata legge 15/1968, la firma, apposta in mia presenza, del dichiarante identificato a mezzo ______________________________

IL SEGRETARIO COMUNALE O ALTRO SOGGETTO
COMPETENTE A RICEVERE LA DICHIARAZIONE

____

Fac-simile dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante il possesso dei requisiti previsti al Titolo IV del D.P.R. 25 gennaio 2000 n. 34 - con riferimento al quadro 3 lettera b) della scheda.
(ai sensi degli articoli 2 e 4 della L. 15/68 e degli articoli 2 e 3 del D.P.R. n. 403/98)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO

L'anno ____________ il giorno _______ del mese di ____________ alle ore _______ il sottoscritto Signor__ (nome e cognome) ____________________ nat__ a (Comune) ____________ (Prov.)____ il ___/___/___ e residente in ____________________ con abitazione in ____________________ n.____ nella qualità di ____________________ della Ditta ____________________ avente sede in ____________________ giusta (n° atto di data) ____________________ in riferimento alle disposizioni contenute nel D.P.R. 25 gennaio 2000 n. 34, sotto la propria personale responsabilità e a conoscenza che ai sensi dell'articolo 26 della L. 15/68 le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi dell'art. 496 del Codice Penale e delle leggi vigenti in materia

DICHIARA

a) che la cifra d'affari in lavori realizzata mediante attività diretta e/o indiretta nel quinquennio antecedente ammonta a lire ... ..., composta dai singoli importi annuali:
... ...
... ...
... ...

b) che sono stati eseguiti nell'ultimo quinquennio lavori appartenenti alla categoria OG 1, di cui all'Allegato "A" del D.P.R. N. 34/2000, di importo pari a lire ... ..., costituiti dai seguenti importi annuali:
... ...
... ...
... ...

c) che il costo complessivo sostenuto per il personale dipendente nell'ultimo quinquennio ammonta a lire ... ..., costituito dai seguenti importi annuali;
... ...
... ...
... ...

d) che il valore della dotazione stabile dell'attrezzattura tecnica, riferito al quinquennio ... ..., ammonta complessivamente a lire ... ..., di cui:
lire ... ... per ammortamenti e canoni di locazione finanziaria;
lire ... ... per canoni di noleggio;
l'attrezzatura tecnica di cui dispone l'Impresa è la seguente:
- ... ...
- ... ...
- ... ...
- ... ...
- ... ...

Allega, altresì, fotocopia di un documento valido di identità personale.

IL DICHIARANTE

____

AVVERTENZA

La seguente dichiarazione, in quanto contestuale alla domanda di agevolazione regionale in materia di edilizia residenziale pubblica, è esente da autentica di firma - ai sensi dell'art. 3 del DPR 403/98 - e da imposta di bollo - ai sensi dell'art. 14-tab. B del DPR 642/72-.

DIREZIONE REGIONALE DELL'EDILIZIA E DEI SERVIZI TECNICI

Scheda di rilevazione dei dati dell'intervento per il quale si presenta richiesta di contributo ai sensi della legge regionale 1 settembre 1982, n.75 e successive modifiche ed integrazioni.

(N.B. Deve essere presentata una domanda corredata da una scheda per ogni singola richiesta di contributo.

ARTICOLO A VALERE SUL QUALE SI PRESENTA LA DOMANDA (1) ______

[illegible]

a) Tipo operatore ______________________________ (2)

b) Denominazione: ______________________________

c) Codice fiscale o partita I.V.A.: ______________________________

d) Regime: (3) Proprietà divisa ☐ Proprietà indivisa ☐

e) Sede legale: Comune ______________________ Prov. ______

C.A.P. ______ Via ______________________ Telefono ___ / ________

[illegible]

a) Titolo soggettivo: (4) ______________________________

b) Cognome e nome ______________________________

c) Residenza: Comune ______________________ Prov. ______

C.A.P. ______ Via ______________________ Telefono ___ / ________

QUADRO [illegible] - IMPRESE

a) L'Impresa possiede idonea attestazione di qualificazione regolarmente rilasciata nella categoria OG 1 di cui all'allegato "A" del D.P.R. 25.1.2000 n. 34 (5)

SI ☐ NO ☐ Importo ______________________

b) L'Impresa rilascia dichiarazione sostitutiva di atto notorio relativa al possesso dei requisiti specificamente richiesti e indicati in dettaglio al Titolo IV del D.P.R. n. 34 dd. 25.1.2000 (5)

SI ☐ NO ☐

QUADRO [illegible] COOPERATIVA

4.1 : Requisiti previsti dalla legge per la ricevibilità della domanda

a) Numero e data di iscrizione al registro regionale

delle Cooperative (6) ________________ ____/____/________

b) Numero e data di iscrizione all'Albo regionale dei revisori di Società Cooperative

del Presidente del Collegio Sindacale della Cooperativa (6) __________ ___/___/______

c) Allegare atto notorio a firma del Presidente della Cooperativa, come da fac-simile, attestante i requisiti degli Amministratori e lo stato della Cooperativa a riguardo delle revisioni, che devono rispondere a quanto previsto dall'articolo 23 della LR 75/82. (7)

d) Elenco dei Soci prenotatari e di riserva ai sensi dell'articolo 43 della LR 75/82 (7)

4.2 : Ulteriori elementi conoscitivi

a) La Cooperativa appartiene ad un Consorzio di Cooperative riconosciuto dalla Regione e intende avvalersene per la progettazione, la direzione e l'appalto dei lavori (8) ? SI ❑ NO ❑

In caso affermativo precisarne la denominazione ________________________________

____

b) La Cooperativa si avvale o si avvarrà dell'assistenza tecnica di un'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale ? SI ❑ NO ❑ In caso affermativo specificare il tipo di assistenza (9)

____

c) Indicare se tra i soci prenotatari della Cooperativa, vi sono soggetti privilegiati o da avvantaggiare (10) SI ❑ NO ❑

[illegible]

a) Sito intervento: Comune ______________________ Provincia ________

Via o località o pp.cc. ______________________________

b) Numero di alloggi complessivi realizzati con l'iniziativa edilizia ____________

c) Numero di alloggi dell'iniziativa per i quali si chiede il contributo ____________

d) Indicare se i lavori per gli alloggi per i quali si richiede il contributo sono iniziati SI ☐ NO ☐

e) In caso affermativo al punto d) indicare:

1 - La data dell'avvio dei lavori ____ /____ /________

2 - La data della domanda presentata alla Regione prima dell'avvio dei lavori ____ /____ /________

f) Tipo intervento (barrare ciò che interessa):

1) Nuova costruzione ☐ 2) Recupero ☐ 3) Acquisto + recupero in Piano di Recupero ☐

g) In caso di recupero precisare se, secondo le definizioni date dell'articolo 31 della legge 457/1978, si tratta di:

1) Restauro (lett. c) ☐ 2) Ristrutturaz. edilizia (lett. d) ☐ 3) Ristrutturaz. urbanistica (lett. e) ☐

[illegible]

6.1. Pronta fattibilità

a) Proprietà dell'area o dell'immobile in capo all'Operatore (11). SI ☐ NO ☐

b) Disponibilità dell'area o dell'immobile da parte dell'Operatore (11). SI ☐ NO ☐

c) Concessione (autorizzazione) edilizia già rilasciata per l'iniziativa (12) SI ☐ NO ☐

d) Iniziativa ricadente in piano attuativo vigente SI ☐ NO ☐

Estremi del Piano (12) ______________________________

6.2. Zona d'intervento

a) Zona omogenea ove ricade l'intervento o l'immobile oggetto dell'intervento: (13) A ☐ B ☐ C ☐

b) Precisare se l'intervento ricade in Zona di recupero (14) SI ☐ NO ☐

c) Precisare se l'intervento ricade in "borgo friulano, montano o carsico" (15) SI ☐ NO ☐

QUADRO [illegible]

7.1 : Individuazione del programma

a) L'intervento proposto rientra in (barrare ciò che interessa)

1) Programma integrato di intervento (articolo 44 LR 75/82) ☐

2) Programma di riqualificazione urbana (articolo 13 LR 18/86) ☐

3) Programmi di riqualificazione urbana (articolo 2, comma 2, legge 179/1992), e/o Contratti di quartiere ex D.M. 238 dd. 22.10.97 ☐

4) Programmi di recupero urbano (articolo 11 della legge 493/1993) ☐

5) Altri programmi, derivanti da disposizioni di legge statale, regionale o comunitaria, che prevedano molteplicità di operatori pubblici e privati, diverse destinazioni d'uso degli immobili e delle aree, e l'apporto di capitale privato. ☐

Estremi della norma ______________________________

7.2 : Valutazione del programma

a) Indicare la dimensione fisica del programma complessivamente realizzabile, comprendendo anche quella dell'intervento da finanziare, espressa in volumetria vuoto per pieno fuori terra.

Superiore a 30.000 mc. ☐ Tra 30.000 e 15.000 mc. ☐ inferiore a 15.000 mc. ☐

b) Indicare la dimensione economica/amministrativa del programma, precisando:

1) il numero complessivo dei soggetti partecipanti al programma. ______________

2) i nomi dei soggetti e l'entità del capitale apportato dagli stessi al programma

da ______________________________ per Lire ______________.-

da ______________________________ per Lire ______________.-

da ______________________________ per Lire ______________.-

da ______________________________ per Lire ______________.-

da ______________________________ per Lire ______________.-

3) l'ammontare complessivo dei capitali pubblici o privati già acquisiti per il programma (16)

Lire ______________________________.-

4) suddividere l'ammontare del capitale di cui al precedente punto 3) tra quanto destinato alla sola realizzazione di residenze e quanto ad altre opere.

residenze Lire ______________.- altre opere Lire ______________.-

N.B.

Le Cooperative edilizie devono compilare i quadri 1, 2, 4, 5, 6 ed eventualmente 7, nonché presentare l'atto notorio reso dal Presidente e tutta la documentazione richiesta nella scheda e nelle note alla scheda.

Le Imprese devono compilare i quadri 1, 2, 3, 5, 6 ed eventualmente 7, nonché presentare tutta la documentazione richiesta nella scheda e nelle note alla scheda.

EVENTUALE RELAZIONE AGGIUNTIVA O NOTE ESPLICATIVE

____

____

____

____

____

____

____

____

____

____

____

____

____

____

DATA ______________ FIRMA ______________

LEGENDA

(1) Formulare la domanda secondo fac-simile esclusivamente per i benefici di UN SOLO articolo.

Gli **articoli** della LR 75/82 che prevedono i **finanziamenti** per l'edilizia convenzionata sono i seguenti:

- **articolo 80** - Le anticipazioni in favore delle cooperative edilizie sono concesse fino ad un importo di lire 1.722.000 per mq. di superficie utile delle abitazioni, per un ammontare massimo di 100.000.000 ad alloggio per le costruzioni in zone sismiche, e fino ad un importo di lire 1.378.000 al mq. di superficie utile delle abitazioni, per un ammontare massimo di lire 100.000.000 ad alloggio per le costruzioni in altre zone (art.82 4° comma LR 75/1982). Tali anticipazioni sono estinte entro il termine massimo di 20 anni, al tasso annuo del 2,60% (art. 82 5° comma LR 75/1982).

- **articolo 85** - Le unità di contributo sono commisurate:
  - in ragione di annue lire 38.000 per milione mutuato, per gli interventi delle Cooperative edilizie a proprietà indivisa e delle ATER rivolte alla costruzione od al recupero di abitazioni da assegnare in locazione;
  - in ragione di annue lire 34.000 per milione mutuato, per gli interventi rivolti alla costruzione od al recupero di abitazioni da assegnare, o cedere in proprietà.

La somma mutuata è ammissibile a contributo fino all'importo massimo di lire 100.000.000 (art. 85 4° comma LR 75/1982).

- **articolo 94** - In alternativa ai benefici dell'articolo 85, possono essere concesse anticipazioni annuali di Lit.50.000.000.- per alloggio, per una durata di due anni, per una spesa ammissibile complessiva di lire 100.000.000 da restituire in 30 rate semestrali con decorrenza iniziale dal 1 marzo successivo all'erogazione del saldo dell'anticipazione concessa. La rata semestrale da restituire è pari, per la prima semestralità, ad un trentesimo delle anticipazioni complessivamente concesse e viene successivamente maggiorata, ogni semestre, di una quota pari al 1,70% del capitale precedentemente restituito.

Il **massimale** di Lit. 100.000.000.- può essere aumentato per uno dei seguenti casi, sempre che lo stesso venga indicato nella domanda di contributo:

Incremento del 30%	in caso di interventi di recupero su immobili da acquisire, e non già di proprietà, inseriti in piani di recupero (art. 20, LR 18/86, modificata dall'art. 51 LR 37/88).
Incremento massimo del 20%	in caso di interventi da realizzare in territori montani di cui alla LR 29 del 4 maggio 1973, e secondo le graduazioni previste dal DPGR 13.04.1984 n.273.
Incremento del 30%	per interventi ricadenti in zone classificate sismiche S = 9 e S = 12, (articolo 49 LR 2 maggio 1988, n. 26).
Incremento del 5%	in caso di Cooperative edilizie che siano socie di Consorzi di cooperative preventivamente riconosciuti dalla Regione, e che si avvalgono del loro apporto tecnico per la progettazione, la direzione e l'appalto dei lavori (art. 55 LR 45/93).

(2) Precisare se ATER, Cooperativa edilizia, Impresa o Proprietario.

(3) Solo per le Cooperative edilizie.

(4) Presidente, Titolare, Amministratore o altro.

(5) Per essere ammessa a contributo l'impresa deve risultare qualificabile per un importo non inferiore al massimale di spesa ammissibile a contributo, ove per massimale di spesa, si intende il massimale di mutuo o di anticipazione alternativa complessiva, per il quale viene effettivamente richiesto il contributo.
Tale limite è stabilito dall'articolo 22 della LR 75/82, come integrato dall'articolo 7 della LR 45/93.

(6) Tali requisiti sono stabiliti dall'articolo 23 della LR 75/82, come sostituito dall'articolo 8 della LR 45/93. Sono da indicare obbligatoriamente, a pena inammissibilità della domanda.

(7) Da allegare obbligatoriamente, a pena inammissibilità della domanda, in quanto requisiti previsti dalla vigente legislazione.

(8) Qualora la Cooperativa sia socia di una associazione di cooperative - riconosciuta dalla Regione in base ai criteri assunti dalla Giunta Regionale con Deliberazione n.2687 di data 17.06.94 - e se ne avvalga o voglia avvalersene per la progettazione, la direzione e l'appalto dei lavori relativi all'intervento, verrà riconosciuta la priorità di cui al comma 1 dell'articolo articolo 55 della LR 17.06.93, n. 45, solo allegando una lettera dell'associazione interessata che precisi i termini della collaborazione che si intende porre in essere.
La nota descritta costituisce anche il titolo per ottenere l'incremento di massimale di cui al comma 2 dello stesso articolo 55.
Quando, per un motivo qualsiasi, il rapporto tecnico vantato non fosse posto in essere, i benefici contributivi verranno revocati.

(9) Deve obbligatoriamente essere allegata una lettera dell'Azienda interessata attestante il tipo di rapporto esistente, o che si intende porre in essere. L'esistenza di tale rapporto di assistenza permette l'ottenimento di un punteggio, pertanto qualora si verifichi che per un motivo qualsiasi non sia stato posto in essere, il beneficio verrà revocato.

(10) I soggetti privilegiati sono: i portatori di handicap (articolo 105 LR 75/82), e per gli interventi delle ATER gli inquilini delle stesse in regime di revoca (articolo 110 LR 75/82); i soggetti avvantaggiati sono: emigranti (articolo 12 LR 51/80), sfrattati (articolo 109 LR 75/82).
Per l'assegnazione del punteggio spettante tali elementi dovranno essere indicati anche nell'elenco dei soci, elenco al quale dovrà essere allegata obbligatoriamente documentazione atta a verificare l'asserita qualifica.

(11) Allegare copia semplice di un documento atto a verificare la situazione in essere.
La proprietà deve essere documentata da un titolo di proprietà e per le aree ricomprese in PEEP fa fede la convenzione stipulata tra operatore e comune ex articolo 35 della L. 865/1971.
La disponibilità deve essere documentata da un contratto preliminare d'acquisto registrato.

(12) Allegare copia semplice dei documenti di cui trattasi.

(13) Allegare copia semplice dell'attestazione comunale di destinazione urbanistica dell'area, redatta ai sensi dell'articolo 87 della LR 19 novembre 1991, n. 52.
In carenza della stessa, il possibile punteggio relativo ad alcune situazioni documentabili dall'atto non verrà assegnato.

(14) Allegare copia semplice della Deliberazione comunale di approvazione della Zona di recupero.

(15) Per "Borgo", ai fini dell'articolo 1 della LR 75/82 come sostituito dall'articolo 1 della LR 45/93, si intende l'insediamento residenziale o misto residenziale-produttivo esistente classificato nel Piano Regolatore Generale Comunale come zona omogenea "A" oppure "B".
Per "Montano Friulano e Carsico", per gli stessi fini, si assumono le seguenti definizioni:
- "Borghi friulani", sono quelli ricompresi nel Friuli, considerato formato dalle Provincie di Udine e Pordenone.
- "Borghi montani", sono considerati quelli indicati dal DPGR 16 gennaio 1974 n. 145, come integrato dai successivi 18 novembre 1974 n. 4079 e 29 dicembre 1976 n. 2488, e tenuto conto del DPGR ricognitivo 22 settembre 1982 n. 466, emanati ai sensi della LR 4 maggio 1973, n.29, con esclusione di quelli definiti "friulani" e "carsici", secondo quanto qui indicato.
Si ricorda che i Comuni di Caneva di Sacile, Sequals, Pinzano al Tagliamento, Gemona del Friuli, Artegna, Magnano in Riviera, Tarcento, Nimis, Povoletto, Faedis, Cividale del Friuli, Cormons, Capriva del Friuli, Mossa, Gorizia, San Lorenzo Isontino, Fogliano-Redipuglia, Ronchi dei Legionari, Monfalcone, Trieste, San Dorligo della Valle, sono solo parzialmente considerati "montani".
- "Borghi carsici", sono quelli delle Province di Gorizia e di Trieste ricadenti nelle zone classificate montane dai citati DPGR

(16) Escludendo i benefici preventivati con il presente canale contributivo.

VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE SOSTITUTO: VALBUSA

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELL'ISTRUZIONE E DELLA CULTURA 5 luglio 2000, n. 382/Istr.

Legge 11 gennaio 1996, n. 23. Piano 2000 (contenente i progetti preliminari) corrispondente al secondo piano annuale del secondo piano triennale di programmazione per gli interventi di edilizia scolastica nella Regione Friuli-Venezia Giulia. Approvazione.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELL'ISTRUZIONE E DELLA CULTURA

VISTA la legge 11 gennaio 1996, n. 23 «Norme per l'edilizia scolastica», che all'articolo 4 prevede il finanziamento di opere di edilizia scolastica nell'ambito di Piani generali triennali e Piani annuali di attuazione, predisposti ed approvati dalle Regioni;

VISTO il Piano generale triennale di programmazione 1999-2001 per gli interventi di edilizia scolastica nella Regione Friuli-Venezia Giulia approvato con il decreto n. 855/Istr. in data 7 dicembre 1999, predisposto sulla base delle direttive impartite dalla Giunta regionale con le deliberazioni n. 1985 del 3 maggio 1996 e n. 3058 del 4 ottobre 1999, in conformità di quanto disposto dall'articolo 27 della legge regionale 10/1988, che attribuisce alle Province la competenza programmmatoria in materia;

PREMESSO che è stato dato corso al primo piano annuale di attuazione e che gli interventi in esso inseriti sono in regolare fase di avvio;

VISTO il decreto in data 6 aprile 2000 del Ministro della pubblica istruzione, concernente la «Ripartizione dei finanziamenti a favore delle regioni per l'attivazione del secondo piano annuale del secondo triennio di programmazione di opere di edilizia scolastica, ai sensi della legge 11 gennaio 1996, n. 23», che attribuisce alla Regione Friuli-Venezia Giulia la somma di lire 10.574.064.000 per l'attivazione del piano annuale 2000, da definire e trasmettere al Ministero stesso entro 90 giorni dal 14 aprile 2000, data di pubblicazione del decreto sulla Gazzetta Ufficiale;

VISTA la nota D11/1556 del 20 aprile 2000 con cui il Ministero della pubblica istruzione precisa che il predetto importo di lire 10.574.064.000 è costituito per lire 9.356.184.000 dalla somma degli importi spettanti alle quattro province della regione, secondo i criteri individuati nel citato decreto ministeriale del 6 aprile 2000, cui è stato poi aggiunto l'importo di lire 1.217.880.000, determinato per la regione nel suo complesso quale quota relativa alla «capacità di spesa» regionale, calcolata sulla base dello stato di attuazione delle precedenti annualità disposte ai sensi della legge 23/1996;

VISTA la deliberazione n. 1272 del 5 maggio 2000, con cui la Giunta regionale, premesso di ritenere opportuno:

- mantenere il riferimento ai medesimi indicatori statistici e relativi parametri di valutazione a livello ministeriale, in quanto si tratta di indicatori specificatamente collegati alla rilevazione delle particolari situazioni di carenza strutturale individuata su diversi territori provinciali, in conformità agli obiettivi di intervento previsti dalla legge statale;
- confermare, per l'assegnazione della quota assegnata in base alla capacità di spesa, il parametro della distribuzione provinciale della popolazione scolastica, parametro già adottato nei precedenti Piani annuali,

ha, fra l'altro, approvato il seguente schema di ripartizione tra le Province della somma attribuita alla Regione per la formazione del Piano regionale 2000:

Amm.ne provinciale di Gorizia	L.	2.240.548.000
Amm.ne provinciale di Pordenone	L.	2.458.298.000
Amm.ne provinciale di Trieste	L.	3.011.595.000
Amm.ne provinciale di Udine	L.	2.863.623.000
Totale	L.	10.574.064.000

PRESO atto che, sulla base della disponibilità rispettivamente attribuita con la suindicata deliberazione giuntale n. 1272 del 5 maggio 2000, le quattro Amministrazioni provinciali hanno provveduto ad approvare le proprie proposte di piano annuale 2000, all'interno della programmazione triennale di cui al suindicato decreto n. 855/Istr. del 7 dicembre 1999;

VISTI gli atti deliberativi a tale scopo assunti:

- da parte della Provincia di Gorizia: D.G.P. n. 125 del 28 giugno 2000,
- da parte della Provincia di Pordenone: D.C.P. n. 22 del 29 giugno 2000,
- da parte della Provincia di Trieste: D.C.P. n. 47 del 27 giugno 2000,
- da parte della Provincia di Udine: D.C.P. n. 51293 del 30 giugno 2000,

tutti immediatamente esecutivi;

VISTI i seguenti pareri:

- prot. n. G/1892 del 27 giugno 2000 del Provveditore agli studi di Gorizia,
- prot. n. 1457/A23 del 14 giugno 2000 del Provveditore agli studi di Pordenone,
- prot. n. 15481 del 26 giugno 2000, del Provveditore agli studi Trieste,
- prot. n. 987A23-00 del 30 giugno 2000 del Provveditore agli studi di Udine,

tutti favorevoli alle proposte fatte dalle rispettive Amministrazioni provinciali;

VISTA altresì la nota prot. n. 3172/A23B del 5 luglio 2000 con cui il Sovrintendente scolastico regionale per il Friuli-Venezia Giulia conferma il parere favorevole espresso dai singoli Provveditorati agli studi;

PRESO atto che:

- tutte le suindicate proposte predisposte dalle Province si inquadrano nelle previsioni del Piano triennale 1999-2001 già approvato;
- che nella predisposizione dei piani da parte delle Amministrazioni provinciali sono stati tenuti in considerazione tutti gli elementi richiesti dalla legge 23/1996 (in particolare i progetti preliminari e la valutazione dei costi per i singoli enti territoriali competenti inseriti nel piano stesso) e che tutti gli interventi proposti rientrano tra le tipologie contemplate dall'articolo 12, comma 6 della legge stessa;

VALUTATA pertanto la congruità e la complessiva coerenza delle proposte approvate dalla quattro Amministrazioni provinciali con le previsioni del Piano triennale;

RITENUTO quindi di predisporre ed approvare secondo l'allegato prospetto, parte integrante del presente provvedimento, il Piano annuale 2000 (contenente i progetti preliminari), per gli interventi di edilizia scolastica nella Regione Friuli-Venezia Giulia assistiti dalla legge 11 gennaio 1996, n. 23, con la valutazione dei costi e l'indicazione degli enti territoriali competenti per i singoli interventi;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Articolo 1

È approvato secondo l'allegato prospetto, parte integrante del presente provvedimento, il Piano 2000 (contenente i progetti preliminari), corrispondente al secondo piano annuale del secondo piano triennale di programmazione, per gli interventi di edilizia scolastica nella Regione Friuli-Venezia Giulia assistiti dalla legge 11 gennaio 1996, n. 23, con la valutazione dei costi e l'indicazione degli enti territoriali competenti per i singoli interventi.

Articolo 2

Si dà atto inoltre che nella formulazione del predetto Piano 2000 sono stati tenuti in considerazione tutti gli elementi richiesti dalla legge 23/1996 (in particolare i progetti preliminari e la valutazione dei costi per i singoli enti territoriali competenti inseriti nel piano stesso) e che tutti gli interventi proposti rientrano tra le tipologie contemplate dall'articolo 12, comma 6 di tale legge.

Trieste, 5 luglio 2000

ABATE

ALLEGATO

REGIONE FRIULI - VENEZIA GIULIA

Legge 11.1.1996, n° 23 "NORME PER L'EDILIZIA SCOLASTICA"

SECONDO PIANO TRIENNALE (1999 - 2001)

PIANO ANNUALE 2000

	ENTE PROPONENTE	EDIFICIO OGGETTO DELL'INTERVENTO	LEGGE 23/1996 - ART.1, COMMA 2							LEGGE 23/1996 - ART. 2, COMMA 1				VALUTAZIONE DEL COSTO ASSISTITO DALLA L.23/1996
			a	b	c	d	e	f	g	a	b	c	d	
		PROVINCIA DI GORIZIA												
1	Provincia di Gorizia	ITI Fermi di Gorizia		X							X			700.000.000
2	Provincia di Gorizia	ITI Fermi di Gorizia		X							X			492.548.000
3	Comune di Gradisca d'Isonzo	Scuola media - palestra		X							X			200.000.000
4	Comune di Farra d'Isonzo	Scuola elementare		X							X			160.000.000
5	Comune di Savogna d'Isonzo	Scuola elementare San Michele			X						X			58.000.000
6	Comune di Doberdò del Lago	Scuola materna, elementare, media e palestra		X				X			X		X	300.000.000
7	Comune di Turriaco	Scuola elementare				X				X				200.000.000
8	Comune di Staranzano	Scuola elementare De Amicis							X		X			130.000.000
										TOTALE				2.240.548.000
		PROVINCIA DI PORDENONE												
1	Provincia di Pordenone	Istituto magistrale "G.A. Pujati" e Scuola magistrale "F. Aporti" di Sacile			X	X			X		X			2.458.298.000
										TOTALE				2.458.298.000
		PROVINCIA DI TRIESTE												
1	Comune di Muggia	Scuola materna di Chiampore			X						X			150.000.000
2	Comune di S. Dorligo della Valle	Scuola elementare italiana di Bagnoli			X						X			80.000.000
3	Comune di Duino - Aurisina	Scuola materna di Duino			X						X			50.000.000
4	Comune di Monrupino	Scuola elementare di Zolla			X	X				X	X			100.000.000
5	Comune di Sgonico	Scuola elementare di Sgonico			X	X				X	X			80.000.000
6	Provincia di Trieste	Liceo classico "F. Petrarca" di Trieste	X	X	X						X			2.551.595.000
										TOTALE				3.011.595.000
		PROVINCIA DI UDINE												
1	Provincia di Udine	I.P.S.C. Stringher di Udine	X		X		X			X	X	X	X	2.883.623.000
										TOTALE				2.883.623.000

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELL'ORGANIZZAZIONE E DEL PERSONALE 26 luglio 2000, n. 2203/DR.

Modificazioni al decreto del Direttore regionale dell'organizzazione e del personale 12 aprile 2000, n. 1041/DR concernente «Ricognizione delle strutture stabili di livello inferiore al Servizio e delle strutture organizzative periferiche».

IL DIRETTORE REGIONALE
DELL'ORGANIZZAZIONE E DEL PERSONALE

VISTA la legge regionale 1 marzo 1988, n. 7, ed in particolare l'articolo 29, come modificato dall'articolo 5, comma 1, della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1, e l'articolo 229, recanti la disciplina delle strutture stabili di livello inferiore al Servizio;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, ed in particolare l'articolo 59, come da ultimo modificato dall'articolo 11, comma 2, della legge regionale 17 aprile 2000, n. 8;

VISTO il decreto del Direttore regionale dell'organizzazione e del personale del giorno 12 aprile 2000, n. 1041/DR, con il quale si è preso atto dell'assetto organizzativo ed ordinamentale delle strutture stabili di livello inferiore al Servizio elencate nell'allegato «A» al medesimo decreto, come da ultimo modificato dal decreto del Direttore regionale dell'organizzazione e del personale 19 giugno 2000, n. 1896/DR;

VISTO il decreto del Segretario generale del Consiglio regionale 22 maggio 2000, n. 3/2000-Pers. concernente «Ricognizione delle strutture stabili di livello inferiore al Servizio istituite presso la Segreteria generale del Consiglio regionale»;

VISTA la legge regionale 22 marzo 1996, n. 15, ed in particolare l'articolo 15, comma 3, istitutivo di una unità inferiore al Servizio, con sede in Udine, dipendente dal Servizio per le lingue regionali e minoritarie della Direzione regionale dell'istruzione e cultura, con funzioni di segreteria dell'Osservatorio regionale della lingua e della cultura friulane;

VISTO l'articolo 72 dell'allegato «A» alla deliberazione della Giunta regionale n. 567/2000, nonché l'allegato «A» al decreto del Direttore regionale dell'organizzazione e del personale del giorno 12 aprile 2000, n. 1041/DR, nella parte relativa alla Direzione regionale della pianificazione territoriale e ravvisato che in quest'ultimo, nella colonna relativa al «Servizio» è erroneamente riportata la dizione « Ufficio decentrato della pianificazione territoriale in Udine» anziché la dizione «Servizio della pianificazione territoriale subregionale»;

VISTO il decreto del Direttore regionale dell'organizzazione e del personale del giorno 2 giugno 2000, n. 1799/DR concernente l'istituzione dei recapiti di Arba, Pordenone, Gradisca d'Isonzo, Fagagna e Tolmezzo, posti alle dipendenze del Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria di cui all'articolo 121 dell'allegato «A» alla deliberazione della Giunta regionale n. 567/2000, ed in particolare l'allegato al decreto medesimo, indicato erroneamente quale «Allegato B» anziché «Allegato A»;

DECRETA

1. All'allegato «A» al decreto del Direttore regionale dell'organizzazione e del personale 12 aprile 2000, n. 1041/DR, concernente «Ricognizione delle strutture stabili di livello inferiore al Servizio e delle strutture organizzative periferiche», la parte relativa al Consiglio regionale è soppressa.

2. Di prendere atto che con legge regionale 22 marzo 1996, n. 15, ed in particolare con l'articolo 15, comma 3, è stata istituita una unità inferiore al Servizio, con funzioni di segreteria dell'Osservatorio regionale della lingua e della cultura friulane, composta da due dipendenti regionali di cui uno con qualifica funzionale non inferiore a consigliere e l'altro con qualifica funzionale di coadiutore e profilo professionale di dattilografo.

3. All'allegato al decreto del Direttore regionale dell'organizzazione e del personale del giorno 2 giugno 2000, n. 1799/DR concernente l'istituzione dei recapiti di Arba, Pordenone, Gradisca d'Isonzo, Fagagna e Tolmezzo, posti alle dipendenze del Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria, le parole «Allegato B» sono sostituite dalle parole «Allegato A».

4. Per quanto disposto dal precedente punto 2, al decreto del Direttore regionale dell'organizzazione e del personale del giorno 12 aprile 2000, n. 1041/DR, è aggiunto, quale «Allegato C», l' «Allegato 1» al presente decreto.

5. L'allegato «A» al decreto del Direttore regionale dell'organizzazione e del personale del giorno 12 aprile 2000, n. 1041/DR, concernente le strutture stabili di livello inferiore al Servizio di cui agli articoli 29 e 229 della legge regionale 1 marzo 1988, n. 7, è sostituito, nelle parte relativa alla Direzione regionale della pianificazione territoriale, dall' «Allegato 2» al presente decreto.

Il presente decreto ha efficacia dal giorno successivo alla sua adozione ed è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 26 luglio 2000

DRABENI

Allegato 1

Allegato C

Elenco delle strutture di livello inferiore al Servizio istituite mediante provvedimento legislativo alle dipendenze di uffici, direzioni regionali, servizi autonomi, servizi ed Enti regionali

– luglio 2000 –

Direzione regionale o Ufficio regionale	Servizio	Sede decentrata	Coordinatore (Qualifica funzionale)	Organico (Qualifica funzionale)	Provvedimento istitutivo
Direzione regionale dell'istruzione e della cultura	Servizio per le lingue regionali e minoritarie (sede di Udine)	Segreteria dell'Osservatorio regionale della lingua e della cultura friulane	non inferiore a Consigliere	Consigliere 1 (o Funzionario) Coadiutore 1	L.R. n. 15/1996 art. 15

Allegato 2

Elenco delle strutture stabili istituite ai sensi degli articoli 29 o 229 della legge regionale 1 marzo 1988, n. 7

– luglio 2000 –

Direzione regionale o Ufficio regionale	Servizio	Struttura stabile	Coordinatore (Qualifica funzionale)	Organico (Qualifica funzionale)	Provvedimento istitutivo
DIPARTIMENTO PER IL TERRITORIO E L'AMBIENTE					
Direzione regionale della pianificazione territoriale	Servizio della pianificazione territoriale subregionale (sede in Udine)	Struttura stabile per l'accertamento delle compatibilità urbanistiche dei progetti di opere pubbliche e di interesse pubblico nonché per l'indirizzo e l'assistenza nella predisposizione degli strumenti urbanistici degli Enti locali	Consigliere	Consigliere 1 Segretario 2 Coadiutore 1	DPGR 15.11.1995 n. 435/Pers.

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 6 luglio 2000 n. EST. 785-D/ESP/4444. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie dei fondi da espropriare, da parte del Comune di Fagagna, per la realizzazione dei lavori di straordinaria manutenzione di strade comunali - intervento in via I. Nievo nel capoluogo;

IL DIRETTORE SOSTITUTO
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Salva restando l'eventuale riduzione di cui al successivo articolo 2, è determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Comune di Fagagna è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alla ditta proprietaria dell'immobile da espropriare per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Fagagna - Provincia di Udine
Legge 8 agosto 1992, n. 359, articolo 5 bis

1) P.C. 424, foglio 16, mapp. 3023 (ex 1101 b), di mq. 48,
superficie da espropriare: mq. 48,
indennità:
1/2 x mq. 48 x (V. Venale L./mq. 61.000 + 10 x R. D. L./mq. 0) = L. 1.464.000
L. 1.464.000 - 40% = 878.400
(arr.) = L. 878.000
soprassuolo: = L. 1.440.000
Totale indennità = L. 2.318.000
Euro 1197,35

Ditta catastale: Rosso Leandro fu Giulio nato a Fagagna il 19 luglio 1911 proprietario per 1/8; Rosso Giuseppe fu Giulio proprietario per 1/8; Rosso Assunta fu Giulio proprietaria per 1/8; Rosso Lea fu Giulio proprietaria per 1/8; Rosso Maria fu Giulio proprietaria per 1/8; Rosso Mafalda fu Giulio proprietaria per 1/8; Rosso Pietro fu Giulio proprietario per 1/8; Rosso Giovanni fu Giulio proprietario per 1/8; Monaco Anna Maria fu Antonio vedova Rosso usufruttuaria parziale.

Artt. 2 - 4

(omissis)

Trieste, 6 luglio 2000

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 6 luglio 2000 n. EST. 786-D/ESP/4477. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie dei fondi da espropriare, da parte del Comune di Fagagna, per la realizzazione dei lavori di straordinaria manutenzione di strade comunali - via del Codarut in frazione Battaglia.

IL DIRETTORE SOSTITUTO
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Salva restando l'eventuale riduzione di cui al successivo articolo 2, è determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Comune di Fagagna è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Fagagna - Provincia di Udine
Legge 8 agosto 1992, n. 359, articolo 5 bis

1) P.C. 1813, foglio 15, mapp. 570 (ex 13 b), di mq. 96,
superficie da espropriare: mq. 96,
indennità:
1/2 x mq. 96 x (Valore V. L./mq. 56.000 + 10 x R.D. L./mq. 0) = L. 2.688.000
L. 2.688.000 - 40% = L. 1.612.800
Euro 832,94

Ditta catastale: Chiarvesio Primo nato a Fagagna il 10 agosto 1932 proprietario per 500/1000; Fabbro Carla Maria nata a Fagagna il 30 settembre 1936 proprietaria per 500/1000.

2) P.C. 1001307 NCEU Sub 2, foglio 15, mapp. 573 (ex 333 b), di mq. 5,
superficie da espropriare: mq. 5,
indennità:
1/2 x mq. 5 x (Valore V. L./mq. 56.000 + 10 x R.D. L./mq. 0) = L. 140.000
L. 140.000 - 40% = L. 84.000
Euro 43,38

Ditta catastale: Candolini Margherita nata a Fagagna il 15 luglio 1915, usufruttuaria per 10/20; Bello Agostino nato a Fagagna il 14 febbraio 1947, proprietario per 10/20; Bello Agostino nato a Fagagna il 14 febbraio 1947, nudo proprietario per 10/20.

3) P.C. 2043 NCEU, foglio 15, mapp. 572 (ex 227 b), di mq. 21,
superficie da espropriare: mq. 21,
indennità: 1/2 x mq. 21 x (Valore V. L./mq. 56.000 + 10 x R.D. L./mq. 0) = L. 588.000
L. 588.000 - 40% = L. 352.800
Euro 182,205

Ditta catastale: Bello Agostino nato a Fagagna il 14 febbraio 1947 proprietario.

4) P.C. 1000688, foglio 15, mapp. 571 (ex 17 b), di mq. 33,
superficie da espropriare: mq. 33,
indennità:
1/2 x mq. 33 x (Valore V. L./mq. 56.000 + 10 x R.D. L./mq. 0) = L. 924.000
L. 924.000 - 40% = L. 554.400
Euro 286,32

Ditta catastale: Bertuzzi Fausto nato a Fagagna il 7 giugno 1950.

Artt. 2 - 4

(omissis)

Trieste, 6 luglio 2000

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 6 luglio 2000, n. EST. 787-D/ESP/4410. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie dei fondi da espropriare, da parte del Comune di Buttrio, per la realizzazione dei lavori di urbanizzazione in via Matteotti.

IL DIRETTORE SOSTITUTO
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Salva restando l'eventuale riduzione di cui al successivo articolo 2, è determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Comune di Buttrio è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Buttrio - Provincia di Udine
Legge 8 agosto 1992, n. 359, articolo 5 bis

1) P.C. 977, foglio 7, mapp. 1554, di mq. 980,
superficie da espropriare: mq. 72,
indennità:
1/2 x mq. 72 x (Valore Venale L./mq. 69.000 + 10 x R.D. L./mq. 0) = L. 2.484.000
L. 2.484.000 - 40% = L. 1.490.400
(Euro 769,72)

Ditta catastale: Barchetta Valdi, nato a Udine il 22 febbraio 1962.

2) P.C. 1199, foglio 7, mapp. 1042, di mq. 530,
superficie da espropriare: mq. 133,
indennità:
1/2 x mq. 133 x (Valore Venale L./mq. 69.000 + 10 x R.D. L./mq. 15,5) = L. 4.598.810
L. 4.598.810 - 40% = L. 2.759.290
(Euro 1.425,05)

Foglio 7, mapp. 892, di mq. 610,
superficie da espropriare: mq. 64,
indennità:
1/2 x mq. 64 x (Valore Venale L./mq. 69.000 + 10 x R.D. L./mq. 0) = L. 2.208.000
L. 2.208.000 - 40% = L. 1.324.800
(Euro 684,202)

Ditta catastale: Dose Tullio, nato a Buttrio il 22 novembre 1933.

3) P.C. 713, foglio 7, mapp. 891, di mq. 1290,
superficie da espropriare: mq. 129,
indennità:
1/2 x mq. 129 x (Valore Venale L./mq. 69.000 + 10 x R.D. L./mq. 0) = L. 4.450.500
L. 4.450.500 - 40% = L. 2.670.300
(Euro 1.379,09)

Ditta catastale: Menazzi Elio, nato a Faedis il 18 agosto 1933; Borgnolo Maria in Menazzi, nata a Torreano il 15 agosto 1940.

4) P.C. 1079, foglio 7, mapp. 948, di mq. 2220,
superficie da espropriare: mq. 208,
indennità:
1/2 x mq. 208 x (Valore Venale L./mq. 69.000 + 10 x R.D. L./mq. 0) = L. 7.176.000
L. 7.176.000 - 40% = L. 4.305.600
(Euro 2.223,656)

Ditta catastale: Rizzi Romildo, nato a Pradamano il 31 marzo 1925.

5) P.C. 3463, foglio 7, mapp. 953, di mq. 850,
superficie da espropriare: mq. 82,
indennità:
1/2 x mq. 82 x (Valore Venale L./mq. 69.000 + 10 x R.D. L./mq. 15,5) = L. 2.835.360
L. 2.835.360 - 40% = L. 1.701.210
(Euro 878,60)

Ditta catastale: Baldini Elena, nata a Buttrio il 3 gennaio 1920 usufruttuaria; Paoluzzi Daniela, nata a Buttrio il 7 giugno 1947 prop. 1/3; Paoluzzi Diego, nato a Buttrio il 20 ottobre 1951 prop. 2/3.

Artt. 2 - 4

(omissis)

Trieste, 6 luglio 2000

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 6 luglio 2000, n. EST. 788-D/ESP/4237. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie dei fondi da espropriare, da parte del Comune di Fagagna, per la realizzazione dei lavori delle opere infrastrutturali a servizio insediamenti produttivi nella zona industriale del Capoluogo, completamento 6º lotto.

IL DIRETTORE SOSTITUTO
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Salva restando l'eventuale riduzione di cui al suc-

cessivo articolo 2, è determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Comune di Fagagna è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Fagagna - Provincia di Udine
Legge 8 agosto 1992, n. 359, articolo 5 bis

1) P.C. 1855, foglio 23, mapp. 853 (ex 106 a), di mq. 4437,
superficie da espropriare: mq. 4437,
indennità :
1/2 x mq. 4437 x (valore venale L./mq. 16.000 + 10 x R.D.L./mq. 15) = L. 35.828.775 (arr.) L. 21.829.000
L. 35.828.775 - 40% = L. 21.497.265

(arr.) L. 21.497.000
(Euro 11.102,27)

Ditta catastale: Monaco Anna Maria usufruttuaria parziale; Rosso Assunta nata a Fagagna il 28 maggio 1897 comproprietaria; Rosso Giovanni nato a Fagagna il 18 settembre 1909 comproprietario; Rosso Giuseppe nato a Fagagna il 08 febbraio 1916 comproprietario; Rosso Lea nata a Fagagna il 24 dicembre 1905 comproprietaria; Rosso Leandro nato a Fagagna il 19 luglio 1911 comproprietario; Rosso Mafalda nata a Fagagna il 19 gennaio 1914 comproprietaria; Rosso Maria nata a Fagagna il 09 dicembre 1907; comproprietaria Rosso Pietro nato a Fagagna il 26 dicembre 1898 comproprietario.

2) P.C. 12137, foglio 23, mapp. 771, di mq. 1445,
superficie da espropriare: mq. 1445,
indennità:
1/2 x mq. 1445 x (valore venale L./mq. 16.000 + 10 x R.D. L./mq. 12) = L. 11.646.700 (arr.) L. 11.647.000
L. 11.646.700 - 40% = L. 6.988.020

(arr.) L. 6.988.000
(Euro 3.609)

Ditta catastale: Pezzetta S.r.l.

3) P.C. 9882, foglio 23, mapp. 857 (ex 724 a), di mq. 472,
superficie da espropriare: mq. 472,
indennità:
1/2 x mq. 472 x (valore venale L./mq. 16.000 + 10 x R.D. L./mq. 15) = L. 3.811.400 (arr.) L. 3.811.000
L. 3.811.400 - 40% = L. 2.286.840

(arr.) L. 2.287.000
(Euro 1.181,136)

Ditta catastale: Bruno Igina Maria nata a Fagagna il 06 marzo 1928 proprietaria per 1/2, Pecile Ennio Angelo nato a S. Daniele del Friuli il 14 gennaio 1958 proprietario per 1/2.

4) P.C. 1001251, foglio 23, mapp. 859 (ex 773 b), di mq. 114,
superficie da espropriare: mq. 114,
indennità:
1/2 x mq. 114 x (valore venale L./mq. 16.000 + 10 x R.D. L./mq. 0) = L. 912.000
L. 912.000 - 40% = L. 547.200

(arr.) = L. 547.000
(Euro 282,50)

Ditta catastale: Pezzetta S.r.l.

Artt. 2 - 4

(omissis)

Trieste, 6 luglio 2000

COSLOVICH

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 luglio 2000, n. 2081. (Estratto).

Comune di Talmassons: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 27 del 26 maggio 2000, di approvazione della variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di confermare l'esecutività della deliberazione consiliare n. 27 del 26 maggio 2000, di approvazione della variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Talmassons.

2. (omissis)

IL VICEPRESIDENTE: CIANI
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 luglio 2000, n. 2084. (Estratto).

Legge regionale 4/1999, articolo 1, comma 30. Assegnazione dei fondi disponibili per l'anno 2000 per l'informatizzazione degli strumenti urbanistici generali comunali (lire 638.044.000).

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1) Di approvare, per le motivazione su esposte, l'Allegato A) Classificazione ed esame della domande pervenute entro i termini di legge e l'Allegato B) afferente l'assegnazione dei contributi ai Comuni ivi indicati per l'informatizzazione del piano regolatore generale comunale o la variante generale al P.R.G.C., facenti parte integrante del presente provvedimento.

2) Di autorizzare e di imputare la spesa di lire 638.044.000, per le finalità di cui al precedente articolo 1, a carico dell'unità previsionale di base 4.2.21.2.83 dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale in corso, con riferimento al capitolo 2023 del documento tecnico allegato al bilancio stesso, in conto competenza 2000.

3) Ai fini della concessione dei contributi, ai sensi dell'articolo 8, comma 3 della legge regionale n. 63/1991, verrà comunicato il termine di due mesi per la presentazione della deliberazione esecutiva di affidamento dell'incarico professionale relativo al progetto informatico dei Comuni beneficiati con il presente provvedimento, nonché della conseguente e necessaria determinazione del responsabile del servizio.

4) Con il provvedimento di concessione del contributo verrà stabilito il termine di un anno entro il quale, pena la revoca del contributo concesso, andranno presentati, alla Direzione regionale della pianificazione territoriale, i progetti informatici.

5) Si evidenzia che l'acquisizione informatica del piano regolatore generale o della variante generale al P.R.G.C. dovrà essere redatta su Carta tecnica regionale numerica e, ove non disponibile, su Carta tecnica regionale e che tale acquisizione informatica dovrà essere compatibile con gli standard informatici regionali, pena la revoca del contributo concesso.

6) La presente deliberazione verrà pubblicata per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: CIANI

IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Allegato A) (omissis)

Allegato B)

L.R. n. 4/1999 - CAPITOLO 2023
Assegnazione dei contributi per l'esercizio finanziario 2000

		Importo della domanda	Popolazione residente	Superficie censuaria in ettari	Spesa ammissibile	%	Contributo accordato	Note
	COMPETENZA 2000						L. 1.160.000.000	
I)	*ADEGUAMENTO alle modalità regionali di formazione dei progetti informatici dell'esistente P.R.G.C. già su supporto informatico compatibile con il sistema regionale*							
	COMUNI con popolazione residente inferiore ai 5.000 abitanti							
1	ARTEGNA	7.625.520	2.939	1.121	7.625.000	70	5.338.000	Il Comune non ha richiesto la variazione in aumento
II)	*INFORMATIZZAZIONE dei piani regolatori generali comunali o varianti generali al P.R.G.C., già adottati*							
	Comuni con popolazione superiore ai 10.000 abitanti							
2	TAVAGNACCO	70.504.798	12.142	1.537	24.607.000	70	17.225.000	Viene accordata la variazione in aumento motivata dalle caratteristiche e peculiarità del territorio comunale
3	PORCIA	49.680.460	13.661	2.949	33.060.000	70	23.142.000	Viene accordata la variazione in aumento motivata alla complessità di trasposizione dei dati catastali
4	PORDENONE	158.645.000	49.004	3.823	88.823.000	70	62.176.000	Viene accordata la variazione in aumento motivata dalle caratteristiche morfologiche del territorio comunale e dalla complessa struttura fisica edificata
	COMUNI con popolazione residente inferiore ai 5.000 abitanti							
5	CASTIONS DI STRADA	30.053.300	3.698	3.284	19.902.000	70	13.931.000	Viene accordata la variazione in aumento motivata dalla densità di informazioni grafico/normative
6	AQUILEIA	31.979.494	3.325	3.684	21.117.000	70	14.782.000	Viene accordata la variazione in aumento motivata dalla particolare conformazione fisica e storica del territorio comunale e dalla presenza articolata di più ambiti e zone omogenee rispetto alla media
7	SAN LEONARDO	25.964.100	1.185	2.700	13.638.000	70	9.547.000	Viene accordata la variazione in aumento motivata dalle caratteristiche morfologiche del territorio comunale

Allegato B)

L.R. n. 4/1999 - CAPITOLO 2023
Assegnazione dei contributi per l'esercizio finanziario 2000

III)	*INFORMATIZZAZIONE del vigente piano regolatore generale comunale o della vigente variante generale al PRGC*							
	COMUNI con popolazione residente fra i 10.000 e i 5.000 abitanti							
8	PASIAN DI PRATO	38.607.600	8.697	1.530	19.516.000	70	13.661.000	Viene accordata la variazione in aumento motivata dalla notevole quantità di informazioni topografiche da rilevare e da georeferenziare
	COMUNI con popolazione residente superiore ai 10.000 abitanti							
9	UDINE	163.765.028	94.821	5.681	163.765.000	70	114.636.000	Viene accordata la variazione in aumento motivata dalla complessità operativa dell'intervento di informatizzazione del vasto centro storico del Comune
	COMUNI con popolazione residente inferiore ai 5.000 abitanti							
10	BASILIANO	21.424.896	4.879	4.293	21.424.000	70	14.997.000	Il Comune non ha richiesto la variazione in aumento
11	MORTEGLIANO	55.071.140	4.841	2.999	16.938.000	70	11.857.000	Non viene accordata la variazione in aumento in quanto le motivazioni addotte - acquisto hardware, software e formazione non rientrano nelle finalità della legge di finanziamento
12	GONARS	15.177.600	4.576	1.990	15.177.000	70	10.624.000	Viene accordata la variazione in aumento motivata dalla complessità delle struttura edificate delle zone di antica formazione e dal considerevole numero di informazioni grafiche e normative
13	SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA	34.876.444	4.417	4.792	27.600.000	70	19.320.000	Viene accordata la variazione in aumento motivata dalla complessa struttura edificata
14	FIUMICELLO	26.316.000	4.305	2.291	16.418.000	70	11.493.000	Viene accordata la variazione in aumento motivata dal gran numero di informazioni grafiche e puntuali

Allegato B)

L.R. n. 4/1999 - CAPITOLO 2023
Assegnazione dei contributi per l'esercizio finanziario 2000

15	TALMASSONS	102.083.612	4.068	4.299	24.918.000	70	17.443.000	Viene accordata la variazione in aumento motivata dalla notevole parcellizzazione delle proprietà
16	POLCENIGO	23.863.836	3.375	4.919	23.863.000	70	16.704.000	Viene accordata la variazione in aumento motivata dalla maggiore presenza di numeri civici rispetto alla media
17	FAEDIS	63.205.604	3.028	4.661	24.986.000	70	17.490.000	Viene accordata la variazione in aumento motivata dalla complessità della struttura insediativa e dalla consistente densità di informazioni
18	NIMIS	48.346.200	2.796	3.362	19.009.000	70	13.306.000	Viene accordata la variazione in aumento motivata dalle caratteristiche e vastità del territorio comunale
19	MORSANO AL TAGLIAMENTO	13.416.000	2.784	3.216	13.416.000	70	9.391.000	Il Comune non ha richiesto la variazione in aumento
20	PALUZZA	42.804.920	2.611	6.996	34.662.000	70	24.263.000	Viene accordata la variazione in aumento motivata da situazioni fisiche complesse derivate da agglomerati storici fortemente articolati e posti su quote altimetriche discontinue
21	POCENIA	36.000.000	2.555	2.369	14.279.000	70	9.995.000	Viene accordata la variazione in aumento motivata dalla carenza degli archivi informatici e dalla ricerca delle informazioni direttamente sul territorio
22	BERTIOLO	25.038.644	2.543	2.617	15.267.000	70	10.687.000	Viene accordata la variazione in aumento motivata dalle particolarità orografiche del territorio comunale

Allegato B)

L.R. n. 4/1999 - CAPITOLO 2023
Assegnazione dei contributi per l'esercizio finanziario 2000

23	TRASAGHIS	44.553.060	2.538	7.771	37.970.000	70	26.579.000	Viene accordata la variazione in aumento motivata dalla particolare configurazione del territorio comunale
24	TURRIACO	5.646.801	2.392	528	5.646.000	70	3.952.000	Viene accordata la variazione in aumento motivata dalla densità di informazioni grafico/normative in un territorio contenuto
25	COSEANO	14.233.122	2.210	2.395	13.799.000	70	9.659.000	Viene accordata la variazione in aumento motivata dalla particolare configurazione del territorio comunale e dalle caratteristiche degli insediamenti
26	SGONICO	11.488.464	2.210	3.131	11.488.000	70	8.042.000	Il Comune non ha richiesto la variazione in aumento
27	MORUZZO	28.800.000	2.151	1.780	11.003.000	70	7.702.000	Viene accordata la variazione in aumento motivata dalla densità di informazioni grafico/normative
28	SEQUALS	49.697.580	2.084	2.795	15.377.000	70	10.764.000	Viene accordata la variazione in aumento motivata dalle caratteristiche morfologiche del territorio e dalla complessità della struttura edificata
29	FORGARIA NEL FRIULI	16.030.915	1.928	2.913	15.668.000	70	10.968.000	Viene accordata la variazione in aumento motivata dalla particolare configurazione del territorio comunale e dalle caratteristiche degli insediamenti
30	CAMINO AL TAGLIAMENTO	10.197.144	1.690	2.260	10.197.000	70	7.138.000	Il Comune non ha richiesto la variazione in aumento

Allegato B)

L.R. n. 4/1999 - CAPITOLO 2023
Assegnazione dei contributi per l'esercizio finanziario 2000

31	ARZENE	7.972.541	1.578	1.206	7.632.000	70	5.342.000	Viene accordata la variazione in aumento motivata dalla maggiore densità dei numeri civici rispetto alla media
32	PINZANO AL TAGLIAMENTO	11.535.118	1.577	2.176	11.535.000	70	8.075.000	Viene accordata la variazione in aumento motivata dalla densità di informazioni grafiche e dalla struttura edificata complessa
33	MOIMACCO	18.420.000	1.533	1.181	6.213.000	70	4.349.000	Non viene accordata la variazione in aumento in quanto non motivata
34	PRECENICCO	48.200.000	1.528	2.596	14.124.000	70	9.887.000	Viene accordata la variazione in aumento motivata dalla densità di informazioni grafico/normative superiori alla media
35	SAN VITO AL TORRE	6.867.338	1.279	1.158	6.867.000	70	4.807.000	Viene accordata la variazione in aumento motivata dalla complessità dell'azzonamento urbanistico
36	SOCCHIEVE	38.630.400	1.006	6.595	30.538.000	70	21.377.000	Viene accordata la variazione in aumento motivata dal considerevole numero di frazioni e la dispersione degli edifici
37	MEDEA	18.662.175	911	730	4.555.000	70	3.189.000	Viene accordata la variazione in aumento motivata dalla necessità di sopralluogo per l'esatta localizzazione dei numeri civici all'interno dell'edificio
38	MONRUPINO	4.401.014	828	1.288	4.401.000	70	3.081.000	Il Comune non ha richiesto la variazione in aumento

Allegato B)

L.R. n. 4/1999 - CAPITOLO 2023
Assegnazione dei contributi per l'esercizio finanziario 2000

39	FORNI AVOLTRI	35.828.928	755	8.071	35.828.000	70	25.080.000	Viene accordata la variazione in aumento motivata dalle particolari caratteristiche morfologiche del territorio
40	PREONE	25.473.600	302	2.251	8.635.000	70	6.045.000	Non viene accordata la variazione in aumento in quanto non motivata
					SOMMANO		638.044.000	
					RESTANO		511.956.000	
					RITORNANO		1.150.000.000	

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIANI
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 luglio 2000, n. 2085. (Estratto).

Legge regionale 28/1989. Assegnazione dei contributi ai Comuni per la redazione degli strumenti urbanistici generali ed attuativi e loro varianti, per l'anno 2000 (lire 2.181.662.000).

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. Per quanto descritto in premessa, sono approvati gli Allegati A) Classificazione ed esame delle domande pervenute entro i termini di legge, B) Integrazione della tariffa base per la redazione di varianti generali al P.R.G.C., C) Integrazione dell'onorario per la redazione di piani regolatori particolareggiati comunali e l'Allegato D) afferente l'assegnazione dei contributi ai Comuni ivi indicati per la formazione degli strumenti urbanistici ed elaborati, facenti parte integrante del presente provvedimento.

2. Per le finalità di cui al precedente articolo 1, è autorizzata ed imputata la spesa, a carico dell'unità previsionale di base 4.2.21.2.83 dello stato di previsione della spesa del bilancio in corso, con riferimento al capitolo 2020 del Documento tecnico allegato al bilancio stesso, per lire 201.611.000 in conto competenza derivata 1999 e per lire 1.980.051.000 in conto competenza 2000.

3. Ai fini della concessione dei contributi, ai sensi dell'articolo 2, comma 3 della legge regionale 28/1989, verrà comunicato il termine di due mesi per la presentazione della deliberazione esecutiva di affidamento degli incarichi professionali relativi ai progetti urbanistici dei Comuni beneficiati con il presente provvedimento, nonché della eventuale conseguente e necessaria determinazione del responsabile del servizio.

4. Con il provvedimento di concessione del contributo verrà stabilito il termine di ventiquattro mesi, entro il quale andranno presentati alla Direzione regionale della pianificazione territoriale, gli strumenti urbanistici, adottati con deliberazione del Consiglio comunale, esecutiva ai sensi dell'articolo 29, comma 5 della legge regionale 49/1991, sostituito dall'articolo 24 della legge regionale 23/1997.

5. La presente deliberazione verrà pubblicata per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: CIANI

IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Allegato A) (omissis)

Allegato B) (omissis)

Allegato C) (omissis)

Allegato D)

L.R. n. 28/1989 - CAPITOLO 2020
Assegnazione dei contributi per l'esercizio finanziario 2000

		Importo della domanda	Spesa ammissibile prestazione urbanistica	Spesa ammissibile indagine geologica	Totale spesa ammissibile	%	Contributo accordato
	COMPETENZA 1999						L. 201.611.000
I)	*Indagine geologica e corredo degli strumenti urbanistici già compresi nel decreto di assegnazione dei fondi dell'esercizio finanziario 1999*						
1	CANEVA	58.256.384		58.256.000	58.256.000	80	46.605.000
II)	*Varianti generali a PRGC vigente, ai fini della revisione dei vincoli urbanistici, attualmente decaduti*						
2	ARZENE	123.940.607	49.979.000	26.152.000	76.131.000	80	62.505.000
3	TERZO D'AQUILEIA	154.340.509	88.601.000	23.953.000	112.554.000	80	90.043.000
4	MORUZZO	140.340.000	67.647.000	20.340.000	87.987.000	2,8	2.458.000
	SOMMANO COMPETENZA 1999						201.611.000
	RESTANO						-
	RITORNANO						201.611.000
	COMPETENZA 2000						L. 2.000.000.000
4	MORUZZO	140.340.000	67.647.000	20.340.000	87.987.000	77,20	67.932.000
5	POVOLETTO	186.076.779	122.132.000	30.000.000	152.132.000	80	121.706.000
6	FIUME VENETO	534.741.000	239.539.000	72.216.000	311.755.000	80	249.404.000
III)	*PRGC proposti dai Comuni dotati di R.E. e P. di F.*						
7	DOLEGNA DEL COLLIO	63.648.000	45.288.000	18.360.000	63.648.000	80	50.916.000

Allegato D)

L.R. n. 28/1989 - CAPITOLO 2020
Assegnazione dei contributi per l'esercizio finanziario 2000

IV)	*P.R.P.C. interessanti i centri storici primari*						
8	AQUILEIA Ambito di Via Roma	86.440.136	72.298.000		72.298.000	80	57.838.000
9	AQUILEIA Ambito di Via Monastero	108.401.924	91.536.000		91.536.000	80	73.229.000
V)	*P.R.P.C. proposti dai Comuni individuati nell'Allegato A) del DPGR 0128/Pres dd. 20.4.95, a partire da quelli con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti*						
10	TRICESIMO Borgo Laipacco	61.200.000	51.969.000		51.969.000	80	41.575.000
11	TARVISIO Capoluogo	142.950.000	142.589.000		142.589.000	80	114.071.000
12	REANA DEL ROJALE Centro civico	38.841.600	38.841.000		38.841.000	80	31.073.000
13	TAVAGNACCO Zona A di Tavagnacco	31.070.579	27.944.000		27.944.000	80	22.355.000
14	MUGGIA Frazione di Aquilinia	208.650.262	149.464.000		149.464.000	80	119.571.000
15	PORCIA Villa Correr-Dolfin	71.630.011	55.234.000		55.234.000	80	44.187.000
16	PORCIA SS 13 Pontebbana	166.122.746	136.171.000		136.171.000	80	108.937.000
17	CODROIPO Frazione di Lonca	201.369.842	119.565.000		119.565.000	80	95.652.000
18	CORDENONS ex cotonificio Cantoni	183.181.843	135.934.000		135.934.000	80	108.747.000
19	CORDENONS Via Goetta e Stradelle	51.573.933	36.998.000		36.998.000	80	29.598.000
20	UDINE n. 5 Sud/ovest	85.680.000	81.323.000		81.323.000	80	65.058.000
VI)	*P.R.P.C. proposti dai Comuni diversi da quelli di cui ai precedenti punti, a partire da quelli con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti*						
21	MANZANO Capoluogo	43.500.000	43.500.000		43.500.000	80	34.800.000
22	BUJA Urainis Grande	61.346.862	61.346.000		61.346.000	80	49.077.000

Allegato D)

L.R. n. 28/1989 - CAPITOLO 2020
Assegnazione dei contributi per l'esercizio finanziario 2000

23	BUJA Arrio	48.119.228	48.119.000		48.119.000	80	38.495.000
24	BUJA Santo Stefano	33.955.196	33.955.000		33.955.000	80	27.164.000
25	BUJA Cadamusso	43.864.369	43.864.000		43.864.000	80	35.091.000
26	PORPETTO zona A	104.040.000	104.040.000		104.040.000	80	83.232.000
27	BERTIOLO nuclei storici	146.880.000	146.880.000		146.880.000	80	117.504.000
28	RIVE D'ARCANO Area storica	262.843.472	206.863.000		206.863.000	80	165.490.000
29	MAGNANO IN RIVIERA Frazione di Buer[illegible]	12.051.054	10.151.000		10.151.000	80	8.121.000
30	MAGNANO IN RIVIERA Frazione di Sillerio	28.078.660	24.032.000		24.032.000	80	19.226.000
	SOMMANO COMPETENZA 2000						1.980.051.000
	RESTANO						19.949.000
	RITORNANO						2.000.000.000

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIANI
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 luglio 2000, n. 2213. (Estratto).

Comune di Sauris: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 12 del 7 giugno 2000, di approvazione del Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 2016 del 24 giugno 1999 in merito al Piano regolatore generale comunale del Comune di Sauris, superate dall'introduzione di modifiche e dalla proposizione di verifiche e motivazioni a sostegno di specifiche previsioni di piano, disposte con la deliberazione comunale consiliare n. 12 del 7 giugno 2000;

2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 12 del 7 giugno 2000, di approvazione del Piano regolatore generale comunale del Comune di Sauris;

3. (omissis)

IL PRESIDENTE: ANTONIONE
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 luglio 2000, n. 2214. (Estratto).

Comune di Ampezzo: conferma di esecutività delle deliberazioni consiliari n. 6 del 27 febbraio 1998 e n. 7 del 28 aprile 2000, di approvazione del Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 1227 del 23 aprile 1999 in merito al Piano regolatore generale comunale del Comune di Ampezzo, superate dall'introduzione di modifiche e dalla proposizione di verifiche e motivazioni a sostegno di specifiche previsioni di piano, disposte con la deliberazione comunale consiliare n. 7 del 28 aprile 2000;

2. di confermare l'esecutività delle suddette deliberazioni consiliari n. 6 del 27 febbraio 1998 e n. 7 del 28 aprile 2000, di approvazione del Piano regolatore generale comunale del Comune di Ampezzo;

3. (omissis)

IL PRESIDENTE: ANTONIONE
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 luglio 2000, n. 2256.

Legge regionale 31/1997, articolo 13, e successive modificazioni. Approvazione della graduatoria e dichiarazione dei candidati vincitori a seguito della selezione per l'assunzione di personale con contratto di lavoro a tempo determinato di tredici unità nella qualifica funzionale di consigliere con profilo professionale agronomo per l'attuazione di programmi comunitari.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 13 della legge regionale 9 settembre 1997, n. 31, come modificato dall'articolo 68, comma 4, legge regionale 9/1999, con il quale l'Amministrazione regionale è stata autorizzata ad effettuare assunzioni di personale con rapporto di lavoro a tempo determinato per un numero massimo di 70 unità nella qualifica funzionale di consigliere per l'attuazione di programmi comunitari, di cui 13 nel profilo professionale agronomo;

VISTA la legge regionale 31 agosto 1981, n. 53 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il decreto del Direttore regionale dell'organizzazione e del personale n. 652 del 3 marzo 1998, pubblicato sul Supplemento straordinario n. 3 del 17 marzo 1998 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 10 dell'11 marzo 1998, con il quale è stato approvato l'Avviso di assunzione per titoli ed esami con contratto di lavoro a termine di 13 unità nella qualifica funzionale di consigliere con profilo professionale agronomo per l'attuazione di programmi comunitari, mediante l'espletamento di una fase selettiva preliminare, l'effettuazione di una prova d'esame, la valutazione di titoli e lo svolgimento di ulteriori prove facoltative di francese, tedesco e spagnolo;

VISTO il decreto n. 1122/OM del 3 maggio 1999 con il quale è stato approvato l'elenco dei candidati ammessi a partecipare alla selezione di cui trattasi;

VISTI i decreti n. 1751/OM del 6 luglio 1999 e n.

2277/OM del 9 settembre 1999, con i quali, visti gli esiti delle precedenti prove di inglese, sono stati approvati gli esiti di quelle di videoscrittura e foglio elettronico, a completamento della fase selettiva preliminare prevista dall'articolo 13, comma 6, della legge regionale 31/1997 ed è stato, altresì, approvato l'elenco dei candidati ammessi a sostenere la prova scritta e le eventuali prove facoltative richieste;

VISTA la D.G.R. n. 103 del 20 gennaio 2000 con la quale è stata nominata la Commissione giudicatrice della selezione di cui trattasi;

VISTE le domande di ammissione alla selezione, gli elenchi dei titoli ed i titoli presentati dai candidati vincitori;

VISTI i verbali delle operazioni effettuate dalla Commissione giudicatrice e riconosciuta la regolarità del procedimento;

PRESO atto di quanto previsto dal Capo I del D.P.R. n. 487/1994 e successive modificazioni ed integrazioni, in materia di modalità di svolgimento delle procedure concorsuali ed adempimenti delle Commissioni giudicatrici;

all'unanimità

DELIBERA

1) di approvare gli atti della Commissione giudicatrice della selezione per titoli ed esami per l'assunzione con contratto di lavoro a termine di 13 unità nella qualifica funzionale di consigliere con profilo professionale agronomo per l'attuazione di programmi comunitari, ai sensi dell'articolo 13, della legge regionale 31/1997 e successive modificazioni;

2) di approvare la graduatoria, di cui all'allegato, che fa parte integrante del presente provvedimento, risultante dallo svolgimento delle procedure della selezione di cui al punto 1;

3) di dichiarare vincitori della selezione di cui trattasi, sotto condizione dell'accertamento del possesso dei requisiti per l'ammissione all'impiego, i seguenti candidati:

1. Franz Daniela
2. Coccolo Federica
3. Micheloni Cristina
4. Sandri Ruggero
5. Sbuelz Pietro
6. Vicentini Lidia
7. Dini Michela
8. Volpe Valentino
9. Carlino Alessio
10. Pighin Manlio

La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: CIANI
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

GRADUATORIA RISULTANTE DALLA SELEZIONE PER L'ASSUNZIONE DI 13 UNITA' NELLA QUALIFICA DI CONSIGLIERE CON PROFILO PROFESSIONALE AGRONOMO IN ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI COMUNITARI EX ART. 13 L.R. 31/1997 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

N. ORD	COGNOME E NOME	NATO/A IL	PUNTEGGIO TOTALE TITOLI	PUNTEGGIO PROVA SCRITTA	PUNTEGGIO PROVE FACOLTATIVE	VALUTAZIONE COMPLESSIVA
1	FRANZ Daniela	20.09.1971	2,40	7,91	2	12,31
2	COCCOLO Federica	03.04.1968	3,40	8,58		11,98
3	MICHELONI Cristina	25.02.1966	3,40	7,04	1	11,44
4	SANDRI Ruggero	29.05.1965	3,20	7,75		10,95
5	SBUELZ Pietro	05.07.1968	3,40	7,54		10,94
6	VICENTINI Lidia	09.06.1969	2,90	7,20		10,10
7	DINI Michela	29.09.1967	2,70	7,33		10,03
8	VOLPE Valentino	17.12.1963	2,20	7,33		9,53
9	CARLINO Alessio	22.06.1968	2,00	7,33		9,33
10	PIGHIN Manlio	04.04.1961	1,00	7,00		8,00

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIANI

VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 luglio 2000, n. 2257.

Legge regionale 31/1997, articolo 13, e successive modificazioni. Approvazione della graduatoria e dichiarazione dei candidati vincitori ed idonei a seguito della selezione per l'assunzione di personale con contratto di lavoro a tempo determinato di ventitré unità nella qualifica funzionale di consigliere con profilo professionale giuridico-amministrativo-legale per l'attuazione di programmi comunitari.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 13 della legge regionale 9 settembre 1997, n. 31, come modificato dall'articolo 68, comma 4, legge regionale 9/1999, con il quale l'Amministrazione regionale è stata autorizzata ad effettuare assunzioni di personale con rapporto di lavoro a tempo determinato per un numero massimo di 70 unità nella qualifica funzionale di consigliere per l'attuazione di programmi comunitari, di cui 23 nel profilo professionale giuridico-amministrativo-legale;

VISTA la legge regionale 31 agosto 1981, n. 53 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il decreto del Direttore regionale dell'organizzazione e del personale n. 651 del 3 marzo 1998, pubblicato sul Supplemento straordinario n. 3 del 17 marzo 1998 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 10 dell'11 marzo 1998, con il quale è stato approvato l'Avviso di assunzione per titoli ed esami con contratto di lavoro a termine di 23 unità nella qualifica funzionale di consigliere con profilo professionale giuridico-amministrativo-legale per l'attuazione di programmi comunitari, mediante l'espletamento di una fase selettiva preliminare, l'effettuazione di una prova d'esame, la valutazione di titoli e lo svolgimento di ulteriori prove facoltative di francese, tedesco e spagnolo;

VISTO il decreto n. 1123/OM del 3 maggio 1999 con il quale è stato approvato l'elenco dei candidati ammessi a partecipare alla selezione di cui trattasi;

VISTO il decreto n. 1749/OM del 6 luglio 1999, con il quale, visti gli esiti delle precedenti prove di inglese, sono stati approvati gli esiti di quelle di videoscrittura e foglio elettronico, a completamento della fase selettiva preliminare prevista dall'articolo 13, comma 6, della legge regionale 31/1997 ed è stato, altresì, approvato l'elenco dei candidati ammessi a sostenere la prova scritta e le eventuali prove facoltative richieste;

VISTA la D.G.R. n. 104 del 20 gennaio 2000 con la quale è stata nominata la Commissione giudicatrice della selezione di cui trattasi;

VISTE le domande di ammissione alla selezione, gli elenchi dei titoli ed i titoli presentati dai candidati vincitori;

VISTI i verbali delle operazioni effettuate dalla Commissione giudicatrice e riconosciuta la regolarità del procedimento;

PRESO atto di quanto previsto dal Capo I del D.P.R. n. 487/1994 e successive modificazioni ed integrazioni, in materia di modalità di svolgimento delle procedure concorsuali ed adempimenti delle Commissioni giudicatrici;

all'unanimità

DELIBERA

1) di approvare gli atti della Commissione giudicatrice della selezione per titoli ed esami per l'assunzione con contratto di lavoro a termine di 23 unità nella qualifica funzionale di consigliere con profilo professionale giuridico-amministrativo-legale per l'attuazione di programmi comunitari, ai sensi dell'articolo 13, della legge regionale 31/1997 e successive modificazioni;

2) di approvare la graduatoria, di cui all'allegato, che fa parte integrante del presente provvedimento, risultante dallo svolgimento delle procedure della selezione di cui al punto 1;

3) di dichiarare vincitori della selezione di cui trattasi, sotto condizione dell'accertamento del possesso dei requisiti per l'ammissione all'impiego, i seguenti candidati:

1. Angelini Diego
2. Franceschini Silvia
3. Colangelo Cinzia
4. Russolo Giovanna
5. Loffredo Barbara
6. Budai Alessandro
7. Silvestri Raffaella
8. Gamba Giada
9. Sanson Luca
10. Bassi Silvia
11. Mei Barbara
12. Bettini Stefania
13. Forzano Alessandra
14. Russo Daniela
15. Reja Elisabetta
16. Cecovini Antonella
17. Augusto Francesco
18. Vianello Elena
19. Zanier Luciana
20. Scocchi Raffaella
21. Valentinis Deborah

22. Martelanc Veronika

23. Barbina Alba

4) di dichiarare idoneo il sottonotato candidato:

24. Porazzi Pierluigi

La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: CIANI

IL SEGRETARIO: BELLAROSA

GRADUATORIA RISULTANTE DALLA SELEZIONE PER L'ASSUNZIONE DI VENTITRE' UNITA' NELLA QUALIFICA DI CONSIGLIERE, PROFILO PROFESSIONALE GIURIDICO-AMMINISTRATIVO-LEGALE, PER L'ATTUAZIONE DI PROGRAMMI COMUNITARI, AI SENSI DELL'ART. 13, L.R. 31/97, E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI.

N. ORD.	COGNOME E NOME	NATO/A IL	PUNTEGGIO TOTALE TITOLI	PUNTEGGIO PROVA SCRITTA	PUNTEGGIO PROVE FACOLTATIVE	VALUTAZIONE COMPLESSIVA	PUNTEGGIO PREFERENZA
1	Angelini Diego	24.12.1969	2,40	9,25	1	12,65	
2	Franceschini Silvia	12.02.1969	2,90	7,75	1	11,65	maggior punteggio prova scritta
3	Colangelo Cinzia	17.06.1968	3,40	7,25	1	11,65	punteggio di laurea superiore
4	Russolo Giovanna	24.12.1971	2,40	7,25	2	11,65	
5	Loffredo Barbara	04.12.1973	2,20	8,75		10,95	
6	Budai Alessandro	23.05.1967	2,45	7,25	1	10,70	
7	Silvestri Raffaella	05.09.1972	2,40	8,25		10,65	maggior punteggio prova scritta
8	Gamba Giada	16.01.1972	2,40	7,25	1	10,65	
9	Sanson Luca	02.05.1969	2,20	8,25		10,45	
10	Bassi Silvia	02.05.1970	2,40	7,00	1	10,40	
11	Mei Barbara	19.12.1970	2,95	7,25		10,20	
12	Bettini Stefania	11.11.1970	1,80	7,25	1	10,05	maggior punteggio prova sul foglio elettronico
13	Forzano Alessandra	03.02.1970	1,80	7,25	1	10,05	
14	Russo Daniela	26.11.1971	1,00	7,75	1	9,75	
15	Reja Elisabetta	05.03.1972	2,40	7,25		9,65	
16	Cecovini Antonella	27.04.1969	1,60	7,00	1	9,60	
17	Augusto Francesco	03.02.1969	2,00	7,50		9,50	
18	Vianello Elena	19.06.1968	1,95	7,50		9,45	
19	Zanier Luciana	14.08.1967	2,02	7,25		9,27	
20	Scocchi Raffaella	07.08.1970	1,00	7,00	1	9,00	
21	Valentinis Deborah	16.11.1970	1,80	7,00		8,80	
22	Martelanc Veronika	12.10.1969	0,20	7,25	1	8,45	
23	Barbina Alba	05.07.1964	0,70	7,00		7,70	
24	Porazzi Pierluigi	20.03.1966	0,60	7,00		7,60	

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIANI

VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 luglio 2000, n. 2259.

Scrutinio per merito comparativo di cui alla legge regionale n. 11/1990, per l'accesso alla qualifica di consigliere, con decorrenza 1° gennaio 1989. Approvazione delle graduatorie e proclamazione dei candidati vincitori.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 7 marzo 1990, n. 11 e successive modificazioni ed integrazioni, che ha previsto l'effettuazione di passaggi di qualifica mediante scrutinio per merito comparativo;

ATTESO che ai sensi dell'articolo 32, comma 1, della legge regionale 9 settembre 1997, n. 31, si è dato avvio all'ultimazione delle procedure di mobilità verticale interna di cui alla citata legge regionale n. 11/1990, riferite alla decorrenza 1 gennaio 1989;

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 14, commi 2 e 3, della citata legge regionale n. 11/1990 risultano attribuiti allo scrutinio per merito comparativo per l'accesso alla qualifica di consigliere, con decorrenza 1 gennaio 1989, n. 13 posti per il profilo professionale consigliere giuridico-amministrativo-legale, n. 3 posti per il profilo professionale consigliere finanziario-contabile-economico, n. 6 posti per il profilo professionale consigliere didattico, n. 5 posti per il profilo professionale consigliere tecnico, n. 2 posti per il profilo professionale consigliere agrario e n. 3 posti per il profilo professionale consigliere forestale;

VISTA la legge regionale 31 agosto 1981, n. 53;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 ed in particolare l'articolo 24, comma 1 e gli articoli 26, 60 e 92;

VISTO l'articolo 18, comma 1, della legge regionale 12 settembre 1990, n. 47, con il quale sono state individuate le categorie di personale cessato dal servizio successivamente alla data di entrata in vigore della legge regionale n. 11/1990, che conservano il diritto alla partecipazione agli scrutini di cui trattasi;

VISTO l'articolo 13, comma 2, della legge regionale 7 maggio 1996, n. 20 che stabilisce che, in deroga alle disposizioni di cui al citato comma 1 dell'articolo 18 della legge regionale n. 47/1990, sono comunque ammessi allo scrutinio per merito comparativo, con decorrenza 1 gennaio 1989, i dipendenti che ne abbiano maturato il diritto e che siano in servizio alla data di entrata in vigore della suddetta legge regionale n. 20/1996;

CONSIDERATO che la citata legge regionale n. 31/1997 prevede, all'articolo 32, comma 3, che la disposizione di cui all'articolo 13, comma 2, della già menzionata legge regionale n. 20/1996, si applichi esclusivamente al personale la cui cessazione dal servizio si sia verificata tra la data di entrata in vigore della medesima legge regionale n. 20/1996 - 24 maggio 1996 - e la data di entrata in vigore della suddetta legge regionale n. 31/1997 - 26 settembre 1997;

VISTO altresì il comma 4 del citato articolo 32 della legge regionale n. 31/1997;

VISTO l'articolo 1, comma 5 e l'articolo 3 della legge regionale 23 dicembre 1998, n. 18;

VISTO il decreto n. 1067/DR del 28 aprile 1999, con il quale è stata nominata la Commissione giudicatrice dello scrutinio per merito comparativo per l'accesso alla qualifica di consigliere con decorrenza 1 gennaio 1989;

VISTI i verbali nn. 14 ter/1999 della seduta del 10 novembre 1999 e 16 bis/1999 della seduta del 26 novembre 1999 del Consiglio di amministrazione del personale, nelle quali sono stati approvati i «Criteri per la valutazione dei titoli valutabili nello scrutinio per merito comparativo per l'accesso alla qualifica funzionale di consigliere, con decorrenza 1° gennaio 1989, previsti dall'articolo 15 della legge regionale 7 marzo 1990, n. 11, come integrato dall'articolo 6 della legge regionale 22 marzo 1990, n. 13» e si è provveduto, inoltre, alla «Ricognizione dei requisiti previsti dalla legge regionale 7 marzo 1990, n. 11 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché dalle disposizioni di legge dalla stessa richiamate, per l'ammissione agli scrutini per merito comparativo per l'accesso alla qualifica funzionale di consigliere, con decorrenza 1° gennaio 1989, per la formazione degli elenchi del personale da scrutinare e del personale che, pur avendo l'anzianità minima prescritta, non può essere ammesso agli scrutini per difetto di uno dei requisiti stessi», nonché alla «formazione degli elenchi nominativi del personale appartenente alla qualifica funzionale di segretario, suddiviso per profilo professionale o gruppi di profili, in possesso dei requisiti necessari per essere ammesso allo scrutinio per l'accesso alla qualifica funzionale di consigliere con il profilo professionale corrispondente, secondo quanto stabilito nell'allegato D alla legge regionale n. 11/1990, cui fa riferimento l'articolo 19 della medesima legge» ed alla «formazione degli elenchi del personale che, pur avendo l'anzianità minima prescritta, non può essere ammesso allo scrutinio per l'accesso alla qualifica funzionale di consigliere, con decorrenza 1° gennaio 1989, per difetto di uno dei requisiti»;

VISTI i verbali delle sedute della Commissione giudicatrice n. 1 del 23 novembre 1999, n. 2 del 9 dicembre 1999, n. 3 del 15 dicembre 1999, n. 4 del 21 dicembre 1999, n. 5 del 23 dicembre 1999, n. 6 del 4 gennaio 2000, n. 7 del 10 gennaio 2000, n. 8 del 13 gennaio 2000, n. 9 del 18 gennaio 2000, n. 10 del 20 gennaio 2000, n. 11 del 24 gennaio 2000, n. 12 del 22 febbraio 2000, n. 13 del 23 febbraio 2000, n. 14 dell'8 marzo 2000, n. 15 del 9 marzo 2000, n. 16 del 15 marzo 2000, n. 17 del 16 marzo 2000, n. 18 del 23 marzo 2000, n. 19 del 4 aprile 2000, n. 20 del 6 aprile 2000, n. 21 del 10

aprile 2000, n. 22 del 18 aprile 2000, n. 23 del 20 aprile 2000, n. 24 dell'8 maggio 2000, n. 25 del 17 maggio 2000, n. 26 del 18 maggio 2000, n. 27 del 24 maggio 2000, n. 28 del 25 maggio 2000, n. 29 del 30 maggio 2000, n. 30 del 31 maggio 2000, n. 31 del 1º giugno 2000, n. 32 dell'8 giugno 2000 e n. 33 del 28 giugno 2000, relative allo scrutinio per merito comparativo di cui alla legge regionale n. 11/1990 e successive modificazioni ed integrazioni, per l'accesso alla qualifica di consigliere, con decorrenza 1º gennaio 1989;

VISTO il verbale della seduta del Consiglio di amministrazione del personale n. 7 bis/2000 del 24 luglio 2000;

RICONOSCIUTA la regolarità delle operazioni di detto scrutinio;

RITENUTO, conseguentemente, di approvare le graduatorie degli idonei dello scrutinio per merito comparativo per l'accesso alla qualifica di consigliere, con decorrenza 1º gennaio 1989, ai sensi degli articoli 13 e seguenti della legge regionale n. 11/1990, di proclamare i candidati vincitori, dando atto che, secondo quanto previsto dall'articolo 18, comma 1, della legge regionale n. 47/1990 e per effetto del combinato disposto di cui agli articoli 13, comma 2, della legge regionale n. 20/1996 e 32, comma 3, della legge regionale n. 31/1997, nelle graduatorie rimangono inclusi i candidati cessati dal servizio di cui all'allegato A), che del presente provvedimento fa parte integrante e che dalle medesime graduatorie sono esclusi, in quanto cessati dal servizio per dimissioni, e pertanto, non rientranti in alcuna delle ipotesi di deroga più sopra richiamate, le sig.re Buiatti Nazzarena e Volpe Dorina per l'accesso al profilo professionale consigliere giuridico-amministrativo-legale cessate rispettivamente il 1º aprile 2000, come da decreto n. 321/DR del 10 febbraio 2000 e il 1º gennaio 2000, come da decreto n. 2441/DR del 28 settembre 1999 e i sigg. Della Pietra Eliseo, Petronelli Fabrizio e Puschiasis Sergio per l'accesso al profilo professionale consigliere forestale, cessati, rispettivamente, il 1º gennaio 2000, come da decreto n. 2432/DR del 28 settembre 1999, il 1º gennaio 2000, come da decreto n. 2437/DR del 28 settembre 1999 e il 1º aprile 2000, come da decreto n. 3401/DR del 16 dicembre 1999 e che risultano inoltre esclusi, per non aver raggiunto il punteggio minimo di punti 18 nella valutazione della relazione, i candidati Iesse Raimondo, Martini Eugenio e De Nardo Laura dalla graduatoria per l'accesso al profilo professionale consigliere didattico, secondo quanto disposto dall'articolo 17, comma 4, della legge regionale n. 11/1990;

TENUTO CONTO che il sig. Crociani Massimiliano, appartiene al V livello funzionale retributivo profilo professionale segretario amministrativo del ruolo ad esaurimento di cui alla legge regionale 11 aprile 1979, n. 15;

VISTO l'articolo 23 della citata legge regionale n. 11/1990;

all'unanimità;

DELIBERA

1) Di approvare gli atti tutti del procedimento relativo allo scrutinio per merito comparativo di cui alla legge regionale n. 11/1990, per l'accesso alla qualifica di consigliere con decorrenza 1º gennaio 1989.

2) Di dare atto che, secondo quanto disposto dall'articolo 17, comma 4, della legge regionale n. 11/1990, sono esclusi dalla graduatoria degli idonei per l'accesso alla qualifica di consigliere, per non aver raggiunto il punteggio minimo di punti 18 nella valutazione della relazione, i candidati Iesse Raimondo, Martini Eugenio e De Nardo Laura per il profilo professionale consigliere didattico.

3) Di dare atto che, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della legge regionale n. 47/1990, sono esclusi dalle graduatorie degli idonei, per l'accesso alla qualifica di consigliere, i candidati Buiatti Nazzarena e Volpe Dorina per il profilo professionale consigliere giuridico-amministrativo-legale e Della Pietra Eliseo, Petronelli Fabrizio e Puschiasis Sergio per il profilo professionale consigliere forestale, in quanto cessati dal servizio per dimissioni, ai sensi dell'articolo 41 della legge regionale n. 18/1996, rispettivamente dal 1º aprile 2000, dal 1º gennaio 2000, dal 1º gennaio 2000, dal 1º gennaio 2000 e dal 1º aprile 2000.

4) Di dare atto che, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della legge regionale n. 47/1990 e per effetto del combinato disposto di cui agli articoli 13, comma 2, della legge regionale n. 20/1996 e 32, comma 3, della legge regionale n. 31/1997, nelle graduatorie rimangono inclusi, suddivisi per profilo professionale, i candidati cessati dal servizio di cui all'allegato A) che del presente provvedimento fa parte integrante.

5) Di approvare le graduatorie degli idonei dello scrutinio per merito comparativo per l'accesso alla qualifica di consigliere, con decorrenza 1º gennaio 1989, ai sensi degli articoli 13 e seguenti della legge regionale 7 marzo 1990, n. 11, suddivise per profilo professionale, di cui all'allegato B) che del presente provvedimento fa parte integrante.

6) Di proclamare vincitori dello scrutinio per merito comparativo per l'accesso alla qualifica di consigliere, con decorrenza 1º gennaio 1989, ai sensi degli articoli 13 e seguenti della legge regionale 7 marzo 1990, n. 11, suddivisi per profilo professionale, i candidati di cui all'allegato C) che del presente provvedimento fa parte integrante.

7) Di dare atto che il dipendente Crociani Massimiliano, vincitore dello scrutinio per merito comparativo per l'accesso alla qualifica di consigliere profilo professionale consigliere giuridico-amministrativo-legale, con decorrenza 1º gennaio 1989, cessa di far parte del ruolo ad esaurimento di cui alla legge regionale 11 aprile 1979, n. 15, secondo quanto disposto dall'articolo 23,

comma 2 della legge regionale 7 marzo 1990, n. 11.

Con successivi provvedimenti dei competenti organi si procederà alla nomina dei candidati vincitori e all'attribuzione del relativo trattamento economico.

La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

IL VICEPRESIDENTE: CIANI
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Allegato A

Candidati cessati dal servizio, inclusi nella graduatoria degli idonei nello scrutinio per merito comparativo per l'accesso alla qualifica di **consigliere**, per i 13 posti riservati al profilo professionale **consigliere giuridico-amministrativo-legale**, con decorrenza 1° gennaio 1989.

a) Personale cessato per dimissioni, ai sensi dell'art. 99 L.R. 53/1981 o dell'art. 41 L.R. 18/1996.

POS. GRAD.	CANDIDATO	DATA CESSAZIONE	DECRETO
184	D'ANTONI Amos	01/09/96	Decr. 1821/DR del 27/06/1996 V.S. 3385 del 30/09/1996
32	DEL VECCHIO Luciano	31/05/96	D.P.G.R. 288/Pers del 02/05/1996 V.S. 2283 del 25/06/1996
44	FUMIS Silva	01/01/97	D.P.G.R. 79/Pers del 22/02/1996 V.S. 2036 del 11/06/1996
120	FURLAN Guido	23/03/97	Decr. 585/DR del 03/03/1997 V.S. 603 del 18/03/1997
11	MAZZUCATO Bruno	03/07/97	Decr. 544/DR del 26/02/1997 V.S. 1099 del 08/05/1997
53	MOGLIONI Alberto	01/07/96	D.P.G.R. 487/Pers del 11/12/1995 V.S. 5137 del 29/12/1995
233	MOROSO Edi Daniele	01/01/97	D.P.G.R. 83/Pers del 22/02/1996 V.S. 2034 del 11/06/1996
205	MUGGIA Maria Grazia	01/01/97	Decr. 2530/DR del 09/10/1996 V.S. 4905 del 19/12/1996
125	PERTOT Mariano	29/06/96	Decr. 1634/DR del 28/05/1996 V.S. 3566 del 09/10/1996
103	POSTREGNA Gianna	01/01/97	D.P.G.R. 314/Pers del 02/09/1996 V.S. 4111 del 11/11/1996
140	REITER Giampaolo	07/01/97	D.P.G.R. 266/Pers del 29/03/1996 V.S. 2210 del 20/06/1996

70	SGUBIN Vito	01/09/97	Decr. 2246/DR del 11/08/1997
260	STOK Ida	01/01/97	D.P.G.R. 82/Pers del 22/02/1996 V.S. 2032 del 11/06/1996
39	STRATTA Giacomo	01/07/96	D.P.G.R. 60/Pers del 12/02/1996 V.S. 1463 del 14/05/1996
4	TERCON Antek	01/08/97	Decr. 763/DR del 20/03/1997 V.S. 1374 del 22/05/1997
51	TONIUT Claudio	01/05/97	Decr. 360/DR del 06/02/1997 V.S. 979 del 24/04/1997
258	TOSO Tiziana	31/08/97	Decr. 867/DR del 26/03/1997 V.S. 1553 del 30/05/1997
67	VICARIO Ennio	19/05/97	Decr. 1249/DR del 24/04/1997 V.S. 1162 del 12/05/1997
119	VIZZUTTI Sonia	01/01/97	D.P.G.R. 318/Pers del 02/09/1996 V.S. 4075 del 08/11/1996
24	ZUCCHIATTI Giovanna	01/01/97	D.P.G.R. 237/Pers del 20/03/1996 V.S. 2103 del 13/06/1996

b) Personale cessato ai sensi dell' art. 101, c. 1, L.R. 53/1981.

POS GRAD.	CANDIDATO	DATA CESSAZIONE	DECRETO
262	CECCHINI Francesca	26/10/91	D.P.G.R. 192/Pers del 14/04/1992 C.d.C. 11/06/1992 Reg. 16 fg. 120

c) Personale collocato a riposo per compimento del 65° anno di età, ai sensi dell' art. 103, c. 1, L.R. 53/1981 o dell'art. 42, c. 1, L.R. 18/1996.

POS. GRAD.	CANDIDATO	DATA CESSAZIONE	DECRETO
245	BARTOLI Tullio	01/08/90	D.P.G.R. 254/Pers del 17/07/1990 C.d.C. 08/09/1990 Reg. 18 fg. 256
246	CALZOLARI Annamaria	01/10/90	D.P.G.R. 311/Pers del 13/09/1990 C.d.C. 23/10/1990 Reg. 22 fg. 89
239	DEGRASSI Sergio	01/05/92	D.P.G.R. 190/Pers del 14/04/1992 C.d.C. 18/05/1992 Reg. 14 fg. 90

251	FANTINO Graziella	01/07/90	D.P.G.R. 243/Pers del 29/06/1990 C.d.C. 26/07/1990 Reg. 15 fg. 159
207	FONTANIN Arnoldo	01/02/91	D.P.G.R. 3/Pers del 07/01/1991 C.d.C. 08/02/1991 Reg. 5 fg. 57
248	GIORGINI Claudia	01/01/94	D.P.G.R. 264/Pers del 20/05/1993 C.d.C. 03/08/1993 Reg. 16 fg. 201
208	NIGRIS Caterina	01/08/91	D.P.G.R. 299/Pers del 11/07/1991 C.d.C. 27/08/1991 Reg. 22 fg. 104
209	PASCOLETTI Giuliana	01/09/99	Decr. 3512/DR del 21/08/1998
215	REVERDITO Nicolò	01/09/92	D.P.G.R. 442/Pers del 13/08/1992 C.d.C. 08/10/1992 Reg. 26 fg. 356
224	STEFFE Maria	01/06/91	D.P.G.R. 211/Pers del 23/05/1991 C.d.C. 04/07/1991 Reg. 17 fg. 220

d) Personale collocato a riposo a domanda al compimento del 40° anno di servizio utile, ai sensi dell' art. 103, c. 2, L.R. 53/1981.

POS. GRAD.	CANDIDATO	DATA CESSAZIONE	DECRETO
244	BAZZARO Pierino	01/04/93	D.P.G.R. 42/Pers del 29/01/1993 C.d.C. 27/02/1993 Reg. 5 fg. 352
185	BORGHI Antonio	02/07/91	D.P.G.R. 261/Pers del 20/06/1991 C.d.C. 29/07/1991 Reg. 19 fg. 360
190	CISCO Mariano	01/12/92	D.P.G.R. 639/Pers del 26/11/1992 C.d.C. 23/12/1992 Reg. 37 fg. 126
58	GAGLIANO Gaspare	01/06/92	D.P.G.R. 257/Pers del 20/05/1992 C.d.C. 06/06/1992 Reg. 15 fg. 354
234	GALLINA Luisa	16/07/93	D.P.G.R. 249/Pers del 03/05/1993 C.d.C. 30/07/1993 Reg. 16 fg. 96
187	MESTRONI Luigi	27/12/94	Decr. 419/Pers del 24/06/1994 V.S. 2373 del 11/07/1994
254	PASTROVICCHIO Arnaldo	31/12/94	Decr. 688/Pers del 21/10/1994 V.S. 3857 del 26/10/1994
222	RIZZI Giuseppe	01/12/92	D.P.G.R. 643/Pers del 30/11/1992 C.d.C. 26/01/1993 Reg. 2 fg. 163
230	SANSA Maria	02/12/91	D.P.G.R. 563/Pers del 18/11/1991 C.d.C. 13/01/1992 Reg. 1 fg. 136
253	ZAY Maria	06/07/92	D.P.G.R. 336/Pers del 03/07/1992 C.d.C. 13/08/1992 Reg. 21 fg. 385

22	ZOTTI Lionello	04/03/91	D.P.G.R. 93/Pers del 28/02/1991 C.d.C. 13/05/1991 Reg. 12 fg. 200

e) Personale collocato a riposo a domanda per compimento del 60° anno di età, ai sensi dell'art. 42, c. 1, L.R. 18/1996.

POS. GRAD.	CANDIDATO	DATA CESSAZIONE	DECRETO
259	MINCA Mirella	01/09/96	Decr. 1634/DR del 28/05/1996 V.S. 3566 del 09/10/1996

f) Personale cessato per decesso.

POS. GRAD.	CANDIDATO	DATA CESSAZIONE	DECRETO
152	CARUSO Luigi	20/04/96	Decr. 1634/DR del 28/05/1996 V.S. 3566 del 09/10/1996
116	DE COLLE Licinio	21/06/91	D.P.G.R. 309/Pers del 11/07/1991 C.d.C. 27/08/1991 Reg. 22 fg. 94
167	FABRIS Daniele	20/07/94	Decr. 585/Pers del 08/09/1994 V.S. 3253 del 13/09/1994
62	GREGORIS Luisa	17/10/99	Decr. 2981/DR del 09/11/1999
202	KUSLAN Giorgio	13/01/91	D.P.G.R. 37/Pers del 29/01/1991 C.d.C. 08/03/1991 Reg. 7 fg. 208
250	LOIK Enrichetta	16/09/92	D.P.G.R. 661/Pers del 04/12/1992 C.d.C. 26/01/1993 Reg. 2 fg. 169
241	MORANDO Francesco	23/04/99	D.G.R. 1601 del 21/05/1999

Candidati cessati dal servizio, inclusi nella graduatoria degli idonei nello scrutinio per merito comparativo per l'accesso alla qualifica di **consigliere**, per i 3 posti riservati al profilo professionale consigliere **finanziario-contabile-economico**, con decorrenza 1° gennaio 1989.

a) Personale cessato per dimissioni, ai sensi dell'art. 99 L.R. 53/1981 o dell'art. 41 L.R.18/1996.

POS. GRAD.	CANDIDATO	DATA CESSAZIONE	DECRETO
48	BORTOLUS Gabriella	01/01/97	D.P.G.R. 170/Pers del 01/03/1996 V.S. 2040 del 11/06/1996
31	FIORIO Sergio	01/09/97	Decr. 548/DR del 27/02/1997 V.S. 1098 del 08/05/1997

20	NONINO Laura	01/08/97	Decr. 720/DR del 14/03/1997 V.S. 1339 del 20/05/1997
41	PASIANOTTO Guerrino	01/09/97	Decr. 2047/DR del 09/07/1997
57	PERTOLDI Lucia	01/01/97	D.P.G.R. 315/Pers del 02/09/1996 V.S. 4112 del 11/11/1996
46	PICCINI Antonino	01/09/96	Decr. 1720/DR del 14/06/1996 V.S. 3224 del 18/09/1996

b) Personale collocato a riposo a domanda al compimento del 40° anno di servizio utile, ai sensi dell' art. 103, c. 2, L.R. 53/1981.

POS. GRAD.	CANDIDATO	DATA CESSAZIONE	DECRETO
45	FERNETTI Annunziata	02/09/94	D.P.G.R. 218/Pers del 13/03/1996 V.S. 2211 del 20/06/1996
61	FERNETTI Redenta	01/09/94	Decr. 247/Pers del 14/04/1994 V.S. 1406 del 02/05/1994

Candidati cessati dal servizio, inclusi nella graduatoria degli idonei nello scrutinio per merito comparativo per l'accesso alla qualifica di **consigliere**, per i 6 posti riservati al profilo professionale **consigliere didattico**, con decorrenza 1° gennaio 1989.

a) Personale cessato per dimissioni, ai sensi dell'art. 99 L.R. 53/1981 o dell'art. 41 L.R. 18/1996.

POS. GRAD.	CANDIDATO	DATA CESSAZIONE	DECRETO
78	BARBUI Augusto	01/07/96	D.P.G.R. 245/Pers del 21/03/1996 V.S. 2230 del 21/06/1996
84	BIRTIG Gianandrea	08/10/96	Decr. 270/DR del 28/01/1997 V.S. 154 del 30/01/1997
55	CARTELLI Ercole	05/05/97	Decr. 870/DR del 26/03/1997 V.S. 943 del 18/04/1997
50	FONTANA Giovanni	07/10/96	Decr. 1858/DR del 05/07/1996 V.S. 3584 del 10/10/1996
42	MOLEA Antonietta	01/07/97	Decr. 1388/DR del 08/05/1997
52	SPADOTTO Laura	01/01/97	D.P.G.R. 235/Pers del 20/03/1996 V.S. 2126 del 14/06/1996
30	TAGLIANI Carmenrosa	01/08/96	Decr. 2145/DR del 14/08/1996 V.S. 3684 del 17/10/1996
85	UKMAR Mario	01/01/97	D.P.G.R. 61/Pers del 12/02/1996 V.S. 1631 del 21/05/1996

b) Personale collocato a riposo per compimento del 65° anno di età, ai sensi dell'art. 103, c. 1, L.R. 53/1981 o dell'art. 42, c. 1, L.R. 18/1996.

POS. GRAD.	CANDIDATO	DATA CESSAZIONE	DECRETO
66	BACINELLO Albino	01/10/90	D.P.G.R. 310/Pers del 13/09/1990 C.d.C. 23/10/1990 Reg. 22 fg. 88
35	PASQUALINI Carlo	01/04/97	Decr. 2381/DR del 23/09/1996 V.S. 4865 del 18/12/1996

c) Personale collocato a riposo a domanda per compimento del 60° anno di età, ai sensi dell'art. 42, c. 1, L.R. 18/1996.

POS. GRAD.	CANDIDATO	DATA CESSAZIONE	DECRETO
9	AMAR Eliane	01/08/97	Decr. 716/DR del 14/03/1997 V.S. 1328 del 19/05/1997

d) Personale cessato per decesso.

POS. GRAD.	CANDIDATO	DATA CESSAZIONE	DECRETO
34	FERLUGA Patrizia	13/01/91	D.P.G.R. 71/Pers del 18/02/1991 C.d.C. 15/03/1991 Reg. 8 fg. 51
19	GASPERUTTI Pietro	19/11/91	D.P.G.R. 53/Pers del 02/03/1992 C.d.C. 23/03/1992 Reg. 9 fg. 310
86	RUI Sergio	01/06/97	Decr. 2048/DR del 09/07/1997

Candidati cessati dal servizio, inclusi nella graduatoria degli idonei nello scrutinio per merito comparativo per l'accesso alla qualifica di consigliere per i 5 posti riservati al profilo professionale consigliere tecnico, con decorrenza 1° gennaio 1989.

a) Personale cessato per dimissioni, ai sensi dell'art. 41 L.R. 18/1996.

POS. GRAD.	CANDIDATO	DATA CESSAZIONE	DECRETO
67	BEZZI Adriano	28/04/97	Decr. 463/DR del 20/02/1997 V.S. 701 del 27/03/1997
41	CASTENETTO Gianni	01/01/97	Decr. 1821/DR del 27/06/1996 V.S. 3385 del 30/09/1996
8	GARAVINI Gianluigi	01/07/97	Decr. 1248/DR del 24/04/1997

48	MISCORIA Giovanni	04/04/97	Decr. 610/DR del 05/03/1997 V.S. 650 del 24/03/1997
29	NOT Sergio	01/07/97	Decr. 2622/DR del 24/10/1996 V.S. 5051 del 23/12/1996
57	PERCO Claudia	28/08/97	Decr. 2233/DR del 08/08/1997
15	TARANTINO Benito	01/11/96	Decr. 1960/DR del 16/07/1996 V.S. 3664 del 16/10/1996

b) Personale collocato a riposo per compimento del 65° anno di età, ai sensi dell'art. 103, c. 1, L.R. 53/1981 o dell'art. 42, c. 1, L.R. 18/1996.

POS. GRAD.	CANDIDATO	DATA CESSAZIONE	DECRETO
65	BARIONI Norberto	01/06/90	D.P.G.R. 213/Pers del 31/05/1990 C.d.C. 25/06/1990 Reg. 12 fg. 367
24	DESTRO Ezio	01/11/94	D.P.G.R. 264/Pers del 20/05/1993 C.d.C. 03/08/1993 Reg. 16 fg. 201
61	URSELLA Ugo	01/03/97	Decr. 2381/DR del 23/09/1996 V.S. 4865 del 18/12/1996

c) Personale collocato a riposo a domanda al compimento del 40° anno di servizio utile, ai sensi dell' art. 103, c. 2, L.R. 53/1981.

POS. GRAD.	CANDIDATO	DATA CESSAZIONE	DECRETO
68	PAVONE Giuseppe	01/07/93	D.P.G.R. 263/Pers del 18/05/1993 C.d.C. 06/07/1993 Reg. 14 fg. 151
73	POMPILIO Lauro	06/06/92	D.P.G.R. 240/Pers del 13/05/1992 C.d.C. 28/07/1992 Reg. 20 fg. 264
75	ZANIER Aduino	01/03/91	D.P.G.R. 191/Pers del 20/05/1991 C.d.C. 02/08/1991 Reg. 20 fg. 164

d) Personale cessato per decesso.

POS. GRAD.	CANDIDATO	DATA CESSAZIONE	DECRETO
42	LUNARDI Claudio	02/03/00	Decr. 781/DR del 21/03/2000
32	NIGRIS Angelo	15/04/96	Decr. 1634/DR del 28/05/1996 V.S. 3566 del 09/10/1996
4	PERTOLDI Alido	05/12/95	Decr. 5/Pers del 11/01/1996 V.S. 140 del 29/01/1996

Candidati cessati dal servizio, inclusi nella graduatoria degli idonei nello scrutinio per merito comparativo per l'accesso alla qualifica di consigliere, per i 2 posti riservati al profilo professionale **consigliere agrario**, con decorrenza 1° gennaio 1989.

a) Personale cessato per dimissioni, ai sensi dell'art. 41 L.R. 18/1996.

POS. GRAD.	CANDIDATO	DATA CESSAZIONE	DECRETO
9	MARANGONE Giacomino	04/01/97	Decr. 2898/DR del 25/11/1996 V.S. 5072 del 24/12/1996
40	PUTIGNANO Alberto	01/01/97	Decr. 2103/DR del 06/08/1996 V.S. 4867 del 18/12/1996
32	VITULLO Domenico	01/04/97	Decr. 87/DR del 15/01/1997 V.S. 435 del 11/03/1997

b) Personale cessato per decesso.

POS. GRAD.	CANDIDATO	DATA CESSAZIONE	DECRETO
36	VITIELLO Raffaele	03/12/98	Decr. 317/DR del 15/02/1999

Candidati cessati dal servizio, inclusi nella graduatoria degli idonei nello scrutinio per merito comparativo per l'accesso alla qualifica di **consigliere**, per i 3 posti riservati al profilo professionale **consigliere forestale**, con decorrenza 1° gennaio 1989.

a) Personale cessato per dimissioni, ai sensi dell'art. 99 L.R. 53/1981 o dell'art. 41 L.R. 18/1996.

POS. GRAD.	CANDIDATO	DATA CESSAZIONE	DECRETO
45	CANAL Giancarlo	01/02/97	Decr. 81/DR del 15/01/1997 V.S. 380 del 04/03/1997
28	CANDOTTI Bruno	01/03/97	Decr. 2646/DR del 25/10/1996 V.S. 5055 del 23/12/1996
12	CELLA Vittorino	01/01/97	D.P.G.R. 234/Pers del 20/03/1996 V.S. 2187 del 19/06/1996
37	CONCINA Leonardo	30/11/96	Decr. 2707/DR del 04/11/1996 V.S. 4841 del 18/12/1996
46	DORIGO Giacomo	01/04/97	Decr. 655/DR del 07/03/1997 V.S. 717 del 28/03/1997

39	GOI Pietro	01/02/97	Decr. 2941/DR del 03/12/1996 V.S. 5075 del 24/12/1996
36	LENISA Gino	01/01/97	Decr 1634/DR del 28/05/1996 V.S. 3566 del 09/10/1996
27	LEPRE Ugo	01/01/97	D.P.G.R. 257/Pers del 25/03/1996 V.S 2281 del 25/06/1996
42	PUSCHIASIS Olindo	01/04/97	Decr. 868/DR del 26/03/1997 V.S. 1093 del 07/05/1997

b) Personale cessato ai sensi dell' art. 43, c. 2, L.R. 18/1996.

POS. GRAD.	CANDIDATO	DATA CESSAZIONE	DECRETO
41	MAZZOLINI Desto	11/12/99	D.G.R. 3788 del 10/12/1999

c) Personale collocato a riposo a domanda al compimento del 40° anno di servizio utile, ai sensi dell' art. 103, c. 2, L.R. 53/1981.

POS. GRAD.	CANDIDATO	DATA CESSAZIONE	DECRETO
43	FABBRO Angelo	21/12/92	D.P.G.R. 647/Pers del 30/11/1992 C.d.C. 26/01/1993 Reg. 2 fg. 167
11	SILLANI Antonio	01/07/91	D.P.G.R. 247/Pers del 18/06/1991 C.d.C. 12/08/1991 Reg. 21 fg. 4

d) Personale cessato per decesso.

POS. GRAD.	CANDIDATO	DATA CESSAZIONE	DECRETO
31	CUSIN Pierino	11/05/92	D.P.G.R. 279/Pers del 05/06/1992 C.d.C 28/07/1992 Reg. 20 fg. 255
33	LUPIERI Lindo	16/02/98	Decr. 906/DR del 12/03/1998
6	VIDALE Walter	15/08/94	Decr. 599/Pers del 20/09/1994 V.S. 3423 del 28/09/1994

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIANI
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Allegato D

GRADUATORIA IDONEI NELLO SCRUTINIO PER MERITO COMPARATIVO PER L'ACCESSO ALLA QUALIFICA DI CONSIGLIERE PER I 13 POSTI RISERVATI AL PROFILO PROFESSIONALE CONSIGLIERE GIURIDICO-AMMINISTRATIVO-LEGALE CON DECORRENZA 01/01/89 CON INDICAZIONE DELLE PRECEDENZE EX ART. 22 COMMA 3 L.R. 7.3.1990 N. 11

N. ORD.	COGNOME E NOME	PUNTEGGIO	DATA ANZ. QUAL. SEGRETARIO	DATA ANZ. COMPLESSIVA DI SERVIZIO	TOT. RELAZIONE	DATA DI NASCITA
1	BATTISTI SERGIO	43,69				
2	BRUNETTI MARIALESSANDRA	43,35				
3	MASE' ALDO	43,29				
4	IERCON ANTEK	42,45				
5	STROILI GURISATTI RENATO	41,70				
6	OCCHIONI TONINO	41,35				
7	FURLANI ROSSANA	40,74				
8	SARTORI RENATO GIANCARLO	40,54				
9	CARRARA LUIGI	40,40				
10	TAVIANO LUCIA	40,33				
11	MAZZUCATO BRUNO	40,31				
12	BEARZI CARLA	40,15				
13	CROCIANI MASSIMILIANO	40,06				
14	TRAMPUS ALESSANDRA	39,86				
15	ZORZET GIULIANA	39,67				
16	DEL GOS LAURA	39,48				
17	MANDALA' SIMONETTA	39,46				
18	RITTI DANIELA	39,34				
19	NONINO AGOSTINO	39,33				
20	LUCCHI DARIO	39,25				
21	BIONAZ RENZO	39,17				
22	ZOTTI LIONELLO	39,15				
23	VISINTIN LAURA	39,13				
24	ZUCCHIATTI GIOVANNA	39,12				
25	CAMPLONE MARIA CRISTINA	38,80				
26	DE NICOLO ANGELA	38,78				
27	MOSTARDA LAURA	38,69				
28	LORENZI ALBANO	38,65				
29	DAICI MAURIZIO	38,41				
30	VAZZAZ MARIA TERESA	38,39	16/09/76			
31	TOSOLINI FABIANA	38,39	01/09/80			
32	DEL VECCHIO LUCIANO	38,38				
33	MARIUTTI NINO	38,35				
34	DI COMUN MARIA	38,29				
35	LEBAN MARIA	38,25				
36	MUSENGA GIULIO	38,23				
37	CHIOPRIS ISABELLA	38,10				
38	ANTONELLI MARISA	38,00				
39	STRATTA GIACOMO	37,96				
40	ZULIANI COSTANTINA	37,94				
41	BRACALE RICCARDO	37,89				

GRADUATORIA IDONEI NELLO SCRUTINIO PER MERITO COMPARATIVO PER L'ACCESSO ALLA QUALIFICA DI CONSIGLIERE PER I 13 POSTI RISERVATI AL PROFILO PROFESSIONALE CONSIGLIERE GIURIDICO-AMMINISTRATIVO-LEGALE CON DECORRENZA 01/01/89
CON INDICAZIONE DELLE PRECEDENZE EX ART. 22 - COMMA 3 - L.R. 7/3/1990 N. 11

N. ORD.	COGNOME E NOME	PUNTEGGIO	DATA ANZ. QUAL. SEGRETARIO	DATA ANZ. COMPLESSIVA DI SERVIZIO	TOT. RELAZIONE	DATA DI NASCITA
42	PICCO ANTONIO	37,81				
43	LAZZARI FABIO	37,78				
44	FUMIS SILVA	37,71				
45	BANDINI STEFANO	37,69				
46	DOMMARCO MAURO	37,58				
47	VENCHIARUTTI ARRIGO	37,53				
48	BARNABA LORELLA	37,51				
49	PELOSI ANTONELLA	37,43				
50	GREGORI MAUDA	37,42				
51	TONIUT CLAUDIO	37,35				
52	TRISCHITTA GIUSEPPE	37,30				
53	MOGLIONI ALBERTO	37,27				
54	MOCARINI LAURA	37,26				
55	BEVILACQUA ANNA MARIA	37,22				
56	SMREKAR PAOLO	37,19				
57	COMPASSI LUCINA	37,18				
58	GAGLIANO GASPARE	37,17				
59	NARDELLA LAURA	37,13				
60	MARTINELLI GIUSEPPE	37,12				
61	MARCON NILO	37,05				
62	GREGORIS LUISA	36,92				
63	LOJACONO ANNA	36,89				
64	MARTON EZIO	36,81	12/09/72			
65	ODOMIRI DANIELA	36,81	01/10/81			
66	RAVALICO MARIO	36,79				
67	VICARIO ENNIO	36,78	01/01/81			
68	ANGELICA ROSSANA	36,78	21/02/83			
69	SINICCO PAOLO	36,74				
70	SGUBIN VITO	36,71				
71	VICECONTE ANNA MARIA	36,67				
72	RADINA JENNY	36,65				
73	DI DONATO ROSALBA	36,64				
74	PRANDINI RENATO	36,61				
75	BRADASSI ADRIANA	36,59				
76	PANUSCA ENRICO	36,50				
77	VISALLI ALESSANDRA	36,48				
78	CEPPI CARLO	36,45				
79	FONDA DANIELA	36,30				
80	GUGLIELMI MARINA	36,29				
81	SPIEZIA MARIA NICOLETTA	36,25				
82	CLARA ROSANGELA	36,23	01/07/80			

GRADUATORIA IDONEI NELLO SCRUTINIO PER MERITO COMPARATIVO PER L'ACCESSO ALLA QUALIFICA DI CONSIGLIERE PER I 13 POSTI RISERVATI AL PROFILO PROFESSIONALE CONSIGLIERE GIURIDICO-AMMINISTRATIVO-LEGALE CON DECORRENZA 01/01/89
CON INDICAZIONE DELLE PRECEDENZE EX ART. 22 COMMA 3 L.R. 7/3/1990, N. 11

N. ORD.	COGNOME E NOME	PUNTEGGIO	DATA ANZ. QUAL. SEGRETARIO	DATA ANZ. COMPLESSIVA DI SERVIZIO	TOT. RELAZIONE	DATA DI NASCITA
83	ANGELI TIZIANO	36,23	01/09/80			
84	CASTELLANI GINO	36,13				
85	SABOT EMANUELA	36,12				
86	TORRE CRISTIANA	36,09				
87	DE PIERO ANGELO	36,07				
88	VEGNADUZZO CESARE	36,06				
89	BOLOGNA PATRIZIA	35,96				
90	VONA MARIO ENZO	35,94	01/04/75			
91	LEONARDUZZI MARCO	35,94	01/01/80			
92	ALZETTA DANIELA	35,91				
93	FRANZUTTI GIANNI	35,82				
94	DONAZZOLO GIOVANNI BATTISTA	35,79				
95	PERICH NOVELLA	35,72	10/11/80			
96	BALDASSI PATRIZIA	35,72	10/12/82			
97	GANDOLFO MARINA	35,70				
98	PORRO ELENA	35,64	10/12/82	10/12/82	30,04	25/02/60
99	BERGAMIN ALBERTO	35,64	10/12/82	10/12/82	30,04	06/09/52
100	STOCH ALESSANDRA	35,63				
101	PASCUTTINI ANNA MARIA	35,46				
102	CROCETTI ANITA	35,44				
103	COSTREGNA GIANNA	35,41				
104	VESCI GIOVANNA	35,38				
105	DE PIANTE ANCILLA	35,34				
106	DE ROSA RENATA	35,32				
107	DE TINA MAURO	35,31				
108	BERTOZZO ROSA	35,29				
109	GHERSINI RITA	35,28				
110	BIANCHINI GERARDO	35,25				
111	TOPPAN DINA	35,23				
112	PECCHIA GABRIELLA	35,21				
113	TOMASI SERENA	35,14				
114	BONAFE' SILVA	35,00				
115	CABRINI CARLA	34,98				
116	DE COLLE LICINIO	34,92				
117	DEVESCOVI EMANUELA	34,90	01/01/83			
118	CRESCENZO FRANCO	34,90	01/04/83			
119	VIZZUTTI SONIA	34,83				
120	FURLAN GUIDO	34,81				
121	FERNETTI EMANUELE	34,77	12/11/79			
122	GREGORI KATJA	34,77	02/03/81			
123	FANTOZZI LUCIANA	34,75				

GRADUATORIA IDONEI NELLO SCRUTINIO PER MERITO COMPARATIVO PER L'ACCESSO ALLA QUALIFICA DI CONSIGLIERE PER I 13 POSTI RISERVATI AL PROFILO PROFESSIONALE CONSIGLIERE GIURIDICO-AMMINISTRATIVO-LEGALE CON DECORRENZA 01/01/89 CON INDICAZIONE DELLE PRECEDENZE EX ART. 22 COMMA 3 L.R. 7/3/1990, N. 11

N. ORD.	COGNOME E NOME	PUNTEGGIO	DATA ANZ. QUAL. SEGRETARIO	DATA ANZ. COMPLESSIVA DI SERVIZIO	TOT. RELAZIONE	DATA DI NASCITA
124	CONCINA ROBERTO	34,73				
125	PERTOT MARIANO	34,70				
126	PARMA MARIA GABRIELLA	34,66	10/12/82			
127	SORMANI MARINA	34,66	01/04/83			
128	VENDRAMIN LOREDANA	34,63				
129	TOROSSI MARIAGABRIELLA	34,60				
130	BONAFEDE PAOLA	34,51				
131	MORATTO SABINA	34,49	01/07/81			
132	ZAGABRIA PATRIZIA	34,49	01/04/83			
133	ZIMBARDI FABRIZIO	34,47				
134	TOMASIN GLAUCO	34,40				
135	GUERINI IVANA	34,39				
136	DI RONCO MARINA	34,38				
137	LAPEL PAOLO	34,33				
138	TONGIORGI ROBERTA	34,32				
139	PECILE MARIA CRISTINA	34,31				
140	REITER GIAMPAOLO	34,29				
141	CHIABUDINI GABRIELLA	34,28				
142	CORSIN ALBA	34,27				
143	BELLUZZI TIZIANA	34,24				
144	PREDONZAN DARIO	34,20				
145	BERTUZZI DANIELE	34,18				
146	CAPRIOTTI FEDERICA	34,14	20/12/82			
147	ALZETTA CRISTIANO	34,14	01/04/83			
148	PONTI CRISTINA	34,12				
149	PICCININ GABRIELLA	34,06				
150	MICHELOTTI ANDREA	33,99	01/09/81			
151	COMPARINI ROSSANA	33,99	01/04/83			
152	CARUSO LUIGI	33,91				
153	ALZETTA FLAVIA	33,87				
154	FERRARA GIULIANA	33,79				
155	MELCHIOR DIONISIO	33,75				
156	CARGNELUTTI RAFFAELLA	33,67				
157	PERELLI ALESSANDRO	33,64				
158	GOLJA MARCO	33,62				
159	CHIAROTTO ZANETTE	33,52				
160	PONTELLI PAOLA	33,48	01/04/83			
161	BEDNARZ FURIO	33,48	01/10/83			
162	LORETTU GIULIO	33,47				
163	CODERIN CLAUDIO	33,45				
164	DERDINI ISABELLA	33,44				

GRADUATORIA IDONEI NELLO SCRUTINIO PER MERITO COMPARATIVO PER L'ACCESSO ALLA QUALIFICA DI CONSIGLIERE — PER I 13 POSTI
RISERVATI AL PROFILO PROFESSIONALE CONSIGLIERE GIURIDICO-AMMINISTRATIVO-LEGALE — CON DECORRENZA 01/01/89
CON INDICAZIONE DELLE PRECEDENZE EX ART. 22 - COMMA 3 - L.R. 7/3/1990, N. 11

N. ORD.	COGNOME E NOME	PUNTEGGIO	DATA ANZ. QUAL. SEGRETARIO	DATA ANZ. COMPLESSIVA DI SERVIZIO	TOT. RELAZIONE	DATA DI NASCITA
165	GENTILE GABRIELLA	33,33				
166	DAZZAN PIERINO FRANCO	33,29				
167	FABRIS DANIELE	33,19				
168	MIONI ELIA	33,13				
169	MARTINI MARIA GRAZIA	33,05				
170	COCHELLI DANIELA	32,94				
171	CANNATA LAURA	32,86	05/08/80			
172	BONAMICO CINZIA	32,86	08/11/82			
173	PECCHIAR NADIA	32,77				
174	FIOR MILENA	32,68				
175	CAPUTO MARIA	32,67				
176	VILARDO EUFEMIA	32,59				
177	COCUZZA ALESSANDRA	32,53				
178	NADALUTTI ARMIDA	32,46				
179	DEL GRECO ROSALBA	32,35				
180	ACCORNERO EMANUELA	32,34				
181	PARUSSINI LOREDANA	32,05				
182	MICCICHE' PIERPAOLO	32,01				
183	VISINTIN REGINA ANTONIETTA	32,00				
184	D'ANTONI AMOS	31,95				
185	BORGHI ANTONIO	31,92	20/12/79			
186	MASSERA ANTONELLA	31,92	01/04/83			
187	MESTRONI LUIGI	31,71				
188	GALLO ELISABETTA	31,64				
189	MARINO ROLAN	31,58				
190	CISCO MARIANO	31,54	05/05/53			
191	ROMI MARINA	31,54	01/04/83			
192	MARAFON UMBERTO	31,46				
193	FABBRO ROSANNA	31,44				
194	SUZZI SAVERIO	31,40				
195	MASSERANO LUISA	31,39				
196	MOSCA PATRIZIA	31,20				
197	VACCHIO SANDRA	31,15				
198	COZZI ANNA	31,12				
199	TOFFUL LIVIO	31,05				
200	BARATTIN GIOCONDO	30,95				
201	DRI BARBARA	30,86				
202	KUSLAN GIORGIO	30,85				
203	D'AGOSTINO FRANCESCO	30,73				
204	PAPAGNI MARIA GIULIA	30,70				
205	MUGGIA MARIA GRAZIA	30,67				

GRADUATORIA IDONEI NELLO SCRUTINIO PER MERITO COMPARATIVO PER L'ACCESSO ALLA QUALIFICA DI CONSIGLIERE PER I 13 POSTI RISERVATI AL PROFILO PROFESSIONALE CONSIGLIERE GIURIDICO-AMMINISTRATIVO-LEGALE CON DECORRENZA 01/01/89 CON INDICAZIONE DELLE PRECEDENZE EX ART. 22 COMMA 3 L.R. 7.3.1990 N. 11

N. ORD.	COGNOME E NOME	PUNTEGGIO	DATA ANZ. QUAL. SEGRETARIO	DATA ANZ. COMPLESSIVA DI SERVIZIO	TOT. RELAZIONE	DATA DI NASCITA
206	ZARABARA RENATO	30,65				
207	FONTANIN ARNOLDO	30,61				
208	NIGRIS CATERINA	30,58				
209	PASCOLETTI GIULIANA	30,56				
210	DURISOTTI MELITA	30,55				
211	MERLUZZI FRANCA	30,50				
212	MASEROTTI ROBERTO	30,43				
213	GULIPREIN MICHELE	30,33				
214	TESTA GIULIO CESARE	30,30				
215	REVERDITO NICOLO'	30,28				
216	CROATTO LAURA	30,22				
217	MAZZIERO PAOLO	30,09				
218	BASSO OLIMPIA	29,97				
219	MORANDINI SILVA	29,87				
220	BELCI FRANCO	29,85				
221	MIGLIACCIO FERRUCCIO	29,71				
222	RIZZI GIUSEPPE	29,61				
223	BRUNA MARIA	29,60				
224	STEFFE' MARIA	29,43				
225	DRIULINI MIRELLA	29,38				
226	RIVA ANDREINA	29,29				
227	DEL NEGRO EMANUELA	29,20				
228	SALMI VIVIANA	29,19				
229	PASCOLO NILLA	29,14				
230	SANSA MARIA	29,05				
231	FORNASARO FULVIA	29,03				
232	FORNASARI BARBARA	28,83				
233	MORDSO EDI DANIELE	28,76				
234	GALLINA LUISA	28,71				
235	URBANI LUCIANO	28,52				
236	RIZZOTTI SONIA	28,49				
237	DE PAULIS EMILIANA	28,42				
238	VIDALE DANIELA	28,37				
239	DEGRASSI SERGIO	28,23				
240	LO TERZO SALVATORE	27,93				
241	MORANDO FRANCESCO	27,79				
242	SAVORGNAN MANLIO	27,76				
243	STROILI ANNA MARIA	27,71				
244	BAZZARO PIERINO	27,51				
245	BARTOLI TULLIO	27,26				
246	CALZOLARI ANNAMARIA	27,24				

GRADUATORIA IDONEI NELLO SCRUTINIO PER MERITO COMPARATIVO PER L'ACCESSO ALLA QUALIFICA DI CONSIGLIERE PER I 13 POSTI
RISERVATI AL PROFILO PROFESSIONALE CONSIGLIERE GIURIDICO-AMMINISTRATIVO-LEGALE CON DECORRENZA 01/01/89
CON INDICAZIONE DELLE PRECEDENZE EX ART. 22, COMMA 3 - L.R. 7/3/1990, N. 11

N. ORD.	COGNOME E NOME	PUNTEGGIO	DATA ANZ. QUAL. SEGRETARIO	DATA ANZ. COMPLESSIVA DI SERVIZIO	TOT. RELAZIONE	DATA DI NASCITA
247	VIEZZOLI ROSSELLA	27,03				
248	GIORGINI CLAUDIA	26,71				
249	BOBUL LUCIANA	26,70				
250	LOIK ENRICHETTA	26,03				
251	FANTINO GRAZIELLA	25,72				
252	NOT TIZIANO	25,66				
253	ZAY MARIA	25,65				
254	PASTROVICCHIO ARNALDO	25,53				
255	PERUT BATTISTINA	25,42				
256	SQUATRITO GRAZIELLA	25,19				
257	BASSO TIZIANA	24,86				
258	TOSO TIZIANA	24,80				
259	MINCA MIRELLA	23,53				
260	STOK IDA	23,25				
261	SILVESTRI ANTONIETTA	23,03				
262	CECCHINI FRANCESCA	22,36				

GRADUATORIA IDONEI NELLO SCRUTINIO PER MERITO COMPARATIVO PER L'ACCESSO ALLA QUALIFICA DI CONSIGLIERE PER I 3 POSTI RISERVATI AL PROFILO PROFESSIONALE CONSIGLIERE FINANZIARIO-CONTABILE-ECONOMICO CON DECORRENZA 01/01/89 CON INDICAZIONE DELLE PRECEDENZE EX ART. 22 - COMMA 3 - L.R. 7/3/1990, N. 11

N. ORD.	COGNOME E NOME	PUNTEGGIO	DATA ANZ. QUAL. SEGRETARIO	DATA ANZ. COMPLESSIVA DI SERVIZIO	TOT. RELAZIONE	DATA DI NASCITA
1	VIZIN PIERPAOLO	43,50				
2	COLANDREA FRANCO	42,70				
3	MEDEOT SUSANNA	41,38				
4	VOLPIS LAURA	41,20				
5	FIORENTINO ANNAMARIA	40,73				
6	PICCININI LIANA	40,60				
7	CORELLI IOLANDA	39,01				
8	BUTTIGNONI MARINA	38,29				
9	ZANDOMENEGO RENATA	38,25				
10	MASULLO MARIA	38,03				
11	CARDELIN VITTORIO	38,00				
12	PUPPIS ANTONIETTA	37,67	01/07/77			
13	RUFFINO SILVANA	37,67	01/01/81			
14	DEGRASSI ROSSELLA	37,15				
15	INGROSSO PATRIZIA	36,57				
16	GRIGIO GIANNA	36,37				
17	POIANA GIUSEPPE	36,24				
18	DE PAOLI GABRIELLA	36,06				
19	BENUSSI MARINA	36,03				
20	NONINO LAURA	36,00				
21	CAVO MARINA	35,79				
22	GAETA PATRIZIA	35,42				
23	DELBELLO GABRIELLA	35,05				
24	COVACICH GABRIELLA	34,99				
25	PAUSA SANDRA	34,84				
26	IACOBAZZI PAOLA	34,76				
27	RUZZIER FRANCA	34,73				
28	LUPI PAOLA	34,57				
29	CARLI FRANCESCA	34,54				
30	PETRONIO PIETRO	34,42				
31	FIORIO SERGIO	34,39				
32	LIZZI PATRIZIA	34,29				
33	MICHELESIO GRAZIANA	34,18				
34	DEBIASI LOREDANA	34,13				
35	CITTA' GABRIELLA	34,11				
36	SREBERNICH WALTER	33,36				
37	CHIARADIA SONIA	32,94				
38	STACUL MIRELLA	32,12				
39	CENTIS MARIELLA	32,01				
40	CONTI ANNA MARIA	31,72				
41	PASIANOTTO GUERRINO	31,62				

GRADUATORIA IDONEI NELLO SCRUTINIO PER MERITO COMPARATIVO PER L'ACCESSO ALLA QUALIFICA DI CONSIGLIERE PER I 3 POSTI RISERVATI AL PROFILO PROFESSIONALE CONSIGLIERE FINANZIARIO-CONTABILE-ECONOMICO CON DECORRENZA 01/01/89 CON INDICAZIONE DELLE PRECEDENZE EX ART. 22 - COMMA 3 - L.R. 7/3/1990, N. 11

N. ORD.	COGNOME E NOME	PUNTEGGIO	DATA ANZ. QUAL. SEGRETARIO	DATA ANZ. COMPLESSIVA DI SERVIZIO	TOT. RELAZIONE	DATA DI NASCITA
42	CARLIN PATRIZIA	31,51				
43	SACILOTTO LUCIANA	31,47				
44	D'ANTONI LIDA	31,37				
45	FERNETTI ANNUNZIATA	31,06				
46	PICCINI ANTONINO	31,05				
47	CICOGNA GIORGIO	30,62				
48	BORTOLUS GABRIELLA	30,53	01/07/81	16/04/68		
49	TANZARELLA GILORMINA	30,53	01/07/81	03/12/73		
50	ZANINI GIOVANNI	30,28				
51	SCALON LUCIA	30,11				
52	MINEN BRUNA MARIA	29,77				
53	DELLA BIANCA DALIA	29,53				
54	BEAN MARIA	29,37				
55	DEPIERI ANGELA	29,32				
56	CETIN FRANCESCO	28,84				
57	PERTOLDI LUCIA	27,56				
58	ZUDICH ALIDA	26,27				
59	AGARINIS GIUSEPPE	26,21				
60	CECCARELLI MARINA	26,08				
61	FERNETTI REDENTA	26,07				
62	PUNZI MARGHERITA	24,96				
63	MILOTTI EDDA	23,48				

GRADUATORIA IDONEI NELLO SCRUTINIO PER MERITO COMPARATIVO PER L'ACCESSO ALLA QUALIFICA DI CONSIGLIERE CON DECORRENZA 01/01/89 PER I 6 POSTI
RISERVATI AL PROFILO PROFESSIONALE CONSIGLIERE DIDATTICO
CON INDICAZIONE DELLE PRECEDENZE EX ART. 22 COMMA 3 L.R. 7/3/1990, N. 11

N. ORD.	COGNOME E NOME	PUNTEGGIO	DATA ANZ. QUAL. SEGRETARIO	DATA ANZ. COMPLESSIVA DI SERVIZIO	TOT. RELAZIONE	DATA DI NASCITA
1	ZANETTI IVANA LODOVINA	42,58				
2	VALLON MARIO	41,54				
3	BORELLI MAURIZIO	38,22				
4	GUINI CLAUDIO	37,99				
5	NOVEL FULVIO	37,43				
6	MANZINI ALBERTO	37,25				
7	MILETTI ROBERTO	37,23				
8	ZIMOLO FERDINANDO	36,83				
9	AMAR ELIANE	36,52				
10	MEDEN GIULIANO	35,99				
11	COMELLI RENZO	35,89				
12	FANIN GIORGIO	35,40				
13	VACCARI PAOLA	35,31				
14	PAULIN PAOLA	35,21				
15	ZULJAN DANILO	34,80				
16	MORO LIVIO	34,75				
17	MARESCA ALESSANDRO	34,74				
18	BRATOS ROBERTO	34,40				
19	GASPERUTTI PIETRO	34,29				
20	AGAZZI GIORGIO	34,26				
21	VITTORI ENZO	34,21				
22	SIMONI DANIELE	33,91	28/02/83			
23	ZANETTE NADIO	33,91	12/03/83			
24	RADINA PAOLO	33,90				
25	MAURI MIRIAM	33,87				
26	VITI SONIA	33,81				
27	DE GIRONCOLI LEOPOLDO	33,62				
28	PECILE LUCIANA	33,61				
29	SORGI LUCIANO	33,25				
30	TAGLIANI CARMENROSA	33,07				
31	MIDENA ENNIO	32,68				
32	BONINO MARIA	32,58				
33	TOMADIN VINICIO	32,53				
34	FERLUGA PATRIZIA	32,40				
35	PASQUALINI CARLO	32,13				
36	LUTMAN VANDA	32,06				
37	CHIUSSI MARIA TERESA	32,00				
38	LUCCI MARIA LUISA	31,98				
39	PAPAIZ DOMENICO	31,80				
40	BOCCALON ELISABETTA	31,77				
41	COZZUTTI DANIELA	31,45				

GRADUATORIA IDONEI NELLO SCRUTINIO PER MERITO COMPARATIVO PER L'ACCESSO ALLA QUALIFICA DI CONSIGLIERE PER T 6 POSTI
RISERVATI AL PROFILO PROFESSIONALE CONSIGLIERE DIDATTICO CON DECORRENZA 01/01/89
CON INDICAZIONE DELLE PRECEDENZE EX ART. 22 4° COMMA 3 L.R. 7.3.1990, N. 11

N. ORD.	COGNOME E NOME	PUNTEGGIO	DATA ANZ. QUAL. SEGRETARIO	DATA ANZ. COMPLESSIVA DI SERVIZIO	TOT. RELAZIONE	DATA DI NASCITA
42	MOLEA ANTONIETTA	31,25				
43	FRATTINI CLAUDIO	31,16				
44	DELLA CHIESA GIORGIO	30,89				
45	AZZARELLO ANNA MARIA	30,83				
46	VISINTIN GERMANO	30,79				
47	SONCIN NERINA	30,77				
48	PENNELLI LUCIANA	30,72				
49	PERSOGLIA NADIA	30,71				
50	FONTANA GIOVANNI	30,70				
51	SOTTOCORONA LUCIANA	30,64				
52	SPADOTTO LAURA	30,07				
53	BURIN CARLO	29,93				
54	GIURISSEVICH TIZIANA	29,80				
55	CARTELLI ERCOLE	29,66				
56	COLUSSI GIANPIERO	29,58				
57	BUSSANI SERGIO	29,40				
58	FOGARI ROBERTO	29,37				
59	PAPPALARDO PAOLINA	29,26				
60	PADOVANI MARISA	29,24				
61	COLUSSI RENATO	29,13				
62	FREZZA MARIA CRISTINA	29,06	02/03/83			
63	BALLARDIN GIUSEPPE	29,06	12/03/83			
64	MASAT PRIMO	29,00				
65	PARDINI SILVANO	28,97				
66	BACINELLO ALBINO	28,70				
67	COPETTI LAURA	28,26				
68	PERESSON GIORGIO	28,25				
69	MINUTELLO SONIA	28,07				
70	VACCARINO SANTINA	27,28				
71	CERBINI EGIDIO	27,27				
72	CONTE TOMMASO	27,12				
73	ORTOLEVA LUIGINO	26,96				
74	SALVAGNO ERIO	26,94				
75	FANTIN DANIELE	26,76				
76	VELLINI DANIELA	26,51				
77	GEPPINI FORTUNATO	26,43				
78	BARBUI AUGUSTO	26,33				
79	SOSSI RITA	26,32				
80	SGOBBI GIANNI	26,17				
81	MC CONNELL MARY KATHLEEN	26,09				
82	POLI ORIETTA	26,00				

GRADUATORIA IDONEI NELLO SCRUTINIO PER MERITO COMPARATIVO PER L'ACCESSO ALLA QUALIFICA DI CONSIGLIERE PER I 6 POSTI
RISERVATI AL PROFILO PROFESSIONALE CONSIGLIERE DIDATTICO CON DECORRENZA 01/01/89
CON INDICAZIONE DELLE PRECEDENZE EX ART. 222 COMMA 3 L.R. 7/3/1990, N. 11

N. ORD.	COGNOME E NOME	PUNTEGGIO	DATA ANZ. QUAL. SEGRETARIO	DATA ANZ. COMPLESSIVA DI SERVIZIO	TOT. RELAZIONE	DATA DI NASCITA
83	PICECH LORENZO	25,67	01/10/75			
84	BIRTIG GIANANDREA	25,67	24/03/83			
85	UKMAR MARIO	25,30				
86	RUI SERGIO	25,11				
87	MOSCARDA LOREDANA	24,14				

GRADUATORIA IDONEI NELLO SCRUTINIO PER MERITO COMPARATIVO PER L'ACCESSO ALLA QUALIFICA DI CONSIGLIERE PER I 5 POSTI
RISERVATI AL PROFILO PROFESSIONALE CONSIGLIERE TECNICO CON DECORRENZA 01/01/89
CON INDICAZIONE DELLE PRECEDENZE EX ART. 22 COMMA 3 D.P.R. 7.3.1990 N. 11

N. ORD.	COGNOME E NOME	PUNTEGGIO	DATA ANZ. QUAL. SEGRETARIO	DATA ANZ. COMPLESSIVA DI SERVIZIO	TOT. RELAZIONE	DATA DI NASCITA
1	VENUTI LAURA	45,52				
2	CESER PAOLO	45,00				
3	DI FILIPPO MARIO	44,85				
4	PERTOLDI ALIDO	43,64				
5	TURRA LUIGI	43,22				
6	SABATINO FERDINANDO	43,18				
7	GENTILINI SANDRO	43,04				
8	GARAVINI GIANLUIGI	42,59				
9	VALDISERRA MAURIZIO	42,52				
10	BASSO BOCCABELLA MARIO	41,89	05/07/74			
11	PIASENTIER FLAVIO	41,89	01/12/77			
12	DEL ZOTTO BRUNO	41,63				
13	PITTON OTTORINO	41,46				
14	TAMBOSSO FULVIO	41,38				
15	TARANTINO BENITO	41,07				
16	MONTICELLI CLAUDIO	41,06				
17	DE FRANCESCHI GIOVANNI BATTISTA	41,00				
18	TOPPANI PIETRO	40,98				
19	PASELLI MAURIZIO	40,75				
20	CHEMELLO FAUSTO	40,62				
21	TORALDI FRANCO	40,45				
22	VISINTINI GIORGIO	39,99				
23	MAURO LUCIANO	39,91				
24	DESTRO EZIO	39,59				
25	CARLONI IVANO	39,48				
26	GREGORIS PAOLO	39,41				
27	FURLAN RADIVO ROBERTO	39,39				
28	D'ATRI LUCIO	39,00				
29	NOT SERGIO	38,65				
30	MORETTIN ADRIANO	38,59				
31	RUZZIER ROBERTO	38,42				
32	NIGRIS ANGELO	37,71	16/04/68			
33	LIUZZI FRANCO	37,71	10/12/82			
34	VATTOVANI GIORGIO	37,34				
35	BORDIN MAURO	37,21				
36	VIDONIS ALESSANDRO	37,14	10/12/82			
37	SUBAN MARINO	37,14	01/01/83			
38	TONINO MAURO	37,05				
39	IACOVISSI ROBERTO	36,99				
40	ROLLO MASSIMO	36,75				
41	CASTENETTO GIANNI	36,61				

GRADUATORIA IDONEI NELLO SCRUTINIO PER MERITO COMPARATIVO PER L'ACCESSO ALLA QUALIFICA DI CONSIGLIERE PER I 5 POSTI
RISERVATI AL PROFILO PROFESSIONALE CONSIGLIERE TECNICO CON DECORRENZA 01/01/89
CON INDICAZIONE DELLE PRECEDENZE EX ART. 22 COMMA 3 L.R. 7/3/1990 N. 11

N. ORD.	COGNOME E NOME	PUNTEGGIO	DATA ANZ. QUAL. SEGRETARIO	DATA ANZ. COMPLESSIVA DI SERVIZIO	TOT. RELAZIONE	DATA DI NASCITA
42	LUNARDI CLAUDIO	36,24				
43	SCHUERRER MARIO	36,16				
44	CANTILE LUIGI	36,00				
45	VIGINI SILVIO	35,91				
46	PALAMARA GIULIO	35,84				
47	FLUMIANI PIETRO	35,82				
48	MISCORIA GIOVANNI	35,72				
49	FALDON GLORIA	35,49				
50	LUCCHITTA PIERGIOVANNI	35,32				
51	BORTOLOTTI VITTORIO	35,24				
52	BRUNETTI SANDRO	35,16				
53	SGAMBATI ALESSANDRO	35,01				
54	BIMA MARIO	34,99	01/04/83			
55	BRUSSA MAURIZIO	34,99	23/05/83			
56	ZIGANTE ELENA	34,98				
57	PERCO CLAUDIA	34,96				
58	TIRELLI MILENA	34,94				
59	PINTON VALTER	34,90				
60	RIZZI CATERINA	34,84				
61	URSELLA UGO	34,81				
62	PELIZON SILVIA	34,76				
63	GUIDARELLI ANNA	34,31				
64	PITTASSI MAURIZIO	33,83				
65	BARIONI NORBERTO	33,81				
66	PINTO GIANPAOLA	33,06				
67	BEZZI ADRIANO	31,68				
68	PAVONE GIUSEPPE	31,56				
69	CARA FRANCESCO	31,23				
70	AMBROSINO MARINO	31,19				
71	BANDELLI MAURIZIO	29,91				
72	SELLINI GIORGIO	29,88				
73	POMPILIO LAURO	29,57				
74	MIHALIC NUNZIO	29,44				
75	ZANIER ADUINO	28,82				
76	DOMENEGHINI MARIA LUISA	28,43				
77	COCIANCICH PAOLO	27,44				
78	GERINI MAURIZIO	24,20				

GRADUATORIA IDONEI NELLO SCRUTINIO PER MERITO COMPARATIVO PER L'ACCESSO ALLA QUALIFICA DI CONSIGLIERE PER I 2 POSTI
RISERVATI AL PROFILO PROFESSIONALE CONSIGLIERE AGRARIO CON DECORRENZA 01/01/89
CON INDICAZIONE DELLE PRECEDENZE EX ART. 22 - COMMA 3 - L.R. 7.3.1990, N. 11

N. GRD.	COGNOME E NOME	PUNTEGGIO	DATA ANZ. QUAL. SEGRETARIO	DATA ANZ. COMPLESSIVA DI SERVIZIO	TOT. RELAZIONE	DATA DI NASCITA
1	FURLAN DARIO	44,76				
2	CATTIVELLO COSTANTINO	44,74				
3	TONETTI IGINO	43,34				
4	PANZERA GIOVANNI BATTISTA	42,70				
5	FAVET FRANCESCO	42,46				
6	MILANESE MAURIZIO	42,03				
7	ROLLO LUIGI	41,59				
8	SPESSOT LUIGI	41,53				
9	MARANGONE GIACOMINO	41,11				
10	BROVEDANI GIUSEPPE	41,09				
11	NUOVO RENATO	41,05				
12	ECORETTI RENATO	40,91				
13	SENIOAGLIESI PAOLO	40,39				
14	COSSA DANIELE	39,84				
15	GIAMPEDRONE LUIGI	39,35				
16	CHIOPRIS GIORDANO	39,00				
17	CIARLINI MARIO	38,18				
18	FOLLEGORE ANTONINO	37,81				
19	MENEGON SANDRO	37,75				
20	PASCOLINI FRANCO	36,97	19/01/72			
21	COCEANO PIER GIANNI	36,97	29/05/72			
22	BELLONI SERGIO	36,89				
23	FACHIN AURO	36,72				
24	FURLAN ENRICO	36,39				
25	VENTURINI ROBERTO	36,16				
26	PONTARINI DANIELE	36,10				
27	STASI GIANCARLO	36,01				
28	SCARBOLO ENNIO	36,00				
29	MION TIZIANO	35,89				
30	VOGRIG MARIA GRAZIA	35,82				
31	GARZITTO SILVIO	35,77				
32	VITULLO DOMENICO	35,52				
33	DE PAOLI MAURO	35,50				
34	DANIELIS RENATO ANTONIO	34,75				
35	BIDOLI GIANFRANCO	33,20				
36	VITIELLO RAFFAELE	32,81				
37	BASSI MAURO	32,64				
38	VIGNA CLAUDIO	32,61				
39	SCREM SANDRO	32,37				
40	PUTIGNANO ALBERTO	32,30				
41	MOSOLO LIVIO	30,23				

GRADUATORIA IDONEI NELLO SCRUTINIO PER MERITO COMPARATIVO PER L'ACCESSO ALLA QUALIFICA DI CONSIGLIERE PER I 2 POSTI
RISERVATI AL PROFILO PROFESSIONALE CONSIGLIERE AGRARIO CON DECORRENZA 01/01/89
CON INDICAZIONE DELLE PRECEDENZE EX ART. 22 - COMMA 3 - L.R. 7.3.1990, N. 11

N. ORD.	COGNOME E NOME	PUNTEGGIO	DATA ANZ. QUAL. SEGRETARIO	DATA ANZ. COMPLESSIVA DI SERVIZIO	TOT. RELAZIONE	DATA DI NASCITA
42	ZUCCA PAOLO	29,61				
43	LENISA ALCESTE	27,92				

GRADUATORIA IDONEI NELLO SCRUTINIO PER MERITO COMPARATIVO PER L'ACCESSO ALLA QUALIFICA DI CONSIGLIERE PER I 3 POSTI RISERVATI AL PROFILO PROFESSIONALE CONSIGLIERE FORESTALE CON DECORRENZA 01/01/89
CON INDICAZIONE DELLE PRECEDENZE EX ART. 22 - COMMA 3 - L.R. 7/3/1990, N. 11

N. ORD.	COGNOME E NOME	PUNTEGGIO	DATA ANZ. QUAL. MARESCIALLO	DATA ANZ. COMPLESSIVA DI SERVIZIO	TOT. RELAZIONE	DATA DI NASCITA
1	CIUFFARIN GIANFRANCO	40,37				
2	VERGENDO MARCO	39,50				
3	LEITA LEO	38,19				
4	CAMPIGOTTO SILVANO	37,82				
5	CARLETTI ERCOLE	37,76				
6	VIDALE WALTER	37,25				
7	CUSULIN TULLIO	36,82				
8	COLUSSI MARIO	36,54				
9	DE CRIGNIS CLAUDIO	36,28				
10	MARASSI GIOVANNI	36,14				
11	SILLANI ANTONIO	36,01				
12	CELLA VITTORINO	35,89				
13	IOB FERRUCCIO	35,01				
14	CELLA ANTONINO	34,95				
15	PERESSON MARCINO	34,78				
16	CECCONI RICCARDO	34,74				
17	CECON SANDRO	34,62				
18	CANDIDO VALTER	34,58				
19	MARCON GIUSEPPE	34,57				
20	INTORRE PIERINO	33,92				
21	MENEGON LORENZO	33,77				
22	SICA DANIELE	33,36				
23	PEZZETTA GIANCARLO	33,29				
24	PASCUTTI RINALDO	32,92				
25	SANTESE FRANCO	32,63				
26	ZANIER GIOVANNI	32,59				
27	LEPRE UGO	32,53				
28	CANDOTTI BRUNO	32,27				
29	IOSINI ALFREDO	32,18				
30	PERONIO ALDO	32,16				
31	CUSIN PIERINO	32,07				
32	GORTAN DARIO	32,00				
33	LUPIERI LINDO	31,89				
34	CLAPIZ GIANNI	31,83				
35	FACHINI ROBERTO	31,82				
36	LENISA GINO	31,07				
37	CONCINA LEONARDO	31,04				
38	MISSANA FABIO	31,01				
39	GOI PIETRO	30,90				
40	RUPIL ELIO	30,39				
41	MAZZOLINI DESTO	30,16				

GRADUATORIA IDONEI NELLO SCRUTINIO PER MERITO COMPARATIVO PER L'ACCESSO ALLA QUALIFICA DI CONSIGLIERE PER I 3 POSTI RISERVATI AL PROFILO PROFESSIONALE CONSIGLIERE FORESTALE CON DECORRENZA 01/01/89
CON INDICAZIONE DELLE PRECEDENZE EX ART. 22, COMMA 3 L.R. 7/3/1990, N. 11

N. ORD.	COGNOME E NOME	PUNTEGGIO	DATA ANZ. QUAL. MARESCIALLO	DATA ANZ. COMPLESSIVA DI SERVIZIO	TOT. RELAZIONE	DATA DI NASCITA
42	PUSCHIASIS OLINDO	29,80				
43	FABBRO ANGELO	29,53				
44	SOLLERO DANILO	29,06				
45	CANAL GIANCARLO	28,92				
46	DORIGO GIACOMO	28,50				

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIANI

VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

VINCITORI DELLO SCRUTINIO PER MERITO COMPARATIVO PER L'ACCESSO ALLA QUALIFICA DI CONSIGLIERE
PER 13 POSTI RISERVATI AL PROFILO PROFESSIONALE CONSIGLIERE GIURIDICO-AMMINISTRATIVO-LEGALE CON DECORRENZA 01/01/1989

N. ORD.	COGNOME E NOME
1	BATTISTI SERGIO
2	BRUNETTI MARIALESSANDRA
3	MASE' ALDO
4	TERCON ANTEK
5	STROILI GURISATTI RENATO
6	OCCHIONI TONINO
7	FURLANI ROSSANA
8	SARTORI RENATO GIANCARLO
9	CARRARA LUIGI
10	TAVIANO LUCIA
11	MAZZUCATO BRUNO
12	BEARZI CARLA
13	CROCIANI MASSIMILIANO

VINCITORI DELLO SCRUTINIO PER MERITO COMPARATIVO PER L'ACCESSO ALLA QUALIFICA DI CONSIGLIERE
PER 3 POSTI RISERVATI AL PROFILO PROFESSIONALE CONSIGLIERE FINANZIARIO-CONTABILE-ECONOMICO CON DECORRENZA 01/01/1989

N. ORD.	COGNOME E NOME
1	VIZIN PIERPAOLO
2	COLANDREA FRANCO
3	MEDEOT SUSANNA

VINCITORI DELLO SCRUTINIO PER MERITO COMPARATIVO PER L'ACCESSO ALLA QUALIFICA DI CONSIGLIERE
PER 6 POSTI RISERVATI AL PROFILO PROFESSIONALE CONSIGLIERE DIDATTICO CON DECORRENZA 01/01/1989

N. ORD	COGNOME E NOME
1	ZANETTI IVANA LODOVINA
2	VALLON MARIO
3	BURELLI MAURIZIO
4	GRINI CLAUDIO
5	NOVEL FULVIO
6	MANZINI ALBERTO

VINCITORI DELLO SCRUTINIO PER MERITO COMPARATIVO PER L'ACCESSO ALLA QUALIFICA DI CONSIGLIERE
PER 5 POSTI RISERVATI AL PROFILO PROFESSIONALE CONSIGLIERE TECNICO CON DECORRENZA 01/01/1989

N. ORD.	COGNOME E NOME
1	VENUTI LAURA
2	CESEN PAOLO
3	DI FILIPPO MARIO
4	PERTOLDI ALIDO
5	TURRA LUIGI

VINCITORI DELLO SCRUTINIO PER MERITO COMPARATIVO PER L'ACCESSO ALLA QUALIFICA DI CONSIGLIERE
PER 2 POSTI RISERVATI AL PROFILO PROFESSIONALE CONSIGLIERE AGRARIO CON DECORRENZA 01/01/1989

N. ORD.	COGNOME E NOME
1	FURLAN DARIO
2	CATTIVELLO COSTANTINO

VINCITORI DELLO SCRUTINIO PER MERITO COMPARATIVO PER L'ACCESSO ALLA QUALIFICA DI CONSIGLIERE
PER 3 POSTI RISERVATI AL PROFILO PROFESSIONALE CONSIGLIERE FORESTALE CON DECORRENZA 01/01/1989

N. ORD.	COGNOME E NOME
1	CIUFFARIN GIANFRANCO
2	VERGENDO MARCO
3	LEITA LEO

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: GIANI

VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DIREZIONE REGIONALE DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA, DELLA COOPERAZIONE E DELL'ARTIGIANATO

Iscrizione di 25 società cooperative al Registro regionale delle cooperative.

Con decreto assessorile del 13 luglio 2000, sono state iscritte al Registro regionale le sottoelencate società cooperative:

Sezione produzione e lavoro:

1. «Piccola Società Cooperativa Erbamatta Servizi del Cest per l'Handicap a r.l.», con sede in Trieste;

2. «Abraxa Piccola Società cooperativa a r.l.», con sede in Enemonzo;

3. «Alessandra Piccola Società cooperativa a r.l.», con sede in Trieste;

4. «Anche Sub Piccola Società cooperativa a r.l.», con sede in Trieste;

5. «Athena Cooperativa sociale a r.l.», con sede in Cervignano del Friuli;

6. «B. & W. Piccola Società cooperativa a r.l.», con sede in Trieste;

7. «C.A.I.D.O. 2 Piccola Società cooperativa a r.l. ONLUS», con sede in Udine;

8. «Ital Impianti - Soc. coop. a r.l.», con sede in Gorizia;

9. «Multipla - Soc. coop. a r.l.», con sede in Torviscosa;

10. «Multiservice Piccola Società cooperativa a r.l.», con sede in Bertiolo;

11. «Optikarnia - Soc. coop. a r.l.», con sede in Paularo;

12. «Pianeta Natura Piccola Società cooperativa a r.l.», con sede in Tolmezzo;

13. «Piccola Società Cooperativa Iskra a r.l.», con sede in Trieste;

14. «Promo 1 - Soc. coop. a r.l.», con sede in Trieste;

15. «Rosso Piccola Società cooperativa a r.l.», con sede in Gemona del Friuli;

16. «S.I.N.T. - Soc. coop. a r.l.», con sede in Manzano;

17. «S.M.V. Piccola Società cooperativa a r.l.», con sede in Gemona del Friuli;

18. «S.T.S. Utility Piccola Società cooperativa a r.l.», con sede in Trieste;

19. «Vigna Service Piccola Società cooperativa a r.l.», con sede in Cividale del Friuli;

20. «Rinascente Cooperativa Sociale - Soc. coop. a r.l.», con sede in Trieste.

Sezione consumo:

1. «Slow Food Friuli - Soc. coop. a r.l.», con sede in Udine.

Sezione pesca:

1. «Eva Piccola Società cooperativa a r.l.», con sede in Trieste;

2. «Sant'Antonio Piccola Società cooperativa a r.l.», con sede in Trieste;

3. «Muja Piccola Società cooperativa a r.l.», con sede in Trieste.

Sezione miste:

1. «Nautica Mure - Soc. coop. a r.l.», con sede in Marano Lagunare.

Sezione cooperazione sociale:

1. «Athena Cooperativa sociale a r.l.», con sede in Cervignano del Friuli;

2. «Rinascente Cooperativa sociale - Soc. coop. a r.l.», con sede in Trieste.

DIREZIONE REGIONALE DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Servizio della pianificazione territoriale subregionale
Udine

Comune di Codroipo. Avviso di approvazione della variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 31 del 31 marzo 2000 il Comune di Codroipo ha preso atto che, in ordine alla variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, non sono state formulate riserve vincolanti da parte della Giunta regionale, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32, comma 5 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 32, comma 6 della legge regionale 52/1991.

Comune di Cormons. Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica della nuova zona D2.1 - Piano per insediamenti produttivi.

Con deliberazione consiliare n. 148 del 6 giugno 2000 il Comune di Cormons ha respinto l'opposizione

presentata al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica della nuova zona D2.1 - Piano per insediamenti produttivi, ed ha approvato il piano medesimo, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Gradisca d'Isonzo. Avviso di approvazione della variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 64 del 14 giugno 2000 il Comune di Gradisca d'Isonzo ha approvato ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni.

Comune di Majano. Avviso di adozione della variante n. 7 al Piano regolatore generale (legge regionale 52/1991, articolo 127, comma 2).

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 44 del 20 aprile 2000, il Comune di Majano ha adottato la variante n. 7 al Piano regolatore generale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 7 al Piano regolatore generale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Majano. Avviso di approvazione della variante n. 6 al Piano regolatore generale.

Con deliberazione consiliare n. 63 del 22 giugno 2000 il Comune di Majano ha preso atto che non sono state presentate né osservazioni né opposizioni in ordine alla variante n. 6 al Piano regolatore generale, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Nimis. Avviso di approvazione della variante n. 12 al Piano regolatore generale comunale (legge 1/1978, articolo 1).

Con deliberazione consiliare n. 25 del 19 maggio 2000 il Comune di Nimis ha approvato ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 12 al Piano regolatore generale comunale respingendo l'osservazione presentata in ordine alla variante medesima.

Comune di Pordenone. Avviso di approvazione del Piano di recupero n. 27 di via Stradelle in zona di recupero n. 53.

Con deliberazione consiliare n. 35 dell'11 maggio 2000 il Comune di Pordenone, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991, ha approvato il Piano di recupero n. 27 di via Stradelle in zona di recupero n. 53, modificato a seguito del parziale accoglimento delle osservazioni ad esso presentate.

Comune di Pordenone. Avviso di approvazione del Piano di recupero n. 4 di Torre in zona di recupero n. 5.

Con deliberazione consiliare n. 37 dell'11 maggio 2000 il Comune di Pordenone, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991, ha approvato il Piano di recupero n. 4 di Torre in zona di recupero n. 5, modificato a seguito del parziale accoglimento delle opposizioni ad esso presentate nonché dell'osservazione espressa dalla Soprintendenza archeologica e per i beni ambientali architettonici artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia in ordine al piano stesso.

Comune di Pordenone. Avviso di approvazione del Piano di recupero n. 14 di Largo San Giorgio in zona di recupero n. 55.

Con deliberazione consiliare n. 49 del 29 maggio 2000 il Comune di Pordenone, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991, ha approvato il Piano di recupero n. 14 di Largo San Giorgio in zona di recupero n. 55, modificato a seguito del parziale accoglimento delle osservazioni ed opposizioni ad esso presentate nonché della prescrizione espressa dalla Soprintendenza archeologica e per i beni ambientali architettonici artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia in ordine al piano stesso.

Comune di Pordenone. Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica n. 1 di Rorai Grande.

Con deliberazione consiliare n. 52 del 5 giugno 2000, il Comune di Pordenone ha accolto parzialmente le osservazioni/opposizioni presentate al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica n. 1 di Rorai Grande ed ha approvato il piano medesimo, modificato di conseguenza, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Reana del Rojale. Avviso di approvazione della variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 44 del 29 maggio 2000 il Comune di Reana del Rojale ha approvato ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale modificata in seguito al parziale accoglimento dell'osservazione presentata e al parere vincolante del Comitato tecnico regionale n. 55/1-T/00 del 13 marzo 2000 e prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di Reana del Rojale. Avviso di adozione della variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 45 del 29 maggio 2000 il Comune di Reana del Rojale ha adottato, ai sensi dell'articolo 127 e dell'articolo 32 bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Udine. Avviso di adozione della variante n. 110 al Piano regolatore generale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 60 del 29 maggio 2000 il Comune di Udine ha adottato, ai sensi dell'articolo 32 bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 110 al Piano regolatore generale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 110 al Piano regolatore generale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

DIREZIONE REGIONALE
DEL COMMERCIO E DEL TURISMO

Servizio del Turismo

Elenco delle Agenzie di viaggio e turismo aggiornato al 31 dicembre 1999.

PROVINCIA di GORIZIA

DENOMINAZIONE	CAT.	TIPO	TITOLARE	DIRETTORE	INDIRIZZO	COMUNE	TEL	FAX
ADRIAMARE	A + B	SEDE	DONATONE LUIGI	in fase di sostituzione	Piazza Carpaccio n. 11	GRADO	0431 80187/8	0431 85630
AGENZIA PETRUZ VIAGGI	A + B	SEDE	PETRUZ FRANCESCO	CIJAK Eleonora	Piazza C. Battisti n 3/A	GORIZIA	0481/531213	0481/531186
BOEM & PARETTI	A + B	Fil. Stag	SCAPPI GIULIANO	BOEM Pierluigi	via Cesare A. Colombo n. 33	MONFALCONE	0481/40720	0481/40576
E.S.T. VIAGGI	A + B	SEDE	BIANCHET CRISTINA	GON Flavio	Viale Trieste 139/141	GRADISCA D'ISONZO	0481 960570	0481 93524
INTERCONTINENTALE ORGANIZZAZIONE TURISMO	A + B	SEDE	ROGATO FRANCESCO	TARLAO Regina ved ROGATO	via Oberdan n. 16	GORIZIA	0481 533835/8	0481 530109
[illegible] BY EL SIR VIAGGI	A + B	SEDE	[illegible] FULVIO	BREZZA LOREDANA	Corso Verdi n. 93	GORIZIA	0481 545034	[illegible]
NEVEMAR	A + B	SEDE	VENERI GINO	VERSTAPPEN Francine	Via IX Giugno 48	MONFALCONE	0481 410660	[illegible]

PROVINCIA di GORIZIA

DENOMINAZIONE	CAT	TIPO	TITOLARE	DIRETTORE	INDIRIZZO	COMUNE	TEL	FAX
NO STOP VIAGGI	A + B	SEDE	BERTOLI ARTURO	BERTOLI Arturo	Viale San Marco n. 38/A	MONFALCONE	0481 791096/7	0481 [illegible]
PETRUZ VIAGGI	A + B	SEDE	PETRUZ FRANCESCO	CIJAK Eleonora	Piazza Battisti n. 3/A	GORIZIA	0481 33233	0481 [illegible]
PINETA VIAGGI	B	STAG	GORDINI VANDA	GORDINI Vanda	Viale del Capricorno n. 25	GRADO (PINETA)	0431 80857	0431 [illegible]
PROGETTO VIAGGI DI FABIANA	A + B	SEDE	SEMEZ FABIANA	SEMEZ Fabiana	via IX Giugno n. 21	MONFALCONE	0481-414179	0481-413960
QUARIN VIAGGI	A + B	SEDE	MASTELLARO MARIA LUIGIA	MASTELLARO Maria Luigia	via Udine n. 11	CORMONS	0481 61775/62	0481 [illegible]
RIAPPIAN	A + B	SEDE	DENTI TARZIA LUIGI	DENTI TARZIA Luigi	Corso Italia n. 60	GORIZIA	0481 530266/5	0481 33457
REGOLIN EXPRESS	A + B	FILIALE-S	REGOLIN ERNESTO	SCARAMUZZA Luisa in REGOLIN	Viale Italia n. 4	GRADO	0431 81759	non pervenuto
[illegible]	A + B	SEDE	COMAR LEDA	BERTONCIN Adriana in GALGANI	Viale Europa Unita n. 5	GRADO	0431 80166	0431 [illegible]

PROVINCIA di GORIZIA

DENOMINAZIONE	CAT	TIPO	TITOLARE	DIRETTORE	INDIRIZZO	COMUNE	TEL	FAX
RIBITOUR	A + B	FILIALE-S	COMAR LEDA	DAVEGGIA Elisabetta	via Galilei n. 14	GRADO	0431 80573	non pervenuto
SALVANSTOURS	A + B	FILIALE	GUERRA PIERLUIGI	BORTOLUZZ Manuela	Corso Italia n. [illegible]	GORIZIA	0481/539707	0481/546257
SPADA VIAGGI	A + B	FILIALE	SPADA REMO	VENTURINI Alessandro	via Contavalle n. 9	GORIZIA	non operativo	non operativo
TIMON ALLA VIA	A + B	SEDE	LAUTO MARZIO	LAUTO Bruna	via Roma n. 9/5	GRADO	0431/676366	0431/676640
UFFICIO VIAGGI REGOLIN	A + B	SEDE	REGOLIN ERNESTO	REGOLIN Ernesto	sospesa per trasferimento sede	GRADO	non attivo	non attivo
UNIVERSAL	A + B	SEDE	STORAR VITTORIO	GORDINI AnnaMaria	Piazza Unità d'Italia n. 2	MONFALCONE	0481 410435-4	0481 [illegible]
VALE DEL BRONGOLO	A + B	SEDE	MARTINIS CLAUDIO	MARTINIS Claudio	Riva Zaccaria Gregori n. 9	GRADO	[illegible]	[illegible]
[illegible]	A + B	SEDE	[illegible]	TAFARO Lorella	[illegible]	GORIZIA	[illegible]	[illegible]

PROVINCIA di PORDENONE

DENOMINAZIONE	CAT	TIPO	TITOLARE	DIRETTORE	INDIRIZZO	COMUNE	TEL	FAX
AVVENTURE BELLISSIME	A + B	SEDE/stag	FACHIN MONICA	LIVEROTTI Barbara	via Villanova n. 27	PORDENONE	0434/573275	0434/573275
CA' VALESTOUR	A + B	SEDE	VADORI Angelo	ROSSETTO Rosanna	via Dogana n. 7	PORDENONE	0434 571059/5	0434 570703
COLIBRI' VIAGGI	A + B	SEDE	COSTA Gianpiero	COSTA Gianpiero	via Roma n. 1/2	AZZANO DECIMO	0434 64670	0434 640549
CREPUSCOLO VIAGGI	A + B	SEDE	PRANOVI MARIELLA	CAVAZZOCCA MAZZANTI ROSANNA	Corso Vittorio Emanuele n. 48/A	PORDENONE	0434/521555	0434/245507
DELIZIA CLUB	A + B	SEDE	LIANI CORRADO	LIANI Corrado	via I Maggio n. 1/C	CASARSA DELLA DELIZIA	0434 869452	0434 869457
EV FLUMEN VIAGGI	A + B	SEDE	MASSOLIN GIORGIO	DAL MORO Luigia	Viale della Repubblica n. 55/A	ZOPPOLA	0434/584112	0434.584343
GIACOMINI VIAGGI	A + B	FILIALE	GIACOMINI NICOLO'	SALLEI Laura	Piazza Risorgimento n. 7	PRATA DI PORDENONE	0434/611253	0434 621021

PROVINCIA di PORDENONE

DENOMINAZIONE	CAT	TIPO	TITOLARE	DIRETTORE	INDIRIZZO	COMUNE	TEL	FAX
NONCELLO VIAGGI	A + B	SEDE	LENOCI LUIGI	MEOZZI Giampiero	Piazza della Vittoria n. 36	CORDENONS	0434 580455	0434 580477
PERRATENCIA	A + B	SEDE	FAE' SAMANTHA	in fase di sostituzione	via Roma n. 54	PRATA DI PORDENONE	0434/611272	0434/611161
SALVANSTOURS	A + B	SEDE	GUERRA PIERLUIGI	BORTOLUZZI Manuela	via Pezzut n. 8	AZZANO DECIMO	0434/633396	0434/633549
SOLANDRA VIAGGI	A + B	FILIALE	SONEGO ALESSANDRA	MALNIS Cinzia	Piazza del Popolo n. 16/B	SACILE	0438/380[illegible]8	0438.38571
STOP AND GO VIAGGI	A + B	SEDE	LOSS GIUSEPPINA	PASQUALOTTO Simonetta	Piazza del Popolo n. 57	SACILE	0434/762338	0434.762330
TECNOVIAGG	A + B	SEDE	BELLOMO MARIO	BELLOMO Mario	Viale Cossetti n. 4	PORDENONE	0434 21021	0434 21027
VIAGGI ANTONETTI	A + B	SEDE	MERELLI RENZO	MERELLI Renzo	via Mantica Principale n. [illegible]	PORDENONE	0434 520276	0434 29271
[illegible] ANGELI	B	SEDE	[illegible]	[illegible] Maria [illegible] ANGELI	[illegible]	PORDENONE	[illegible]	[illegible]

PROVINCIA di PORDENONE

DENOMINAZIONE	CAT.	TIPO	TITOLARE	DIRETTORE	INDIRIZZO	COMUNE	TEL	FAX
VIAGGI SERENA	A + B	SEDE	SERENA Maria Luisa	SERENA Maria Luisa	Piazzale Stazione	SPILIMBERGO	0427 51515	0427 3430
VIAGGI UNLIMITED	A + B	SEDE	COSSETTINI OLINTO	COSSETTINI Esperia	via Ospedale n. 3	AVIANO	0434 660300	0434 660079
VIAGGIARE INSIEME	A + B	FILIALE	COLONNELLO MARIA TERESA	LIANI Angelo	via Cavour n. 4/G	SPILIMBERGO	0427 970399	0427 92625
VINS VIAGGIARE INSIEME	A + B	SEDE	COLONNELLO Maria Teresa	LIANI Angelo	via Pascoli n. 5	S. VITO AL TAGLIAMENTO	0434 875300	0434 871220
ZANUSSI VIAGGI E VACANZE	A + B	SEDE	ZANUSSI DENIS	DE RINALDINI Pietro	via Montereale n. 2/b 2/c	PORDENONE	0434/555300	0434 267605
ZOOM	A + B	SEDE	MASCARIN ROBERTO	Zovi Marco	via Correr n. 6	PORCIA	0434 590095	0434 590091
ADRIATIC YACHTING	A + B	SEDE	FILIPCIC EDOARDO	FILIPCIC Edoardo	via Milano n. 4/4/1	TRIESTE	040/7600033	040/370326

PROVINCIA di TRIESTE

DENOMINAZIONE	CAT	TIPO	TITOLARE	DIRETTORE	INDIRIZZO	COMUNE	TEL	FAX
AGEMAR	A + B	SEDE	PAPPAS MENELAO	VALIC Anna	Piazza Duca degli Abruzzi 1/A	TRIESTE	040 363737	non pervenuto
AMULIA VIAGGI	A + B	SEDE	CAVEDALI LIVIA	CAVEDALI Livia	via Battisti n. 8	MUGGIA	040 330433	non pervenuto
ANEK VIAGGI	A + B	SEDE	DI GIACOMO MASSIMO	MIANI Alessandro	via San Nicolo n. 1	TRIESTE	040 360333	040 634594
AURORA VIAGGI	A + B	SEDE	KRAUS EDI	SANCIN Divna	via Milano n. 22	TRIESTE	040 630261.63	040 36558
BORA VIAGGI	A + B	SEDE	de BEDEN PAOLO	MULLNER Lucio	via Locchi n. 28/A	TRIESTE	040 302402	[illegible]
BORA VIAGGI	A + B	FILIALE	de BEDEN PAOLO	MULLNER Lucio	Passo Goldoni n. 1	TRIESTE	040-3721741	040 3722672
COSULICH	A + B	SEDE	GEROLIMICH COSULICH Callisto	GEROLIMICH COSULICH Callisto	Piazza S. Antonio Nuovo n. 1	TRIESTE	040 369367	[illegible]
ENCHANTING TRAVELS	A + B	SEDE	VISALBERGHI ANNALISA	SCRIN Luciana	via del Rosario [illegible] 13	TRIESTE	[illegible]	[illegible]

PROVINCIA di TRIESTE

DENOMINAZIONE	CAT.	TIPO	TITOLARE	DIRETTORE	INDIRIZZO	COMUNE	TEL	FAX
HIGH TIME	A + B	SEDE	MEZZETTI DANIELA	MEZZETTI Daniela	via Donota n. 20	TRIESTE	040/3476314	040/3474112
JULIA VIAGGI	A + B	SEDE	ZWEINER RITA in ROMANO	CERNE Franca in FRANDOLIC	Piazza Tommaseo 2/B	TRIESTE	040 367886/36	040 367924
KEY 3	A + B	SEDE	KROPF GABRIELLA	KROPF GABRIELLA	via S. Caterina n. 7	TRIESTE	040 361777/36	040 362153
LINEA GIALLA	A + B	FILIALE	ZINI ROBERTO	BIANCO MISEROCCH	via Sistiana n. loc. Sistiana	DUINO AURISINA	040/2907056	040/299716
LINEA GIALLA	A + B	SEDE	ZINI FULVIO	BIANCO MISEROCCHI Livio	via Coroneo n. 17	TRIESTE	040 635333	040 635905
NORD EST VIAGGI	A + B	SEDE	BUA ANTONGIULIO	RAVBAR Tiziana	Largo Barriera Vecchia n. 15	TRIESTE	040 636800/63	040728400
PATERNITI VIAGGI	A + B	SEDE	PATERNITI EMILIO	PATERNITI Emilio	Corso Cavour n. 7	TRIESTE	040 366161	040 358888
SAN GIORGIO VIAGGI	A + B	SEDE	MONTANI NELLO	UHEL Giuliana in ZOJ	via Malcanton n. 16	TRIESTE	040 630069/63	040 630069

PROVINCIA di TRIESTE

DENOMINAZIONE	CAT	TIPO	TITOLARE	DIRETTORE	INDIRIZZO	COMUNE	TEL	FAX
VOILA TOUR	A + B	SEDE	GOSDAN GIUSEPPE	PECCIA Michela	via Battisti n. 14 1	TRIESTE	040 372959/37	040 370959
ABACO VIAGGI	A + B	FILIALE	PADOVANI NEVIO	PADOVANI Vanessa	via G. Battista Candotti n. 98	CODROIPO	0432/900119	0432/912460
ABSOLUTE TRAVEL	A + B	SEDE	MORSANUTTO ISABELLA	TROJAN Deborah	via Vendramin n. 60	LATISANA	0431/512140/5	0431/512136/517592
ACITUR 2	A + B	SEDE	SANTARELLI ROMANO	ZANDONELLA Patrizia	via P. Sarpi n. 14	UDINE	0432 512101	0432 512351
ACITUR FRIULIA	A + B	SEDE	ASQUINI Giovanni Battista	INFANTI Carmen	Viale Tricesimo n. 46	UDINE	0432 482571	0432 44434
ANNI VERDI	A + B	SEDE	KOZMANN FRANCO	KOZMANN Franco	via Carducci n. 66	UDINE	0432 505627	0432 510145
ASTA	A + B	STAG	FERRARI MARCO	BRANDOLIN Luigi	via Gorizia n. 26	LIGNANO SABBIADORO	0431 71223 70	0431 [illegible]

PROVINCIA di UDINE

DENOMINAZIONE	CAT	TIPO	TITOLARE	DIRETTORE	INDIRIZZO	COMUNE	TEL	FAX
BENANDANT	A + B	SEDE	PIGNATARO MAURO	SULIGOI Maria Grazia	via Roma n. 75	SAN GIOVANNI AL NATISONE	0432/746330	0432/746590
BOEM & PARETTI	B	FILIALE	BOEM PierLuigi	BOEEM Pierluigi	via Roma n. 138	CODROIPO	0432 906037/9	0432 906924
BOEM & PARETTI	A + B	SEDE	BOEM PierLuigi	BOEM Pierluigi	via Carducci n. 26	UDINE	0432 246911	0432 509731
BOEM & PARETTI	A + B	FILIALE	BOEM PierLuigi	BOEM Pierluigi	via Cavour n. 1	UDINE	0432 510340	0432 509[illegible]
CARNIA EXPRESS	A + B	SEDE	GAIER GINO	PAULINE A C Grey	Piazzale V. Veneto n. 3	TOLMEZZO	0433 40512-44	[illegible]
CARNIA EXPRESS	A + B	FILIALE	GAIER GINO	GAIER Gino	via S. Caterina n. 69	PASIAN DI PRATO	0432/644102	0432/644120
CELTIC TOURS VIAGGI	A + B	SEDE	DORONZO Giovanni	FABIANI Daniela	via V. Veneto n. 29	UDINE	0432 502566	0432 501840
[illegible] VIAGGI	A + B	SEDE	COLLAVINI Girolamo	COLLAVINI Paola	via Savorgnana n. 23/25	UDINE	0432 509023 4	0432 509025

PROVINCIA di UDINE

DENOMINAZIONE	CAT	TIPO	TITOLARE	DIRETTORE	INDIRIZZO	COMUNE	TEL	FAX
COUGAR VIAGGI	A + B	SEDE	MASAROTTI Rossella	MASAROTTI Rossella	via Trieste n. 2	MANZANO	0432 750271	0432 740740
DELIZIA CLUB	A + B	FILIALE	LANI CORRADO	LANI Corrado	via Isonzo n. 1	CODROIPO	0432900071	0432912423
DISPLAY VIAGGI	A + B	SEDE	RIZZI FRANCESCA	SPANGARO Alessandra	Viale Europa Unita n. 33	UDINE	0432 503900	0432 502162
DOLL TRAVEL	A + B	SEDE	MORELLO FRANCESCA	MORELLI BORIS	via Vendramin n. 150	LATISANA	0431 510000	0431 50109
DRI VIAGGI	A + B	SEDE	DRI FERRUCCIO	DRI Ferruccio	via Gemona n. 35/A	UDINE	0432 546080	0432 [illegible]
ENDLESS TRAVEL INTERNATIONAL	A + B	SEDE	BLASIGH MORENO	MINIGHIN Antonio	VIA Latisana n. 35/C	LIGNANO SABBIADORO	0431 720708	0431 [illegible]
EUROSUN	A + B	SEDE	RENOSTO ANDREA	RENOSTO Andrea	Pineta Raggio dell'Ostro n. 4/A	LIGNANO SABBIADORO	0431 428620	0431 [illegible]
FERRARI TURISMO	A + B	SEDE	FERRARI MARCO	FERRARI Marco	via Tolmezzo n. [illegible]	LIGNANO SABBIADORO	0431 [illegible]	0431 [illegible]

PROVINCIA di UDINE

DENOMINAZIONE	CAT	TIPO	TITOLARE	DIRETTORE	INDIRIZZO	COMUNE	TEL	FAX
FOGOLAR VIAGGI	A + B	FILIALE	BORTOLOTTI ARISTIDE	OLIVO Lucio	via G. Ermacora n. 4	TOLMEZZO	0433/ 2324/43	0433 43429
FOGOLAR VIAGG	A + B	SEDE	BORTOLOTTI ARISTIDE	BORTOLOTTI Patrizia	Viale Ungheria n. 5	UDINE	0432/ 503113	0432 5064[illegible]
FREE SPACE TRAVEL	A + B	FILIALE	BIANCO RAFFAELLA	PITTIONI Alessandro	via Gemona n. 4	UDINE	non pervenuto	non pervenuto
FRIULANDIA VIAGGI	A + B	SEDE	MARTIN GIANFRANCO	TROIERO Enrico	via C. Percoto n. 5/1	UDINE	0432/229085	0432/297163
IL MALTESE	A+ B	SEDE	TADDIO SANDRO	MIOTTI MANUELA	via Nazionale n. 100	TAVAGNACCO	0432 574213/5	0432 5742[illegible]
KAPPA TOURS	A + B	SEDE	MARIN INES	MARINI Ines	Piazza del Sole n. 17	LIGNANO SABBIADORO	0431 422176/4	0431 42284[illegible]
LA FRONTIERA VIAGGI	A + B	SEDE	DEGANO ALESSIO	TOSETTO GIOVANNA	via Poscolle n. 36/c	UDINE	0432/229699	0432/229535
LA VIA ANNIA	A + B	FILIALE	BIONDIN ANNA	BIONDIN ANNA	Piazza del Grano n. 3	SAN GIORGIO DI NOGARO	0431/62[illegible]	0431/62[illegible]

PROVINCIA di UDINE

DENOMINAZIONE	CAT.	TIPO	TITOLARE	DIRETTORE	INDIRIZZO	COMUNE	TEL	FAX
MOLARO VIAGGI	A + B	SEDE	SANTARELLI ROMANO	MOLARO Vittorina	via Roma n. 28	GEMONA DEL FRIULI	0432 990262	0432/971760
MORENA TRAVEL	A + B	SEDE	PITTINI PAOLO	BORTOLOTTI Aristide	via Umberto I n. 54	SAN DANIELE DEL FRIULI	0432/954777	0432/940297
MORENA TRAVEL	A + B	FILIALE	PITTINI PAOLO	BORTOLOTTI ARISTIDE	Piazzale Stazione n. 1	GEMONA DEL FRIULI	0432 981051-5	0432/971007
MULTI LEVEL TRAVEL	B	FILIALE	MANZINI VITTORIO	in fase di sostituzione	via Nazionale n. 127	TAVAGNACCO	non pervenuto	non pervenuto
N P TRAVEL	A + B	SEDE	SCAPPI GIULIANO	CASCO Ines	Viale Trieste n. 153/155	UDINE	0432 229335	0432 229336
NATISONE VIAGGI	A + B	SEDE	SALE GIOVANNI	DI TIELLO Eufemia	Piazza Picco n. 16	CIVIDALE DEL FRIULI	0432 731717	0432 730590
NATISONE VIAGGI UNO	A + B	FILIALE	SALE GIOVANNI	DI TIELLO Eufemia	via Cividale n. 271	UDINE	0432/582357-5	0432/582956
NO STOP VIAGGI	A + B	FILIALE	BERTOLI ARTURO	CATALDO Alessandro	via Cosattini n. 4	UDINE	0432/502000	0432 5049[illegible]

PROVINCIA di UDINE

DENOMINAZIONE	CAT	TIPO	TITOLARE	DIRETTORE	INDIRIZZO	COMUNE	TEL	FAX
PROSSIMA DESTINAZIONE VIAGGI	A + B	SEDE	LONDERO MASSIMILIANO	CESARI Sergio	via Cavour n. 22	GEMONA DEL FRIULI	0432/972089	0432/972088
PUNTOIT VIAGGI	A + B	SEDE	FORLANI CRISTIANA	BROCCA Assunta	Piazza Indipendenza n. 10	CERVIGNANO DEL FRIULI	0431/370375	0431/370382
RIGEL TOURS	A + B	SEDE	TOROS CARLO	MICHELUTTI Laura	Borgo Aquileia n. 2/B	PALMANOVA	0432/929797/8	0432/920777
SESTANTE TRAVEL NETWORK	A + B	FILIALE	BARATTA CLAUDIO	COSIVI Gabriella	via Mercatovecchio n. 1/C	UDINE	0432/512357	0432/512361
SOPRATTUTTO VIAGGI	A + B	SEDE	MARTINUZZI DIANA	MARTINUZZI Diana	via Roma n. 17	TARCENTO	0432/792518	0432/792518
SPADA VIAGGI	A + B	SEDE	SPADA REMO	VENTURINI Alessandro	via Casatta n. N 24	UDINE	0432/512557	0432/510901
SUN EXPRESS	A + B	SEDE	DEL VECCHIO GUIDO	DEL VECCHIO Guido	via Gorizia n. 12	LIGNANO SABBIADORO	0431/71666	0431/71660
TURISMO 85	A + B	SEDE	LETZ OLGA in SPECIALE	LETZ Olga in SPECIALE	via Nazionale n. 51	BUTTRIO	[illegible]	[illegible]

PROVINCIA di UDINE

DENOMINAZIONE	CAT	TIPO	TITOLARE	DIRETTORE	INDIRIZZO	COMUNE	TEL	FAX
VIAGGI DEOTTO	A + B	SEDE	DEOTTO WALTER	DEOTTO Walter	Piazza della Legna n 1	CODROIPO	0432 904447/9	0432 904447
VIAGGI SAITA TURISMO	A + B	SEDE	TOMASINI GASTONE	TOMASIN Gastone	via Leopardi n 90	UDINE	0432 511331	0432 522344
VIAGGI UNO	A + B	SEDE	PELLEGRINI ISABELLA	DE CECCO Daniela	Viale Venezia n 111/B	UDINE	0432 234994	0432 23495
VITA 2000	A + B	SEDE	DI GIUSTO mons SERGIO	TRAVAIN Luciana	via Treppo n 1	UDINE	0432/729680	0432/200063

PARTE SECONDA

LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITÀ EUROPEE

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 164 del 15 luglio 2000)

MINISTERO DELLE FINANZE

DECRETO 3 luglio 2000.

Accertamento del periodo di mancato funzionamento dell'ufficio del territorio di Udine.

IL DIRETTORE
COMPARTIMENTALE DEL TERRITORIO PER LE REGIONI TRENTINO-ALTO ADIGE, VENETO E FRIULI-VENEZIA GIULIA

VISTO il decreto legge 21 giugno 1961, n. 498, convertito, con modificazioni, con la legge 28 luglio 1961, n. 770, recante norme per la sistemazione di talune situazioni dipendenti da mancato o irregolare funzionamento degli uffici finanziari;

VISTA la legge 25 ottobre 1985, n. 592;

VISTO il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;

VISTO l'articolo 33 della legge 18 febbraio 1999, n. 28, che ha dettato nuove disposizioni in materia di mancato o irregolare funzionamento degli uffici finanziari;

VISTA la nota 26 giugno 2000, n. 23466 dell'ufficio del territorio di Udine con la quale sono stati comunicati la causa ed il periodo di mancato funzionamento del predetto ufficio con il blocco di tutte le attività di sportello catastale;

RITENUTO che il mancato funzionamento del citato ufficio dal 12 giugno al 15 giugno 2000, relativamente al blocco di tutte le attività di sportello catastale, è da attribuirsi ai lavori afferenti il piano di ammodernamento del sistema informativo catastale;

RITENUTO che la sopra indicata causa, deve considerarsi evento eccezionale;

CONSIDERATO che, ai sensi del citato decreto legge 21 giugno 1961, n. 498, occorre accertare il periodo di mancato funzionamento dell'ufficio presso il quale si è verificato l'evento eccezionale;

DECRETA

Il periodo di mancato funzionamento dell'ufficio del territorio di Udine - attività di sportello catastale - è accertato dal giorno 12 giugno 2000 al giorno 15 giugno 2000.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Venezia, 3 luglio 2000

Il Direttore: IANNÌ

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

DIREZIONE REGIONALE DELLE FORESTE
Servizio delle manutenzioni
UDINE

Avviso di gara mediante licitazione privata per la fornitura di macchine operatrici (n. 2 lotti).

1. *Ente appaltante:* Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, Direzione regionale delle foreste - Servizio delle manutenzioni - Struttura stabile amministrativo-tecnica di Udine - via Cotonificio - 33100 Udine; telefono: 0432/555656 - fax: 0432/555757.

2. a) *Procedura di aggiudicazione:* procedura ristretta (licitazione privata).

b) *Forma della fornitura:*contratto in forma pubblica - amministrativa.

3. a) *Luogo di consegna:* presso la sede del Servizio delle manutenzioni.

b) *Natura e quantità dei prodotti da fornire:* acquisto di macchine operatrici, suddivisi nei sottoelencati lotti, aventi le seguenti caratteristiche:

LOTTO 1:

– n. 2 terne rigide, motore diesel 4 cilindri a iniezione diretta, turboalimentato, emissionato EURO 1 con potenza netta (C.E.E. 80/1269) non inferiore a 75 kw, cilindrata non inferiore a 4000 cc.; trasmissione (power shuttle) 4+4 marce sincronizzate con convertitore di coppia ed inversore a comando elettrico; impianto idraulico con doppia pompa con selettore HSC; sterzo idrostatico con idroguida e valvola di priorità; assale posteriore con freni a bagno d'olio, bloccaggio differenziale a comando meccanico; benna anteriore 6x1 (mordente a forche) con capacità a colmo di 0.80 mc., attacco rapido anteriore idraulico, dispositivo di ritorno automatico della benna a livello del suolo e dispositivo flottante, retroescavatore telescopico con sbraccio minimo dal centro di rotazione di 6800 mm., benne da 300-600-900 e spurgafossi da minimo mm. 1500, attacco rapido posteriore meccanico, impianto idraulico supplementare per l'azionamento di attrezzi manuali (pompe a immersione, martelli idraulici manuali, ecc...); cabina con riscaldamento e pressurizzazione con strumentazio-

ne completa analogica, insonorizzazione a norme C.E.E.; adesivo sulle fiancate con scritte e stemma verde su sfondo bianco come descritto nell'allegato «A» del capitolato speciale d'appalto, al prezzo base di lire 190.000.000 (I.V.A. esclusa), pari a euro 98.126,81.

LOTTO 2:

- n. 1 autobetoniera autocaricante, motore diesel 4 cilindri HP 70 raffreddato ad acqua; trasmissione idrostatica a regolazione automatica, inversione di marcia a comando elettrico; cambio ripartitore a due velocità; velocità (avanti/indietro) ridotta 9 Km/H - veloce 22 km/H; ruote tipo fuori strada; impianto di frenatura idraulico sulle 4 ruote con servofreno e accumulatore idraulico per il funzionamento dello stesso anche a motore spento; freno di stazionamento; sterzo: guida idrostatica con invertitore di sterzata; 4 ruote sterzanti; possibilità di disinserimento sterzatura ruote posteriori; possibilità di avanzamento trasversale; 4 ruote motrici con riduttori epicicloidali; tamburo a scarico trilaterale girevole su ralla; rotazione tamburo mediante motoriduttore idraulico coassiale; impianto acqua con pompa autoadescante; capacità minima serbatoio di 600 litri; scarico: ribaltamento idraulico del tamburo; canala girevole a 180^{o} con sollevamento idraulico; altezza di scarico ≥ cm. 140 con canala, ≥ cm. 175 senza canala; doppi comandi per tutte le fasi di scarico; impianto elettrico completo di illuminazione, frecce, stop e girofaro; capacità tamburo almeno litri 3200; resa impasto litri 2500; posto guida sedile girevole a 180^{o} protetto da tettuccio, completo di vetri e con doppio tergicristallo incorporato; omologazione per la circolazione a carico con massa (peso) complessiva di kg 12.700; adesivo sulle fiancate con scritte e stemma verde su sfondo bianco come descritto nell'allegato «A» del capitolato speciale d'appalto, al prezzo base di lire 100.000.000 (I.V.A. esclusa), pari a euro 51.645,69.

c) I concorrenti possono formulare offerta per uno o più lotti. Non sono ammesse offerte in aumento rispetto all'importo posto a base di gara per i singoli lotti. Tali importi sono comprensivi di messa in strada ed accessori.

4. *Termine di consegna:* entro 60 giorni lavorativi dalla ricezione dell'ordine.

5. a) *Termine per la ricezione delle domande di partecipazione:* ore 12 del giorno 20 settembre 2000.

b) *Indirizzo al quale devono pervenire le domande:* vedi punto 1.

c) La domanda di partecipazione va redatta in lingua italiana su carta da bollo, con sottoscrizione non autenticata e dev'essere comprensiva della dichiarazione descritta al punto 8. All'esterno della busta contenente la domanda dev'essere indicato l'oggetto dell'appalto, nonché la denominazione e la sede del concorrente.

6. *Termine per la spedizione degli inviti a presentare offerta:* entro il giorno 25 settembre 2000.

7. *Cauzioni e garanzie:* la cauzione provvisoria è pari al 2% dell'importo posto a base di gara per ciascun lotto; la cauzione definitiva è pari al 5% dell'ammontare netto dell'importo di aggiudicazione.

Il versamento della cauzione sarà richiesto successivamente, con l'invito a presentare offerta.

8. *Condizioni minime:* la domanda di partecipazione - cui dovrà essere allegata fotocopia di un documento di identità in corso di validità (non scaduto) del sottoscrittore - dovrà contenere espressa dichiarazione a firma semplice (non autenticata) del titolare o del legale rappresentante dell'impresa, attestante:

- l'inesistenza delle cause di esclusione di cui all'articolo 11 del decreto legislativo 358/1992 come sostituito dall'articolo 9, decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 402: *(a) stato di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata, di concordato preventivo dichiarato o in corso di dichiarazione; stato di sospensione dell'attività commerciale; b) condanna con sentenza passata in giudicato, per qualsiasi reato che incida sulla moralità professionale o per delitti finanziari; c) aver commesso errore grave nell'esercizio dell'attività professionale; d) non essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori; e) non essere in regola con l'adempimento degli obbighi tributari; f) essere gravemente colpevole di false dichiarazioni nel fornire le informazioni esigibili dall'ente appaltante;*
- l'iscrizione al Registro della camera di commercio, industria, artigianato ed agricoltura ovvero nel Registro delle commissioni provinciali per l'artigianato;
- l'iscrizione nel Registro regionale delle cooperative (nel caso di cooperative o consorzio fra cooperative);
- il possesso di idonee garanzie bancarie con l'indicazione degli istituti di credito in grado di fornirle;
- il possesso di un'organizzazione tecnica adeguata alla qualità ed alla quantità della fornitura per la quale si concorre;
- che non presenteranno offerta per la gara altre imprese con le quali esistano rapporti di collegamento e controllo determinati in base ai criteri di cui all'articolo 2359 del Codice civile;
- descrizione dettagliata (anche mediante depliant illustrativo o altra documentazione, la cui autenticità sia certificabile a richiesta dell'Amministrazione) delle caratteristiche tecniche degli automezzi da fornire;
- dichiarazione con la quale il titolare o il legale rappresentante attesta che l'impresa non è tenuta al rispetto delle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, avendo alle dipendenze un numero di lavoratori inferiore a 15 (quindici) oppure - in alternativa (per le ditte con almeno 15 dipendenti) - dichiarazione con la quale il titolare o il legale rappre-

sentante attesta di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili (articolo 17, legge 12 marzo 1999, n. 68) «Norme per il diritto al lavoro dei disabili».

9. *Criteri di aggiudicazione dell'appalto:* licitazione privata da aggiudicare, ai sensi dell'articolo 19, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 358/1992 come sostituito dall'articolo 16 del decreto legislativo 402/1998 e secondo le modalità di cui all'articolo 73, lettera c) ed all'articolo 89, lettera b) del R.D. 23 maggio 1924, n. 827, al prezzo più basso rispetto al prezzo base di ciascun lotto. Non sono ammesse offerte in aumento. All'aggiudicazione si procederà in lotti separati.

10. *Altre indicazioni:*

- alle ditte aventi almeno quindici dipendenti verrà richiesto successivamente, con l'invito a presentare offerta, di allegare la certificazione rilasciata dal Servizio all'impiego della Provincia competente per territorio nel quale l'impresa concorrente ha sede legale, dalla quale risulti l'ottemperanza alle norme di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68 «Norme per il diritto al lavoro dei disabili»;
- i dati personali dei concorrenti che verranno raccolti ai fini del procedimento concorsuale verranno trattati in conformità alle disposizioni della legge 31 dicembre 1996, n. 675;
- responsabile del procedimento è il dott. Piero Perini, direttore del Servizio delle manutenzioni;
- responsabile dell'istruttoria della gara è la dott.ssa Maria Rosa Mulas;
- per ottenere informazioni di carattere tecnico: telefono 0432/555656;
- per informazioni di carattere amministrativo: telefono 0432/555696-555681;
- il presente avviso verrà pubblicato all'Albo pretorio del Comune di Udine, nonché, ai sensi dell'articolo 5, comma 2 del D.P.R. 18 aprile 1994, n. 573, sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Udine, 4 agosto 2000

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
DELLE MANUTENZIONI:
dott. Piero Perini

Avviso di gara mediante licitazione privata per la fornitura di automezzi per il trasporto di persone e materiali e relativi accessori (n. 4 lotti).

1. *Ente appaltante:* Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, Direzione regionale delle foreste - Servizio delle manutenzioni - Struttura stabile amministrativo-tecnica di Udine - via Cotonificio - 33100 Udine; telefono: 0432/555656 - fax: 0432/555757.

2. a) *Procedura di aggiudicazione:* procedura ristretta (licitazione privata).

b) *Forma della fornitura:* contratto in forma pubblica-amministrativa.

3. a) *Luogo di consegna:* presso la sede del Servizio delle manutenzioni.

b) *Natura e quantità del prodotto da fornire:* acquisto di automezzi ed accessori, suddivisi nei sottoelencati lotti, aventi le seguenti caratteristiche:

LOTTO 1:

- n. 3 autovetture 3 porte, 5 posti, carrozzeria chiusa, con motore a benzina, cilindrata minima 1100 cc., potenza minima 40 kw, trazione anteriore + posteriore inseribile, 5 marce + retromarcia, ∅ di sterzata massimo 920 cm, lunghezza massima 350 cm, colore bianco, sedili anteriori regolabili e ribaltabili, correttore assetto fari, retrovisori esterni dx e sx regolabili dall'interno, lunotto termico, tergilunotto, pneumatici extraserie, cristalli atermici, cristalli posteriori apribili a compasso, alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata, pannelli porta integrali + tasca portaoggetti, barre longitudinali per portapacchi, fasce paracolpi, paraspruzzi, autoradio e casse, adesivo sulle fiancate con scritte e stemma verde su sfondo bianco come descritto nell'allegato «A» del capitolato speciale d'appalto, al prezzo base di lire 48.000.000 (I.V.A. esclusa), pari a euro 24.789,93.

LOTTO 2:

- n. 3 autocarri doppia cabina, passo medio 3200 mm., motore 4 cilindri sovralimentato a iniezione diretta con intercooler turbodiesel, cilindrata min 2700, potenza minima 90 kw, trazione integrale di tipo inseribile, 5 marce + retromarcia, bloccaggio differenziale posteriore, peso 35 q.li, ∅ di sterzata minore di 1300 cm, servofreno, peso massimo rimorchiabile maggiore di 2000 kg, idroguida, pendenze massime superabili a pieno carico superiori del 35%, doppia cabina omologata per il trasporto di almeno 7 persone compreso conducente, cassone fisso con sponde in alluminio e pianale in multistrato di superficie maggiore a m^2 3,50, colore bianco, autoradio e casse, sedile guida regolabile in altezza, sedile passeggero biposto con cintura a 3 punti per posto centrale, portascala con griglia, traversa posteriore sfilabile + cestello portaruota, ganci tendifune, adesivo sulle fiancate con scritte e stemma verde su sfondo bianco come descritto nell'allegato «A» del capitolato speciale d'appalto, al prezzo base di lire 159.000.000 (I.V.A. esclusa), pari a euro 82.116,65.

LOTTO 3:

- n. 2 fuoristrada 5 porte, 5 posti, motore 4 cilindri trasversale monoalbero, almeno 1900 cc., almeno 95 CV, diesel a iniezione diretta, con turbocompressore

e intercooler, marmitta catalitica, cambio manuale a 5 velocità sincronizzate + retromarcia, controllo elettronico della trazione + ABS a 4 canali, trazione integrale permanente, lunghezza ≤ 440 cm, peso massimo trainabile almeno 2000 kg, passo ≤ 260 cm, servosterzo, volante regolabile, servofreno, di scorta fissata al portellone con dado antifurto, chiusura centralizzata con comando a distanza, alzacristalli elettrici anteriori, lunotto discendente in cristallo a comando elettrico, lunotto termico e tergilavalunotto, terza luce di stop, airbag lato guida e passeggero, regolazione lombare del sedile di guida, sedile posteriore a ribaltamento frazionato, carrozzeria chiusa a 5 porte, specchi retrovisori esterni a regolazione elettrica e riscaldati, vetri atermici, barre antintrusione integrate nelle portiere, telaio a longheroni e traverse integrato nel pianale, colore bianco pastello, climatizzatore manuale, paraspruzzi anteriori e posteriori, tetto apribile, interni in tessuto, autoradio e casse, mancorrenti, adesivo sulle fiancate con scritte e stemma verde su sfondo bianco come descritto nell'allegato «A» del capitolato speciale d'appalto, al prezzo base di lire 81.000.000 (I.V.A. esclusa), pari a euro 41.833,01.

LOTTO 4:

- n. 1 fuoristrada 3 porte, 6 posti, motore almeno 2400 cc. turbodiesel 5 cilindri a iniezione diretta, almeno 120 CV a 4000 giri, lunghezza ≤ 390 cm, peso massimo trainabile almeno 3400 kg, passo ≤ 240 cm, 2 porte + portellone posteriore, lunotto termico e lavavetro, panchette posteriori trasversali per 4 persone, ABS/ETC, paraspruzzi ruote anteriori, climatizzatore, autoradio e casse, pedana pieghevole posteriore, colore bianco pastello, adesivo sulle fiancate con scritte e stemma verde su sfondo bianco come descritto nell'allegato «A» del capitolato speciale d'appalto, al prezzo base di lire 44.500.000 (I.V.A. esclusa), pari a euro 22.982,33.

c) I concorrenti possono formulare offerta per uno o più lotti. Non sono ammesse offerte in aumento rispetto all'importo posto a base di gara per i singoli lotti. Tali importi sono comprensivi di messa in strada ed accessori.

4. *Termine di consegna:* entro 60 giorni lavorativi dalla ricezione dell'ordine.

5. a) *Termine per la ricezione delle domande di partecipazione:* ore 12 del giorno 20 settembre 2000.

b) *Indirizzo al quale devono pervenire le domande:* vedi punto 1.

c) La domanda di partecipazione va redatta in lingua italiana su carta da bollo, con sottoscrizione non autenticata e dev'essere comprensiva della dichiarazione descritta al punto 8. All'esterno della busta contenente la domanda dev'essere indicato l'oggetto dell'appalto, nonché la denominazione e la sede del concorrente.

6. *Termine per la spedizione degli inviti a presentare offerta:* entro il giorno 25 settembre 2000.

7. *Cauzioni e garanzie:* la cauzione provvisoria è pari al 2% dell'importo posto a base di gara per ciascun lotto; la cauzione definitiva è pari al 5% dell'ammontare netto dell'importo di aggiudicazione.

Il versamento della cauzione sarà richiesto successivamente, con l'invito a presentare offerta.

8. *Condizioni minime:* la domanda di partecipazione - cui dovrà essere allegata fotocopia di un documento di identità in corso di validità (non scaduto) del sottoscrittore - dovrà contenere espressa dichiarazione a firma semplice (non autenticata) del titolare o del legale rappresentante dell'impresa, attestante:

- l'inesistenza delle cause di esclusione di cui all'articolo 11 del decreto legislativo 358/1992 come sostituito dall'articolo 9, decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 402: *(a) stato di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata, di concordato preventivo dichiarato o in corso di dichiarazione; stato di sospensione dell'attività commerciale; b) condanna con sentenza passata in giudicato, per qualsiasi reato che incida sulla moralità professionale o per delitti finanziari; c) aver commesso errore grave nell'esercizio dell'attività professionale; d) non essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori; e) non essere in regola con l'adempimento degli obbighi tributari; f) essere gravemente colpevole di false dichiarazioni nel fornire le informazioni esigibili dall'ente appaltante;*
- l'iscrizione al Registro della camera di commercio, industria, artigianato ed agricoltura ovvero nel Registro delle commissioni provinciali per l'artigianato;
- l'iscrizione nel Registro regionale delle cooperative (nel caso di cooperative o consorzio fra cooperative);
- il possesso di idonee garanzie bancarie con l'indicazione degli istituti di credito in grado di fornirle;
- il possesso di un'organizzazione tecnica adeguata alla qualità ed alla quantità della fornitura per la quale si concorre;
- che non presenteranno offerta per la gara altre imprese con le quali esistano rapporti di collegamento e controllo determinati in base ai criteri di cui all'articolo 2359 del Codice civile;
- descrizione dettagliata (anche mediante depliant illustrativo o altra documentazione, la cui autenticità sia certificabile a richiesta dell'Amministrazione) delle caratteristiche tecniche degli automezzi da fornire;
- dichiarazione con la quale il titolare o il legale rappresentante attesta che l'impresa non è tenuta al rispetto delle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, avendo alle dipendenze un numero di lavoratori inferiore a 15 (quindici) oppure - in alternativa (per le ditte con almeno 15 dipendenti) - dichiarazione con la quale il titolare o il legale rappresentante attesta di essere in regola con le norme che

disciplinano il diritto al lavoro dei disabili (articolo 17, legge 12 marzo 1999, n. 68) «Norme per il diritto al lavoro dei disabili».

9. *Criteri di aggiudicazione dell'appalto:* licitazione privata da aggiudicare, ai sensi dell'articolo 19, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 358/1992 come sostituito dall'articolo 16 del decreto legislativo 402/1998 e secondo le modalità di cui all'articolo 73, lettera c) ed all'articolo 89, lettera b) del R.D. 23 maggio 1924, n. 827, al prezzo più basso rispetto al prezzo base di ciascun lotto. Non sono ammesse offerte in aumento. All'aggiudicazione si procederà in lotti separati.

10. *Altre indicazioni:*

– alle ditte aventi almeno quindici dipendenti verrà richiesto successivamente, con l'invito a presentare offerta, di allegare la certificazione rilasciata dal Servizio all'impiego della Provincia competente per territorio nel quale l'impresa concorrente ha sede legale, dalla quale risulti l'ottemperanza alle norme di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68 «Norme per il diritto al lavoro dei disabili»;
– i dati personali dei concorrenti che verranno raccolti ai fini del procedimento concorsuale verranno trattati in conformità alle disposizioni della legge 31 dicembre 1996, n. 675;
– responsabile del procedimento è il dott. Piero Perini, direttore del Servizio delle manutenzioni;
– responsabile dell'istruttoria della gara è la dott.ssa Maria Rosa Mulas;
– per ottenere informazioni di carattere tecnico: telefono 0432/555656;
– per informazioni di carattere amministrativo: telefono 0432/555696-555681;
– il presente avviso verrà pubblicato all'Albo pretorio del Comune di Udine, nonché, ai sensi dell'articolo 5, comma 2 del D.P.R. 18 aprile 1994, n. 573, sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Udine, 4 agosto 2000

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO DELLE MANUTENZIONI:
dott. Piero Perini

COMUNE DI LIGNANO SABBIADORO
(Udine)

Estratto del bando di gara mediante asta pubblica per l'affidamento del servizio di tesoreria.

1. Ente appaltante: Comune di Lignano Sabbiadoro - viale Europa, 26 - 33054 Lignano Sabbiadoro.

2. Categoria del servizio: servizio di tesoreria.

3. Luogo di esecuzione: il servizio sarà svolto nella sede, agenzia, filiale o sportello di Lignano Sabbiadoro dell'Azienda affidataria.

4. Requisiti di partecipazione: possono partecipare alla gara i soggetti indicati nell'articolo 50 del decreto legislativo 77/1995.

5. Durata del contratto: il contratto avrà durata di 5 anni dall'1 gennaio 2001 al 31 dicembre 2005.

6. Denominazione ed indirizzo del servizio: Comune di Lignano Sabbiadoro - Sezione economico-finanziaria, viale Europa, 26 - 33054 Lignano Sabbiadoro (Udine) - telefono 0431/409111 - fax 0431/73288.

7. Data e luogo dell'asta pubblica: Comune di Lignano Sabbiadoro, viale Europa, 26 - 33054 Lignano Sabbiadoro il 26 settembre 2000 alle ore 9.30.

8. Termine di presentazione dell'offerta: le offerte dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del 25 settembre 2000 ed essere indirizzate a: Comune di Lignano Sabbiadoro, viale Europa, 26 - 33054 Lignano Sabbiadoro (Udine).

9. Per notizie più dettagliate e complete si rinvia all'apposito bando di gara affisso all'albo pretorio del Comune e reperibile sul sito Internet: www.lignano.it. Per ogni altra informazione e per richiedere copia della documentazione di gara rivolgersi al Comune di Lignano Sabbiadoro, Sezione economico-finanziaria - telefono 0431/409132 e fax 0431/409132.

Lignano Sabbiadoro, 28 luglio 2000

IL CAPO SEZIONE FINANZIARIA:
dott.ssa Cristina Serano

COMUNE DI RUDA
(Udine)

Avviso di asta pubblica esperita per la fornitura di uno scuolabus da n. 36 posti, due per accompagnatore e posto guida, per il trasporto degli alunni della scuola materna, elementare e media.

IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO TECNICO COMUNALE

RENDE NOTO

CHE in data 12 luglio 2000 è stata esperita asta pubblica per la fornitura di uno scuolabus da n. 36 posti, due per accompagnatore e posto guida per il trasporto degli alunni della scuola materna, elementare e media.

Ente appaltante: Comune di Ruda, via Mosettig, n. 2 - 33050 Ruda (Udine) - telefono 0431/99254 - fax 0431/973254.

Importo a base d'asta: lire 126.000.000 (I.V.A.

esclusa) (65.073,57 euro); la fornitura prevede il ritiro di uno scuolabus usato modello FIAT 314/3.

Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'articolo 19, comma 1, lettera b), del decreto legislativo n. 358/1992 così come modificato dall'articolo 16 del decreto legislativo 402/1998, sulla base dei criteri predeterminati, descritti nel bando di gara.

Ditte ammesse alla gara:

1) Germacar di Cesaro Claudio S.r.l. - Cavalicco di Tavagnacco (Udine);

2) SORA S.r.l. - Osoppo (Udine).

Ditta esclusa: Stefanelli S.p.A. - Cazzago di Pianiga (Venezia).

Ditta aggiudicataria: Germacar di Cesaro Claudio S.r.l. - Cavalicco di Tavagnacco (Udine).

Importo di aggiudicazione: lire 113.274.000 (I.V.A. esclusa - 58.501,14 euro) - valutazione scuolabus usato lire 3.374.000 (1.742,53 euro).

Ruda, lì 28 luglio 2000

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
geom. Evaristo Cian

COMUNE DI SAN GIORGIO DI NOGARO
(Udine)

Affidamento di un incarico per la progettazione, assistenza, contabilità, direzione lavori, prestazioni ai sensi del decreto legislativo 494/1996 per i lavori di realizzazione del 3º lotto dell'impianto sportivo del P.E.E.P. del Comune di San Giorgio di Nogaro.

IL SEGRETARIO COMUNALE

Ai sensi dell'articolo 17 della legge n. 109/1994 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che è pubblicato all'Albo pretorio del Comune l'avviso per l'affidamento dell'incarico professionale in oggetto.

Importo complessivo progetto: lire 2.000.000.000 (euro 1.032.913,80).

Presentazione richieste di partecipazione entro le ore 12.00 del giorno 28 agosto 2000.

Informazioni: Ufficio tecnico comunale - arch. Maurizio Frattolin - telefono 0431/620398.

San Giorgio di Nogaro, lì 27 luglio 2000

IL SEGRETARIO COMUNALE:
dott.ssa Maria Rosa Girardello

COMUNE DI SAN QUIRINO
(Pordenone)

Avviso di rettifica per riapertura dei termini dell'avviso d'asta mediante pubblico incanto per l'affidamento del servizio di cucina, ristorazione e distribuzione pasti per la casa per anziani, il servizio domiciliare e le scuole elementari e medie, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 29 del 19 luglio 2000.

Comune di San Quirino - piazza Roma, 14 - 33080 San Quirino - telefono 0434/91008 - fax 0434/91588.

I termini di scadenza del pubblico incanto di cui all'avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 29 del 19 luglio 2000 sono prorogati nel modo seguente: ricezione delle offerte ore 12.30 del 5 settembre 2000 - pubblico incanto ore 11.00 del 6 settembre 2000.

Importo a base d'asta rettificato in lire 290.000.000.

San Quirino, 4 agosto 2000

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
d.ssa Daniela Galante

COMUNE DI TRIESTE
Servizio contratti e grandi opere

Bando di gare mediante licitazione privata per la fornitura di arredi fissi e di scena per il Teatro stabile «Politeama Rossetti».

1) *Ente appaltante:* Comune di Trieste - numero partita I.V.A. 00210240321 - Servizio contratti e grandi opere - piazza dell'Unità d'Italia, n. 4 - 34121 Trieste - telefono 040/6751 - fax 040/6754932.

2) a) *Procedura di aggiudicazione:* Procedura ristretta accelerata.

b) La procedura accelerata viene motivata per il raccordo operativo e funzionale tra la fase di realizzazione esecutiva dell'opera e la posa degli arredi.

3) a) *Luogo di consegna:* Trieste.

b) *Natura e quantità dei prodotti da fornire:* arredi fissi e di scena per il Teatro stabile «Politeama Rossetti» di viale XX Settembre, n. 45 - Trieste.

L'importo a base di gara è di lire 1.184.100.000, euro 611.536,61, più I.V.A.

Gli articoli da fornire devono corrispondere alle caratteristiche indicate in capitolato.

4) *Termine di consegna e posa:* 100 giorni, di cui 90 per la consegna della fornitura e 10 per la posa ed installazione in opera.

5) *Forma giuridica del raggruppamento di fornitori:* sono ammesse a presentare offerta anche imprese appositamente e temporaneamente raggruppate ai sensi del decreto legislativo 24 luglio 1992, n. 358.

6) a) *Termine di ricezione delle domande di partecipazione:* ore 12 del giorno 8 settembre 2000.

b) *Indirizzo al quale devono pervenire le domande:* Comune di Trieste - Servizio contratti e grandi opere - piazza dell'Unità d'Italia, n. 4 - 34121 Trieste.

c) Le domande vanno redatte in lingua italiana e devono essere in regola con le disposizioni italiane vigenti in materia di bollo.

7) *Termine per l'invio degli inviti a presentare offerta:* 25 settembre 2000.

8) *Condizioni minime:*

Le ditte interessate dovranno produrre contestualmente alla domanda di partecipazione alla gara la seguente documentazione:

1. dichiarazione, da rendere ai sensi degli articoli 2 e 4 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 e successive modifiche e integrazioni, sottoscritta dal legale rappresentante, attestante:

   a) l'iscrizione alla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura o, per i concorrenti stranieri, ai corrispondenti registri commerciali, per attività inerenti la presente fornitura;

   b) il possesso della certificazione di qualità rilasciata sulla base delle norme europee della serie UNI EN 29000 (ISO 9000) da enti accreditati ai sensi di legge;

   c) l'indicazione dell'istituto/i di credito in grado di attestare l'idoneità economica e finanziaria dell'Impresa ai fini di assunzione della fornitura in questione;

   d) l'importo del volume d'affari relativamente agli esercizi 1997 - 1998 e 1999, che nel triennio indicato dovrà essere pari o superiore a lire 3.000.000.000 (pari a 1.549.370,70 euro) medie annue;

2. elenco di precedenti forniture di arredi e meccanismi di scena analoghi alla presente fornitura effettuate nel triennio 1997-1998-1999 con l'indicazione degli enti committenti (teatri locali, nazionali, internazionali), dell'anno cui si riferiscono e del valore delle stesse la cui somma dovrà essere uguale o superiore a lire 4.000.000.000 (pari a 2.065.827,60 euro) I.V.A. esclusa. Inoltre in calce all'elenco l'impresa dovrà dichiarare il buon esito delle forniture medesime.

   Di dette forniture (forniture in opera di attrezzature meccaniche per palcoscenico e forniture di arredi fissi e mobili per teatri, tendaggi da palcoscenico), almeno una dovrà avere importo non inferiore a lire 600.000.000 (pari a 309.874,14 euro), I.V.A. esclusa. In caso di raggruppamento d'imprese tale referenza dovrà essere posseduta interamente da almeno una delle imprese facenti parte del raggruppamento;

3. relazione tecnica descrittiva per ciascun elemento oggetto della fornitura, corredata da materiale grafico e/o fotografico dalla quale verificare la rispondenza di tutte le forniture proposte alle prescrizioni tecniche riportate nell'elenco descrittivo delle voci e nel capitolato speciale d'appalto di tutti gli arredi e meccanismi di scena;

4. un campione della merce da fornire, specificata all'articolo 5 del capitolato speciale d'appalto, che dovrà essere esattamente corrispondente alle caratteristiche indicate nel capitolato medesimo e negli ulteriori elaborati di progetto, da consegnare, entro il termine di scadenza delle domande d'invito, previ accordi telefonici al n. 040/6754274 oppure 040/6754848, in via Madonna del Mare, n. 13 - Trieste.

   Le associazioni temporanee d'imprese devono indicare l'impresa capogruppo e produrre tutta la documentazione richiesta per ciascuna impresa facente parte del raggruppamento, compresa la capogruppo stessa, con la specifica delle forniture che ogni associata intende eseguire.

I requisiti economici previsti per le imprese singole devono essere complessivamente posseduti dal raggruppamento e dalla capogruppo almeno per il 40%, mentre la percentuale restante, dalle imprese mandanti, ciascuna per almeno il 10%.

L'impresa partecipante a titolo individuale o facente parte di un raggruppamento temporaneo non può far parte di altri raggruppamenti, pena l'esclusione dalla gara dell'impresa stessa e dei raggruppamenti cui essa partecipi.

9) *Criteri di aggiudicazione dell'appalto:* licitazione privata da effettuarsi con il sistema di cui all'articolo 19, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 24 luglio 1992, n. 358, come sostituito dall'articolo 16 del decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 402 a favore del prezzo più basso.

10) La fornitura viene finanziata con un mutuo della Cassa depositi e prestiti, in corso di acquisizione. Al riguardo si applicheranno le disposizioni dell'articolo 13, comma 3.2, della legge 26 aprile 1983, n. 131.

Non sono ammesse offerte in aumento.

Per eventuali informazioni (in lingua italiana):

– *di carattere tecnico* - rivolgersi al Comune di Trieste - Servizio ristrutturazione del patrimonio - passo Costanzi, n. 2 - V piano - stanza n. 530 - telefono 040/6754274, dove sono in visione il Capitolato speciale d'appalto e gli elaborati di progetto;

– *di carattere amministrativo* - rivolgersi al Comune di Trieste - Servizio contratti e grandi opere - largo Gra-

natieri, n. 2 - I piano - stanza n. 206 - telefono 040/6754668.

11) Il presente bando viene inviato all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee il giorno 31 luglio 2000.

Trieste, 31 luglio 2000.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
dott. Walter Toniati

COMUNE DI ANDREIS

(Pordenone)

Statuto comunale.

TITOLO I

PRINCIPI GENERALI
ED ELEMENTI COSTITUTIVI DEL COMUNE

Articolo 1

Principi fondamentali

1. Il Comune di Andreis è ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.

2. Il Comune di Andreis è ente dotato di autonomia statutaria, normativa, organizzativa ed amministrativa, nonché autonomia impositiva e finanziaria nell'ambito dello Statuto, dei regolamenti e delle leggi di coordinamento della finanza pubblica. Esercita funzioni proprie o conferite con legge dello Stato e della Regione secondo il principio della sussidiarietà. Il Comune svolge le sue funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dalla autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali.

Articolo 2

Popolazione e territorio

1. La circoscrizione del Comune è costituita dalle seguenti località: Alcheda, Prapiero, Bosplans, Sott'Anzas.

2. Il Palazzo civico è ubicato ad Andreis che è il capoluogo nel quale è istituita la sede del Comune, dei suoi organi istituzionali e degli uffici.

3. Le adunanze degli organi elettivi collegiali si svolgono nella sede comunale. In casi del tutto eccezionali e per particolari esigenze, con deliberazione della Giunta comunale, potranno essere autorizzate riunioni degli organi e commissioni in luoghi diversi dalla propria sede. Le adunanze fuori dalla sede comunale dovranno essere adeguatamente pubblicizzate.

4. La modifica della denominazione delle località o della sede comunale può essere disposta, previa consultazione popolare, nell'osservanza della normativa vigente.

Articolo 3

Albo pretorio

1. La Giunta comunale individua nel Palazzo civico apposito spazio da destinare ad Albo pretorio per la pubblicazione degli atti ed avvisi previsti dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti.

2. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità, l'integralità e la facilità di lettura.

Articolo 4

Stemma e gonfalone

1. Il Comune, negli atti e nel sigillo, si identifica con il nome di Andreis ed ha come suo segno distintivo lo stemma riconosciuto con D.P.R. di data 11 dicembre 1997.

2. Lo stemma raffigura uno scudo sannitico con una banda rossa traversale caricata di 5 stelle d'oro, stelle che rappresentano i cinque centri abitati. Detta banda divide lo stemma in due campi: nel primo campo viene raffigurata la caratteristica più importante del territorio comunale, cioè, la montagna, evidenziata dalle tre cime maggiori, e cioè: Monte Raut, Castello, Corta. Nel secondo campo, che è di colore d'oro, vi sono due fasce ondeggianti che propongono la presenza dei due torrenti di casa: Alba e Ledron.

Articolo 5

Finalità, compiti e funzioni

1. Il Comune rappresenta l'intera popolazione del suo territorio e ne cura unitariamente i relativi interessi nel rispetto delle caratteristiche etniche e culturali, ne promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale ed economico e garantisce la partecipazione dei cittadini alle scelte politiche ed all'attività amministrativa.

2. Il Comune assume quali obiettivi primari nell'esercizio delle proprie funzioni:

a) la tutela del diritto alla salute di tutti gli abitanti;

b) la promozione dei servizi sociali, con particolare attenzione agli anziani soli e alle persone in condizioni di disagio e di emarginazione;

c) la conservazione ed il potenziamento delle connotazioni dell'identità comunale sul piano storico culturale;

d) la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale;

e) lo sviluppo delle attività turistiche;

f) la valorizzazione del principio di pari opportunità fra uomo e donna nel rispetto delle peculiarità di en-

trambi anche attraverso azioni che favoriscano la partecipazione femminile all'attività amministrativa;

g) il potenziamento delle forme collaborative con la Comunità montana, l'Ente parco, i Comuni finitimi e gli altri enti presenti sul territorio.

TITOLO II
ORGANI DEL COMUNE

Articolo 6
Organi elettivi del Comune

1. Sono organi elettivi del Comune: il Consiglio comunale ed il Sindaco.

Articolo 7
Consiglio comunale

1. L'elezione del Consiglio comunale, la durata in carica, il numero dei consiglieri e la loro posizioni giuridica sono regolati dalla legge. I consiglieri comunali rappresentano l'intero Comune senza vincolo di mandato.

2. I consiglieri entrano in carica all'atto della proclamazione ovvero, in caso di surrogazione, non appena adottata dal Consiglio la relativa deliberazione.

3. Il Consiglio dura in carica sino alle elezioni del nuovo, limitandosi, dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali, ad adottare gli atti urgenti ed improrogabili.

4. Il Consiglio provvede, nella prima seduta, alla convalida dei consiglieri eletti e del Sindaco e giudica delle cause di ineleggibilità ed incompatibilità.

5. Entro 60 giorni decorrenti dalla data della prima seduta del nuovo Consiglio comunale, sono presentate, da parte del Sindaco, sentita la Giunta, le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare durante il mandato politico-amministrativo.

6. Le linee programmatiche dovranno essere depositate, a disposizione dei consiglieri, almeno 15 giorni prima della seduta di trattazione. Ciascun consigliere comunale ha il pieno diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche, proponendo integrazioni, adeguamenti e modifiche mediante presentazione di appositi emendamenti scritti.

7. Con cadenza annuale, entro il 30 settembre, e contestualmente agli adempimenti di cui all'articolo 36 del decreto legislativo n. 77/1995, il Consiglio provvede a verificare l'attuazione di tali linee, da parte del Sindaco e della Giunta.

8. È facoltà del Consiglio provvedere ad integrare, nel corso della durata del mandato, con adeguamenti strutturali e/o modifiche, le linee programmatiche, sulla base delle esigenze e delle problematiche che dovessero emergere nell'ambito locale.

Articolo 8
Consigliere anziano

1. Consigliere anziano è il consigliere che ha conseguito alle elezioni la cifra individuale più alta, ottenuta sommando ai voti di lista quelli di preferenza.

Articolo 9
Surrogazione e supplenza dei consiglieri comunali

1. Il seggio che durante la legislatura rimanga vacante per qualsiasi causa, anche se sopravvenuta, è attribuito al candidato che nella medesima lista segue immediatamente l'ultimo eletto.

2. Nel caso di sospensione di un consigliere, adottata ai sensi dell'articolo 15, comma 4-bis, della legge 19 marzo 1990, n. 55, come modificato dall'articolo 1 della legge 18 gennaio 1992, n. 16, il Consiglio, nella prima adunanza successiva alla notifica del provvedimento di sospensione, procede alla temporanea sostituzione, affidando la supplenza per l'esercizio delle funzioni di consigliere al candidato della stessa lista che ha riportato, dopo gli eletti, il maggior numero di voti. La supplenza ha termine con la cessazione della sospensione. Qualora sopravvenga la decadenza si fa luogo alla surrogazione a norma del comma 1.

3. Le dimissioni dalla carica di consigliere, indirizzate al Consiglio, devono essere assunte immediatamente al protocollo dell'ente nell'ordine temporale di presentazione. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il Consiglio, entro e non oltre dieci giorni, deve procedere alla surroga dei consiglieri dimissionari, con separate deliberazioni, seguendo l'ordine di presentazione delle dimissioni quale risulta dal protocollo. Non si fa luogo alla surroga qualora, ricorrendone i presupposti, si debba procedere allo scioglimento del Consiglio a norma dell'articolo 39, comma 1, lettera b), numero 2), della legge n. 142/1990.

Articolo 10
Decadenza e rimozione dalla carica

1. Qualora nel corso del mandato si rilevi l'esistenza di una causa di ineleggibilità preesistente all'elezione e non rimossa nei termini e nei modi previsti dall'articolo 2 della legge 23 aprile 1981, n. 154, il Consiglio comunale pronuncia la decadenza dalla carica del consigliere interessato ai sensi dell'articolo 9 bis del T.U. 16 maggio 1960, n. 570.

2. Quando successivamente all'elezione si verifichi alcuna delle condizioni previste dalla legge 23 aprile 1981, n. 154 e successive modificazioni, come causa di ineleggibilità, ovvero esista al momento dell'elezione, o si verifichi successivamente alcuna delle condizioni di incompatibilità previste dalla legge predetta, il Consiglio

la contesta ed attiva la procedura di cui all'articolo 7 della legge citata.
A conclusione della procedura, se la condizione di ineleggibilità o di incompatibilità risulta rimossa, il Consiglio ne prende atto senza adottare provvedimenti nei confronti del consigliere interessato. In caso contrario lo dichiara decaduto.

3. I consiglieri comunali possono essere rimossi dalla carica quando compiano atti contrari alla Costituzione; o per gravi o persistenti violazioni di legge o per gravi motivi di ordine pubblico; o quando siano imputati di uno dei reati previsti dalla legge 13 settembre 1982, n. 646 o sottoposti a misura di prevenzione o di sicurezza, secondo quanto dispone l'articolo 40 della legge 8 giugno 1990, n. 142.

4. I consiglieri comunali decadono dalla carica dalla data di passaggio in giudicato della sentenza di condanna per taluno dei delitti di cui al primo comma dell'articolo 15 della legge 9 marzo 1990, n. 55 o da quella in cui diviene definitivo il provvedimento dell'Autorità giudiziaria che commina una misura di prevenzione.

5. Il Sindaco, avuta conoscenza di uno dei provvedimenti di cui ai precedenti commi 3 e 4, convoca il Consiglio comunale che prende atto degli stessi ed adotta le deliberazioni conseguenti.

6. I consiglieri comunali che non intervengono per tre sedute consecutivamente, senza giustificato motivo, sono dichiarati decaduti con deliberazione del Consiglio comunale. A tale riguardo, il Sindaco, a seguito dell'avvenuto accertamento dell'assenza maturata da parte del consigliere interessato, provvede con comunicazione scritta ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241, a comunicare l'avvio del relativo procedimento amministrativo. Il Consigliere ha diritto di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché di fornire al Sindaco eventuali documenti probatori entro il termine assegnato, che comunque non potrà essere inferiore a 15 giorni, decorrenti dalla data di ricevimento. Scaduto tale termine, il Consiglio esamina e infine delibera in via definitiva sulla decadenza.

7. La surrogazione dei consiglieri decaduti o rimossi dalla carica ha luogo nella stessa seduta nella quale viene dichiarata la decadenza, previo accertamento dell'insussistenza di condizioni di ineleggibilità od incompatibilità per il soggetto surrogante.

Articolo 11

Gruppi consiliari

1. I consiglieri possono costituirsi in gruppi, secondo quanto previsto dal regolamento e ne danno comunicazione al Segretario comunale e al Sindaco. Qualora non si eserciti tale facoltà o nelle more della designazione, i capigruppo sono individuati nei consiglieri candidati a Sindaco e per la lista che ha espresso il Sindaco, il consigliere con la più alta cifra individuale non componente la Giunta.

Articolo 12

Astensioni

1. I componenti degli organi comunali devono astenersi dal prendere parte alla discussione e alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e lo specifico interesse dell'amministratore o di parenti e affini sino al quarto grado.

Articolo 13

Divieto di incarichi e consulenze

1. Al Sindaco, al Vice-sindaco, nonché agli assessori e ai consiglieri comunali, è vietato ricoprire incarichi ed assumere consulenze presso enti ed istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo e alla vigilanza del Comune.

Articolo 14

Commissioni consiliari

1. Il Consiglio comunale può istituire nel proprio seno delle commissioni permanenti, temporanee e speciali, composte con criterio proporzionale, al fine di agevolare i lavori consiliari.

2. Il Consiglio comunale a maggioranza assoluta dei propri membri può istituire al proprio interno commissioni di indagine sull'attività dell'Amministrazione.

3. Il regolamento disciplina i poteri, il funzionamento e la composizione delle commissioni nel rispetto del criterio della proporzionalità.

4. Tutte le commissioni di controllo e di garanzia devono essere presiedute da un rappresentante delle opposizioni.

Articolo 15

Convocazione del Consiglio

1. Il Consiglio comunale è convocato dal Sindaco che lo presiede.

2. La prima seduta del Consiglio comunale deve essere convocata dal Sindaco entro il termine di 10 giorni dalla proclamazione e deve tenersi entro il termine di 10 giorni dalla convocazione.

3. Il Sindaco è tenuto a riunire il Consiglio in un termine non superiore a 20 giorni dalla data in cui è pervenuta al protocollo la richiesta da parte di almeno un quinto dei consiglieri, inserendo all'ordine del giorno le questioni richieste, nel limite delle competenze consiliari.

Articolo 16

Sessioni consiliari

1. L'attività del Consiglio si svolge in sessioni ordinarie e straordinarie.

2. Sono sessioni ordinarie quelle nelle quali sono sottoposti a discussione i bilanci di previsione ed il conto consuntivo.

3. È straordinaria ogni altra sessione.

Articolo 17

Verbali di deliberazioni

1. Di ciascuna deliberazione del Consiglio comunale è redatto verbale.

2. Il verbale è sottoscritto da colui o coloro che hanno presieduto la seduta durante la trattazione e il voto della proposta, e dal segretario comunale o da colui che lo sostituisce.

Articolo 18

Competenze del Consiglio

1. Il Consiglio è l'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo; esercita la potestà e le competenze previste dalla legge e svolge le sue attribuzioni conformandosi ai principi, ai criteri, alle modalità ed ai procedimenti stabiliti nel presente Statuto e nelle norme regolamentari, impronta l'azione complessiva dell'ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità, al fine di assicurare il buon andamento e l'imparzialità. Nell'adozione degli atti fondamentali privilegia il metodo e gli strumenti della programmazione. Gli atti fondamentali devono contenere l'individuazione degli obiettivi e delle finalità da raggiungere e la destinazione delle risorse e dei strumenti necessari.

Articolo 19

Funzionamento del Consiglio comunale

1. Il Consiglio comunale approva, a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati al Comune, il regolamento del proprio funzionamento.

Articolo 20

Scioglimento del Consiglio comunale

1. Il Consiglio comunale può essere sciolto per dimissioni, impedimento permanente, rimozione, decadenza, decesso del Sindaco e negli altri casi previsti dalla legge.

Articolo 21

Giunta comunale

1. La Giunta comunale è l'organo di governo del Comune. Collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali.

2. Impronta la propria attività ai principi della collegialità, trasparenza ed efficienza.

3. Adotta tutti gli atti idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'Ente nel quadro degli indirizzi generali ed in attuazione degli atti fondamentali approvati dal Consiglio comunale.

Articolo 22

Composizione della Giunta

1. La Giunta comunale è composta dal Sindaco, che la presiede, e da n. 3 assessori.

2. Numero 1 assessore può essere nominato anche al di fuori dei componenti il Consiglio tra i cittadini in possesso dei requisiti di compatibilità ed eleggibilità alla carica di consigliere comunale. L'assessore non consigliere partecipa ai lavori del Consiglio con facoltà di presentare proposte ed emendamenti nelle materie di propria competenza, senza diritto di voto.

Articolo 23

Nomina della Giunta

1. Il Sindaco nomina i componenti della Giunta, tra cui un Vice-sindaco, favorendo la presenza di ambo i sessi e ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva alle elezioni.

2. Il Vice-sindaco è l'assessore che riceve dal Sindaco delega generale per l'esercizio di tutte le sue funzioni in caso di assenza o impedimento. In caso di assenza del Vice-sindaco, spetta all'assessore anziano surrogare il Sindaco nelle funzioni di Ufficiale di Governo e di capo dell'Amministrazione.

3. È assessore anziano, ad ogni fine di legge e di Statuto, l'assessore che, nell'elenco comunicato al Consiglio comunale, segue il Vice-sindaco. In caso di assenza dell'assessore anziano, per la surroga di quest'ultimo, si segue l'ordine determinato nel citato elenco.

4. Non possono far parte della Giunta il coniuge, gli ascendenti, discendenti, parenti ed affini fino al terzo grado del Sindaco. Gli stessi non possono essere nominati rappresentanti del Comune.

5. Gli assessori competenti in materia urbanistica, edilizia e lavori pubblici, devono astenersi dall'esercizio di attività professionali in materia di edilizia privata e pubblica sul territorio comunale.

Articolo 24

Cessazione dalla carica di assessore

1. Le dimissioni dalla carica di assessore sono indirizzate al Sindaco, devono essere assunte immediatamente al protocollo dell'ente e diventano efficaci e irrevocabili una volta adottata dal Sindaco la relativa sostituzione.

2. Il Sindaco può revocare uno o più assessori.

3. Alla sostituzione degli assessori decaduti, dimissionari, revocati o cessati d'ufficio per altra causa, provvede il Sindaco il quale ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta utile.

Articolo 25

Convocazione e funzionamento della Giunta

1. La Giunta comunale si riunisce con le formalità che essa stessa stabilisce.

2. La Giunta è convocata dal Sindaco che la presiede e al quale spetta la determinazione dell'ordine del giorno. In caso di assenza del Sindaco, tali competenze sono esercitate dal Vice-sindaco e in caso di assenza anche di quest'ultimo dall'assessore anziano.

3. Le sedute della Giunta non sono pubbliche.

4. La Giunta comunale può, comunque, ammettere alle proprie sedute persone non appartenenti al collegio.

5. Le sedute della Giunta comunale sono valide con la presenza della maggioranza dei componenti.

6. Alle seduta della Giunta partecipa il Segretario comunale con il compito di rendere pareri tecnico-giuridici sui quesiti posti dalla Giunta e di stendere il processo verbale delle deliberazioni assunte nella seduta.

7. Le votazioni delle proposte sono sempre palesi.

8. Le deliberazioni sono valide se ottengono il voto favorevole della maggioranza dei votanti. In caso di parità, la proposta s'intende né respinta né approvata e non potrà essere ridiscussa nella medesima seduta.

9. Il Sindaco e gli assessori devono astenersi dal prendere parte alle deliberazioni nei casi di incompatibilità con l'oggetto in trattazione previsti dalla legge, con obbligo di allontanarsi dalla sala della seduta. Tale disposizione si applica anche al Segretario comunale che viene sostituito nelle funzioni di verbalizzante dall'assessore scelto dal Presidente.

10. Il processo verbale della seduta è sottoscritto da coloro che hanno svolto la funzione di Presidente e di Segretario.

Articolo 26

Durata in carica della Giunta

1. La Giunta comunale rimane in carico fino alla elezione del nuovo Consiglio e del nuovo Sindaco.

Articolo 27

Il Sindaco

1. Il Sindaco è l'organo responsabile dell'amministrazione del Comune.

2. Il Sindaco è organo dello Stato preposto all'esercizio di funzioni di interesse statale.

Articolo 28

Deleghe del Sindaco agli assessori

1. Il Sindaco può conferire specifiche deleghe agli assessori nelle materie che la legge e lo Statuto riservano alla sua competenza. Agli assessori può essere altresì delegata la firma di atti, specificatamente indicati nell'atto di delega, anche per categorie.

2. Le deleghe sono conferite per settori organici di materia.

3. Le deleghe sono comunicate al Consiglio comunale nella seduta successiva alla data del loro conferimento.

4. Il Sindaco può sospendere l'adozione di atti specifici delegati a singoli assessori, assumendoli direttamente.

Articolo 29

Attribuzioni del Sindaco

1. Il Sindaco quale Ufficiale di Governo:

- sovrintende ai servizi di competenza statale;
- adotta con atto motivato provvedimenti contingibili e urgenti in materia di sanità ed igiene, edilizia e polizia locale al fine di eliminare gravi pericoli per l'incolumità di cittadini;
- ogni altro atto previsto dalla legge.

2. Il Sindaco quale organo dell'Amministrazione:

- ha la rappresentanza generale dell'ente e può stare in giudizio nei procedimenti giurisdizionali, ordinari e amministrativi, come attore e convenuto, con l'autorizzazione della Giunta;
- nell'ambito degli indirizzi generali dell'azione politico-amministrativa approvati dal Consiglio comunale, promuove e coordina l'attività degli assessori e vigila, avvalendosi della loro collaborazione, sulla attuazione delle deliberazioni assunte dal Consiglio e dalla Giunta;
- promuove iniziative per assicurare che gli uffici e i servizi svolgano la propria attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio comunale e in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta;
- impartisce direttive al Segretario comunale perché adotti le misure organizzative idonee a dare attuazione agli indirizzi deliberati dal Consiglio e dalla Giunta;
- esprime pareri a enti ed organi esterni al Comune che la legge non attribuisce alle competenze del Consiglio comunale e che non siano di competenza del Segretario comunale o dei responsabili dei servizi;
- promuove e assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge;

- conclude accordi con i soggetti interessati al fine di determinare il contenuto discrezionale del provvedimento finale;
- nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce e definisce gli incarichi di collaborazione esterna;
- adotta ordinanze ordinarie;
- rilascia le autorizzazioni e le concessioni edilizie;
- emette i provvedimenti in materia di occupazioni temporanee ed espropri;
- adotta tutti gli atti che la legge assegna alla sua competenza e ogni altro provvedimento non collegiale che la legge e lo Statuto non abbiano attribuito alla competenza del Segretario comunale o dei responsabili di servizio.

Articolo 30

Mozione di sfiducia

1. Il Sindaco e la Giunta comunale cessano dalla carica in caso di approvazione, da parte del Consiglio comunale, di una mozione di sfiducia con le modalità previste dalla legge.

2. La mozione è depositata presso la segreteria che provvede alla notifica al Sindaco, agli assessori e ai Capi-gruppo consiliari entro le 24 ore successive.

3. Nell'ordine del giorno contenente la mozione di sfiducia non possono essere inseriti altri oggetti.

Articolo 31

Dimissioni del Sindaco

1. Le dimissioni del Sindaco possono essere comunicate verbalmente al Consiglio comunale o essere presentate per iscritto. In questo ultimo caso la data delle stesse, ad ogni effetto di legge, è quella dell'acquisizione del relativo atto al protocollo del Comune.

Articolo 32

Cessazione dalla carica del Sindaco

1. La cessazione del Sindaco per dimissioni, impedimento permanente, rimozione, decadenza, sospensione o decesso, comporta la decadenza della Giunta comunale e lo scioglimento del Consiglio comunale che rimangono in carica fino alle nuove elezioni.

TITOLO III

ORGANI BUROCRATICI ED UFFICI

Articolo 33

Il Segretario comunale

1. Il Comune ha un Segretario comunale titolare, il cui «status» giuridico ed economico viene disciplinato dalle legge e dal contratto collettivo di comparto.

2. Il Segretario comunale dipende funzionalmente dal Sindaco.

3. La nomina, la conferma e la revoca del Segretario comunale sono disciplinate dalla legge.

4. Al Segretario comunale sono attribuite le seguenti funzioni:

- svolge compiti di collaborazione e funzione di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'ente, in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo Statuto ed ai regolamenti;
- sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei responsabili dei servizi e ne coordina l'attività;
- partecipa, con funzioni consuntive, referenti e di assistenza alle riunioni di Consiglio e della Giunta, curandone la verbalizzazione;
- può rogare tutti i contratti nei quali l'ente è parte e autenticare scritture private ed atti unilaterali nell'interesse dell'ente;
- esercita ogni altra funzione attribuita dallo Statuto o dai regolamenti o conferitagli dal Sindaco.

5. Il Sindaco può conferire al Segretario comunale le funzioni di direttore generale, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 51 bis della legge n. 142/1990 come integrato con legge n. 127/1997, fissando il relativo compenso nel provvedimento di conferimento dell'incarico.

Articolo 34

Dotazione organica e organizzazione degli Uffici e dei Servizi

1. Il Comune nel rispetto dei principi fissati dalla legge n. 142/1990, provvede alla determinazione della propria dotazione organica, nonché all'organizzazione e gestione del personale nell'ambito della propria autonomia normativa e organizzativa, con i soli limiti derivanti dalle proprie capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni, dei servizi e dei compiti attribuiti.

2. Spetta alla Giunta comunale, a mezzo apposito regolamento da adottare nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio, disciplinare l'ordinamento degli uffici e dei servizi regolando i rapporti tra le diverse figure professionali, le modalità di conferimento degli incarichi, l'attribuzione di responsabilità e competenze, nonché definire la dotazione organica e i procedimenti per l'accesso all'impiego presso il Comune.

3. Per conseguire i fini della efficienza e dell'efficacia amministrativa, l'ordinamento degli uffici e dei servizi dovrà essere informato ai seguenti principi:

- organizzazione del lavoro per progetti obiettivi e programmi;
- individuazione di responsabilità collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;

- superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e massima flessibilità delle strutture e del personale e della massima collaborazione fra gli uffici.

Articolo 35

Responsabili degli uffici

1. Viene definito responsabile dell'ufficio il dipendente, nominato dal Sindaco, che sia a capo di un'unità operativa autonoma, sia essa semplice che complessa.

2. Ai responsabili dei servizi spetta la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione di tutti gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo.

Articolo 36

Collaborazione esterna

1. Il Sindaco, per particolari esigenze, può procedere alla nomina di personale esterno per collaborazioni ad alto contenuto di professionalità su obiettivi determinati e con convenzioni a termine.

2. La convenzione per il conferimento degli incarichi di collaborazione a soggetti estranei all'Amministrazione deve stabilirne:

- la durata, che comunque non potrà essere superiore alla durata del programma amministrativo;
- i criteri per la determinazione del relativo trattamento economico;
- la natura privatistica del rapporto;
- la possibilità di interruzione anticipata della collaborazione quando per comprovati motivi, questa non possa garantire il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

TITOLO IV
SERVIZI

Articolo 37

Servizi pubblici

1. Il Comune, nell'ambito delle sue competenze, gestisce servizi pubblici.

2. Il Comune realizza le proprie finalità e gestisce i propri servizi pubblici adottando il metodo e gli strumenti della programmazione e della valutazione economica e gestionale.

Articolo 38

Forme di gestione dei servizi pubblici

1. L'attività diretta a conseguire, nell'interesse della comunità, obiettivi e scopi di rilevanza sociale, promozione dello sviluppo economico-civile, compresa la produzione dei beni, viene svolta attraverso servizi pubblici che possono essere istituiti e gestiti anche con diritto di privativa del Comune, ai sensi di legge.

2. La scelta della forma di gestione per ciascun servizio deve essere effettuata previa valutazione comparativa tra le diverse forme di gestione previste dalla legge e dal presente Statuto.

3. Per i servizi da gestire in forma imprenditoriale la comparazione deve avvenire tra affidamento in concessione, costituzione di consorzio o società a capitale pubblico locale.

4. Per gli altri servizi la comparazione avverrà tra la gestione in economia, l'affidamento in appalto o in concessione, nonché tra la forma singola o quella associata mediante convenzione, unione di Comuni, ovvero consorzio.

5. Nell'organizzazione dei servizi devono essere, comunque, assicurate idonee forme di informazione, partecipazione e tutela degli utenti.

Articolo 39

Gestione in economia

1. L'organizzazione e l'esercizio di servizi in economia sono di norma, disciplinati da appositi regolamenti.

Articolo 40

Gestione associata dei servizi e delle funzioni

1. Il Comune sviluppa rapporti con gli altri Comuni, la Provincia, la Comunità montana e gli altri enti presenti sul territorio, per promuovere e ricercare le forme associative più appropriate tra quelle previste dalla legge, in relazione alle attività, ai servizi, alle funzioni da svolgere e agli obiettivi da raggiungere.

TITOLO V
ORDINAMENTO FINANZIARIO

Articolo 41

Finanza e contabilità

1. L'ordinamento della finanza del Comune è riservata alle leggi.

2. Il Comune è titolare di potestà impositiva in materia di imposte, tasse e tariffe.

3. Il Comune ha un proprio demanio e patrimonio. I relativi beni sono registrati in appositi inventari.

4. Il Comune ha un proprio regolamento di contabilità per la disciplina della materia non soggetta a riserva di legge.

Articolo 42

Programmazione finanziaria

1. Nell'ambito dei principi del nuovo ordinamento finanziario e contabili fissati dalle leggi dello stato ai sensi dell'articolo 59, comma 5 della legge n. 142/1990, il Comune individua quale strumento essenziale, ai fini dell'esercizio delle proprie funzioni, la programmazione pluriennale, fondata sulla certezza delle risorse finanziarie proprie e trasferite.

2. L'esercizio della potestà impositiva autonoma, nell'ambito della legislazione tributaria vigente, concorre alla definizione di risorse certe per l'azione amministrativa comunale.

Articolo 43

Bilancio

1. La gestione finanziaria del Comune si svolge in base al bilancio annuale di previsione redatto in termini di competenza, deliberato dal Consiglio comunale, entro i termini stabiliti dalla legge, osservando i principi dell'universalità, unità, annualità, veridicità, pubblicità, integrità, pareggio economico finanziario.

Articolo 44

Rendiconto

1. I fatti gestionali sono rilevati mediante contabilità finanziaria ed economica e dimostrati nel rendiconto, comprendente il conto del bilancio, il conto economico e il conto del patrimonio.

Articolo 45

Controllo di gestione

1. Il controllo di gestione è volto a garantire la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse, il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza dell'amministrazione.

2. Il controllo di gestione deve permettere di accertare periodicamente:

a) la congruità di risultati conseguiti rispetto a quelli attesi;

b) gli scostamenti dai risultati attesi, individuandone le cause e le eventuali responsabilità, nonché gli eventuali interventi correttivi da porre in atto;

c) le risorse impiegate e gli interventi effettuati.

Articolo 46

Funzioni del Revisore del conto

1. Il Revisore del conto esercita le funzioni ad esso demandate dalla legge, dallo Statuto, dal regolamento, in autonomia e con la diligenza di mandatario.

2. Il Revisore, in sede di esame del conto consuntivo, redige la relazione di accompagnamento.

3. Il Revisore del conto collabora con gli uffici ai fini del controllo di gestione.

Articolo 47

Poteri e indennità del Revisore del conto

1. Il Revisore del conto può presentare al Consiglio comunale e alla Giunta comunale relazioni sull'attività svolta, nonché rilievi e proposte che lo stesso ritenga utili a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.

2. Il Revisore ha diritto di accesso agli atti e ai documenti del Comune e di presenziare alla seduta del Consiglio comunale e della Giunta comunale nella quale vengono esaminati i principali documenti contabili del Comune, rendendo i pareri di competenza.

3. Al Revisore del conto spetta una indennità nella misura prevista dalle disposizioni vigenti. Il compenso viene stabilito con la stessa delibera di nomina.

Articolo 48

Tesoreria

1. Il Comune ha un servizio di tesoreria che comprende il complesso delle operazioni legate alla gestione finanziaria del Comune e finalizzata alla riscossione delle entrate al pagamento delle spese, alla custodia di titoli e valori nonché agli adempimenti connessi previsti dalla legge, stabiliti dal regolamento comunale o da norme pattizie.

Articolo 49

Attività contrattuali

1. Il Comune, per il perseguimento dei suoi fini istituzionali, provvede mediante contratti agli appalti di lavori, forniture di beni e servizi, alle vendite, agli acquisti a titolo oneroso, alla permute e alle locazioni.

2. L'attività negoziale del Comune è disciplinata da appositi regolamenti.

TITOLO VI

ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

REFERENDUM

Articolo 50

Titolarità e ambito di esercizio

1. L'indizione di referendum, su materie nelle quali il Consiglio comunale ha competenza deliberativa esclusiva e riguardante gli interessi dell'intero Comune, può essere richiesta da:

- 2/3 dei consiglieri, con esclusione del Sindaco;

- 20% degli elettori iscritti nelle liste della popolazione residente al 31 dicembre dell'anno precedente la richiesta.

2. I quesiti referendari debbono soddisfare i principi della chiarezza, semplicità, omogeneità ed univocità. In ogni caso i quesiti debbono riguardare materie di competenza consiliare con esclusione di:

- bilanci e tariffe;
- attività amministrative di mera esecuzione di norme statali e regionali;
- interventi tendenti a limitare i diritti fondamentali dei cittadini sanciti dalla Costituzione;
- oggetti già sottoposti a referendum se non sia trascorso almeno 1 anno dall'ultima consultazione referendaria.

3. Le consultazioni referendarie non possono aver luogo in coincidenza con operazioni elettorali provinciali e comunali.

Articolo 51

Regolamento per il referendum

1. Il regolamento disciplina le modalità per la raccolta delle firme, l'ammissibilità dei quesiti, i tempi e le modalità di svolgimento delle operazioni di voto, le forme per la validità delle consultazioni e gli effetti delle consultazioni.

TITOLO VII

RAPPORTI CON LA COMUNITÀ LOCALE

Articolo 52

Partecipazioni

1. Il Comune garantisce e promuove la partecipazione dei cittadini all'attività dell'ente, al fine di assicurare il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

2. Agli stessi fini, il Comune privilegia le libere associazioni e le organizzazioni di volontariato.

Articolo 53

Consultazioni

1. Il Comune, nel procedimento relativo all'adozione di atti che interessano specifiche categorie di cittadini, può procedere alle consultazioni degli interessati direttamente mediante questionari, sondaggi e indagini conoscitive della Giunta comunale, o indirettamente interpellando i rappresentanti di tali categorie o ricorrendo al altre forme.

2. Il comma 1) non si applica ai procedimenti tributari e a procedimenti per i quali la legge o lo Statuto prevedono apposite forme di consultazione.

Articolo 54

Rapporti fra Comune e associazioni

1. Il Comune assicura il sostegno con appositi interventi e contributi e disciplina l'accesso alle strutture di sua proprietà alle associazioni e alle organizzazioni nei diversi campi, nei limiti e con le modalità stabilite dai regolamenti.

2. Il Comune può stipulare con associazioni, organizzazioni di volontariato, convenzioni per una migliore e coordinata gestione dei servizi erogati.

Articolo 55

Ammissione di istanze - petizioni - proposte

1. Le istanze, le proposte e le petizioni dei cittadini singoli o associati, dirette a promuovere interventi per la tutela di interessi collettivi, sono trasmesse dal Sindaco all'organo competente per materia al loro esame.

2. Il Sindaco e la Giunta comunale rispondono alle istanze, alle petizioni e alle proposte di propria competenza entro 30 giorni dalla loro presentazione.

3. Il Consiglio comunale esamina le istanze, le petizioni e le proposte di propria competenza non oltre il termine di 90 giorni.

Articolo 56

Accesso agli atti amministrativi

1. L'attività amministrativa del Comune è ispirata al principio dell'imparzialità e della trasparenza.

2. L'informazione sugli atti del Comune è assicurata a tutti, nei limiti stabiliti dalla legge e con le modalità previste dal regolamento.

3. Con apposita normativa viene regolamentato il diritto di accesso agli atti amministrativi.

Articolo 57

Procedimento

1. Il regolamento determina, per ciascun tipo di procedimento:

- il termine entro il quale esso deve concludersi;
- i criteri per l'individuazione del responsabile dell'istruttoria, del responsabile del procedimento e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale;
- le forme di pubblicità del procedimento;
- i criteri, le forme e i tempi relativi alla comunicazioni ai soggetti interessati previste dalla legge;
- le modalità d'intervento nel procedimento di soggetti interessati;
- i termini per l'acquisizione di pareri previsti dai regolamenti comunali.

Articolo 58

Azioni popolari

1. Ciascun elettore può far valere in giudizio le azioni e i ricorsi che spettano al Comune.

TITOLO VIII

NORME TRANSITORIE E FINALI

Articolo 59

Entrata in vigore dello Statuto

1. Il presente Statuto, dopo il controllo di legittimità da parte del competente organo della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione ed è affisso all'Albo pretorio comunale per trenta giorni consecutivi.

2. Il presente Statuto entra in vigore il trentesimo giorno successivo alla sua affissione all'Albo pretorio comunale.

3. Il Segretario comunale appone in calce all'originale dello Statuto la certificazione della data di entrata in vigore e dell'avvenuta esecuzione delle forme di pubblicità di cui al primo comma.

4. Il Sindaco invia lo Statuto, con le certificazioni di cui al precedente comma, al Ministero dell'interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti.

Articolo 60

La modifica dello Statuto

1. Le proposte di modifica al presente Statuto devono essere deliberate con le modalità prescritte dall'articolo 4, comma 3 della legge n. 142/1990.

2. Le proposte di modifica che siano state respinte dal Consiglio comunale non possono essere riproposte se non dopo che siano trascorsi almeno sei mesi dalla votazione, salvo che non siano prescritte da disposizioni normative cogenti.

3. La deliberazione di abrogazione integrale del presente Statuto può essere assunta solo contestualmente all'adozione del testo del nuovo Statuto; l'abrogazione ha effetto dal giorno dell'entrata in vigore del nuovo Statuto secondo le forme dell'articolo 59.

(approvato con delibera del Consiglio comunale 25 maggio 2000, n. 19 ravvisata legittima dal CO.RE.CO. di Udine al n. 3338 di Reg. CO.RE.CO. e n. 27512 di prot. nella seduta del 3 luglio 2000).

COMUNE DI FRISANCO

(Pordenone)

Avviso di adozione del Piano regolatore particolareggiato di iniziativa privata.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, comma 2, della legge regionale 52/1991 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

Che con deliberazione consiliare n. 33 del 24 giugno 2000, esecutiva a termini di legge, è stato adottato il Piano regolatore particolareggiato di iniziativa privata.

Detta deliberazione, congiuntamente agli elaborati del Piano, sono depositati presso la Segreteria del Comune di Frisanco per 30 (trenta) giorni effettivi dal 16 agosto 2000, al 26 settembre 2000, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni, nel medesimo termine, i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico, potranno presentare opposizioni.

Dalla Residenza Municipale, lì 4 agosto 2000

IL SINDACO:
Angelo Arturo Bernardon

COMUNE DI LIGNANO SABBIADORO

(Udine)

Nuova classificazione della struttura ricettiva all'aria aperta-campeggio denominata «Pino Mare». Delibera di Giunta comunale 1 agosto 2000, n. 260.

LA GIUNTA COMUNALE

TENUTO conto di quanto previsto sia dai DD.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 e 15 gennaio 1987, n. 469, sia dalla legge regionale 9 marzo 1988, n. 10, concernente il «Riordinamento istituzionale della Regione e riconoscimento e devoluzione di funzioni agli enti locali»;

PREMESSO che la legge regionale 18 aprile 1997, n. 17 «Disciplina delle strutture ricettive turistiche nella Regione Friuli-Venezia Giulia» ha demandato alla competenza dei Comuni una serie di funzioni amministrative relative alle strutture ricettive alberghiere e ricettivo-turistiche nell'ambito della Regione;

RILEVATO che in tali funzioni rientra il provvedimento di classificazione delle strutture ricettive turistiche;

VISTO l'articolo 10 della citata legge regionale n. 17/1997;

VISTI gli atti d'ufficio;

VISTA l'istanza di:

• Pozzo Renzo, nato a Udine il 30 aprile 1936 e residente a Roma in via Gherzi n. 9 - per conto della società «S.I.L. Società Imprese Lignano», titolare della

struttura ricettiva all'aria aperta-campeggio all'insegna «Pino Mare», ubicata in questo comune in via Lungomare Riccardo Riva n. 15, tesa ad ottenere la classificazione di tale struttura da tre a due stelle;

CONSTATATO che l'attribuzione di stelle è effettuata in base alla verificata congruità dei dati contenuti nell'apposita «Tabella "C" Campeggi» di denuncia delle attrezzature e dei servizi per la classificazione delle strutture ricettive turistiche, sottoscritte e presentate dal titolare;

RISULTANDO pertanto dall'istruttoria, che la struttura ricettiva in oggetto è in possesso degli standards qualitativi per il livello di classificazione richiesto;

VISTA la legge regionale 12 settembre 1991, n. 49,

DELIBERA

– di classificare la struttura ricettiva all'aria aperta-campeggio: «Pino Mare» di Pozzo Renzo, sopra generalizzato, ai sensi della citata legge regionale n. 17/1997, come alla «Tabella "C" Campeggi»: campeggio di «due stelle»;

– di rendere pubblica la presente classificazione mediante affissione all'albo Pretorio del Comune e pubblicazione, nei termini di legge, della delibera sul F.A.L. nonchè nel Bollettino Ufficiale della Regione, con possibilità di ricorso verso il presente provvedimento alla Giunta regionale entro 30 giorni dalla data di notificazione o, in caso di ricorso presentato da soggetto diverso dal titolare o gestore della struttura ricettiva alberghiera, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul Foglio Annunzi Legali.

Proponente: responsabile Ufficio Commercio, Pubblici Esercizi, Licenze e Statistica: Marino Donà.

per IL SINDACO:
IL RESPONSABILE UFFICIO COMMERCIO
PUBBLICI ESERCIZI, LICENZE E STATISTICA:
Marino Donà

COMUNE DI OVARO

(Udine)

Avviso di deposito del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata denominato «Applis» in frazione di Luincis.

IL SINDACO

VISTO gli articoli 45 e 46 della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52;

VISTO il Piano regolatore generale comunale:

RENDE NOTO

1) Che con deliberazione consiliare n. 10 del 29 giugno 2000, esecutiva a norma di legge, é stato adottato il progetto di Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata, denominato «Applis», relativa all'attuazione degli interventi sugli immobili ricompresi in un ambito sito in frazione di Luincis, località «Applis»;

2) Che la suddetta delibera di adozione e tutti gli elaborati verranno depositati nella segreteria comunale dalla data di affissione del presente avviso all'Albo Pretorio e che gli stessi rimarranno a disposizione del pubblico nelle ore d'ufficio, per 30 (trenta) giorni interi e consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione di analogo avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione;

3) Che entro il medesimo periodo di deposito di 30 (trenta) giorni, chiunque abbia interesse, può presentare «Osservazioni» alla Variante.

Ovaro, lì 31 luglio 2000

IL SINDACO: Lino Not

COMUNE DI VAJONT

(Pordenone)

Avviso di approvazione della variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale.

Con deliberazione consiliare n. 29 del 18 luglio 2000 il comune di Vajont ha approvato, ai sensi dell'articolo 46 della legge regionale n. 52/1991 e successive modifiche ed integrazioni, il progetto di variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale denominato «Zona di espansione nord per nuovi insediamenti residenziali - Zona Omogenea C».

Vajont, 26 luglio 2000

L'ASSESSORE DELEGATO:
Alessandro Granatello

PROVINCIA DI GORIZIA

Direzione territorio e ambiente

Decreto del dirigente del 5º Servizio 24 luglio 2000, n. 15220 (Estratto). Modifica dell'autorizzazione all'Azienda Multiservizi Goriziana S.p.A. in Comune di Gorizia.

IL DIRIGENTE DEL 5º SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Di modificare i precedenti decreti e pertanto autorizzare la gestione dell'impianto di smaltimento di rifiuti (incenerimento) di Gorizia, situato in via Gregorcic n. 50, fino ad un massimo di 60 tonn/giorno di soli rifiuti urbani, ovvero di 53 tonn/giorno di rifiuti urbani più 5 tonn/giorno di rifiuti sanitari.

Art. 2

Di vincolare l'operatività dell'impianto di incenerimento di Gorizia al puntuale rispetto delle procedure gestionali previste nel «Manuale operativo» che si allega e che costituisce parte integrante del presente decreto.

(omissis)

IL DIRIGENTE:
ing. Flavio Gabrielcig

PROVINCIA DI TRIESTE

Decreto del Presidente della Provincia 12 luglio 2000, n. 16892/18. (Estratto). Impianto di incenerimento rifiuti sanitari Ospedale di Cattinara Trieste. Diniego autorizzazione.

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

(omissis)

VISTA l'istanza dell'Azienda Ospedaliera «Ospedali riuniti di Trieste» (prot. n. 10997/18 del 7 aprile 1998) volta ad ottenere l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto citato;

(omissis)

ATTESO che la non completa approvazione del Piano regionale di smaltimento dei rifiuti non consente una compiuta valutazione della produzione di rifiuti sanitari e del conseguente fabbisogno di impianti di smaltimento;

PRESO ATTO che, di conseguenza, non è dimostrata la effettiva necessità di attivare nuovi impianti di termodistruzione di rifiuti sanitari;

PRESO ATTO che l'esistente impianto di termodistruzione di via Errera - Trieste è progettato per lo smaltimento di rifiuti sanitari di produzione regionale per una potenzialità di 30 ton/d, a fronte della constatazione delle attuali quantità massime ricevute inferiori a 15 ton/d;

PRESO ATTO dell'opportunità di limitare il numero degli impianti di termodistruzione di rifiuti e di conseguenza le sorgenti di emissioni in atmosfera;

DECRETA

1 - Oggetto del presente decreto

Col presente decreto viene rigettata l'istanza dell'Azienda Ospedaliera «Ospedali riuniti di Trieste», volta ad ottenere l'autorizzazione all'esercizio dell'inceneritore di rifiuti sanitari a servizio dell'ospedale di Cattinara Trieste con le seguenti motivazioni:

- nel territorio regionale sono già in esercizio diversi impianti di termodistruzione di rifiuti sanitari, di cui uno nello stesso Comune di Trieste;
- non è dimostrata la effettiva necessità di mantenere un impianto di termodistruzione di rifiuti autonomo per l'ospedale di Cattinara, in alternativa al loro invio ad impianti già esistenti ed in esercizio;
- le caratteristiche costruttive e funzionali (ed in particolare il percorso dei fumi nel sistema di abbattimento, il funzionamento discontinuo dei due forni di incenerimento, l'unicità del sistema di abbattimento a servizio di due forni diversi, la temperatura di emissione dei fumi in atmosfera), ancorché approvate in sede regionale, sono tali da rendere l'impianto in oggetto tecnicamente meno preferibile di quello già in esercizio nella Provincia di Trieste;
- le soluzioni tecniche adottate, ancorché approvate in sede regionale, e lo stato degli impianti, non suggeriscono la presenza di idonee condizioni di sicurezza, in particolare per la presenza di condutture sospese sopra i quadri elettrici di controllo ed a causa del progresso di fenomeni corrosivi a danno degli impianti stessi;
- le condizioni di vantaggio economico dell'uso dell'impianto in oggetto, così come prospettate dalla A.S.S. n. 1, devono essere rivalutate alla luce delle necessità di installare un adeguato sistema di rilevamento della qualità delle emissioni, un sistema di recupero energetico, gli eventuali restauri, la eventuale modifica delle parti di impianto precedentemente descritte come poco sicure.

2 - Prescrizioni riguardanti le operazioni di dismissione

Entro il termine di giorni 120 dal presente Decreto, dovrà essere presentato alla Provincia un progetto per la chiusura dell'impianto esistente comprendente tutto quanto necessario per la messa in sicurezza dei macchinari, la rimozione di tutti i rifiuti eventualmente giacenti all'interno dell'impianto stesso, la completa pulizia dei locali, la destinazione d'uso futura dei locali stessi.

(omissis)

IL PRESIDENTE:
Renzo Codarin

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 1 «TRIESTINA»

TRIESTE

Sorteggio commissione esaminatrice concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 7 posti di tecnico dell'educazione e della riabilitazione psichiatrica e psicosociale. Errata corrige.

Si rende noto che nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 27 del 5 luglio 2000, nell'avviso di cui all'oggetto, a pag. 4931, prima colonna, anziché «In data 11 novembre 2000, ...», deve leggersi «In data 11 settembre 2000, ...».

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 posto di dirigente amministrativo presso le attività giuridico-legali.

In esecuzione della deliberazione n. 823 del 21 luglio 2000 del Direttore generale, è aperto il concorso pubblico, per titoli ed esami, a:

– n. 1 posto di dirigente amministrativo presso le attività giuridico-legali.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE
(articolo 70, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483)

a) diploma di laurea in giurisprudenza o in scienze politiche o in economia e commercio o altra laurea equipollente;

b) anzianità di servizio effettivo di almeno cinque anni corrispondente alla medesima professionalità prestato in enti del Servizio sanitario nazionale nella posizione funzionale di livello settimo, ottavo e ottavo bis, ovvero qualifiche funzionali di settimo, ottavo e nono livello di altre pubbliche Amministrazioni.

PROVE DI ESAME
(articolo 72, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483)

Prova scritta: su argomenti di diritto amministrativo o costituzionale o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica nelle suddette materie;

prova teorico-pratica: predisposizione di atti o provvedimenti riguardanti l'attività di servizio;

prova orale: vertente sulle materie oggetto della prova scritta nonché sulle seguenti materie:

– diritto civile,
– contabilità di Stato,
– leggi e regolamenti concernenti il settore sanitario,
– elementi di diritto del lavoro e di legislazione sociale,
– elementi di economia politica e scienze delle finanze,
– elementi di diritto penale.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

Ai sensi dell'articolo 18, comma 1, del D.L. 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni e integrazioni, possono partecipare ai concorsi coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:

a. cittadinanza italiana salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b. idoneità fisica all'impiego.

L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Unità sanitaria locale o dell'Azienda ospedaliera, prima dell'immissione in servizio.

Il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica;

c. titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;

d. iscrizione all'albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio professionale.

L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica Amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti di cui sopra, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione delle domande di ammissione e l'omessa indicazione anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso.

Si precisa che, vista la legge n. 370 del 23 agosto 1988 e successive modificazioni, le domande di partecipazione ai concorsi, nonché tutti i documenti allegati, non sono più soggetti all'imposta di bollo.

Le domande di ammissione al concorso, dovranno essere inoltrate al Direttore generale dell'Azienda - via del Farneto, n. 3 - 34142 Trieste - entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Per le domande inoltrate tramite raccomandata a.r., farà fede la data risultante dal timbro postale di spedizione.

Per le domande presentate a mano presso l'Ufficio protocollo dell'Azienda, il termine per la consegna scade all'ora di chiusura dell'ufficio stesso (orario di sportello: da lunedì a giovedì 8-13.00/13.30-15.30; venerdì 8-13; sabato chiuso).

L'ammissione al concorso è gravata da una tassa di lire 7.500, pari a 3,9 euro, in nessun caso rimborsabile.

Alla domanda dovrà, pertanto, essere allegata la relativa quietanza, (pagamento diretto presso la cassa dell'Azienda - via del Farneto, n. 3 - III piano - orario di sportello: lunedì- venerdì 8-12; sabato chiuso - o per mezzo di vaglia postale, ovvero su conto corrente postale n. 10347342 intestato al Servizio di tesoreria dell'Azienda con indicazione specifica del concorso di cui trattasi, nella causale del versamento).

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti devono indicare obbligatoriamente nella domanda, oltre al possesso dei requisiti specifici:

a) il nome e cognome, la data, il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente. I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune d'iscrizione delle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime,

d) eventuali condanne penali riportate;

e) i titoli di studio posseduti e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;

f) per i maschi la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) gli eventuali servizi prestati presso pubbliche amministrazioni, nonché le cause di risoluzione, ove occorse, di precedenti rapporti di pubblico impiego.

I beneficiari della legge 5 febbraio 1992, n. 104 debbono specificare, qualora lo ritengano necessario, l'eventuale ausilio per l'espletamento della prove d'esame in relazione al proprio handicap.

Alla domanda di partecipazione al concorso, che dovrà essere debitamente firmata pena esclusione, i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale datato e firmato.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge ovvero autocertificati solamente nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Si precisa che le autocertificazioni dovranno essere sottoscritte alla presenza del dipendente addetto ovvero, in caso di spedizione postale, si dovrà allegare fotocopia della carta d'identità (legge n. 127 del 15 maggio 1997 e successive).

Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente, è tenuto, su richiesta dell'Amministrazione, prima dell'emissione del provvedimento favorevole, a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato.

Si fa presente che, a specificazione di quanto disposto dall'articolo 18 della legge 7 agosto 1990, n. 241, i candidati sono tenuti a documentare fatti, stati e qualità che intendono esibire nel loro interesse, a meno che non siano già in possesso di questa Amministrazione.

In tale caso, dovranno indicare con precisione in quale pratica, ovvero in quale fascicolo, gli stessi giacciono.

Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto.

In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Si precisa che la valutazione del servizio militare, prestato a qualsiasi titolo, è subordinata all'esibizione della copia del foglio matricolare o dello stato di servizio rilasciato dal Distretto militare (legge n. 958/1986), ovvero della relativa dichiarazione sostitutiva (articolo 1, comma 1, lettera f), D.P.R. n. 403, 20 ottobre 1998).

Alla domanda deve essere unito l'elenco dei documenti e dei titoli presentati redatto in carta semplice e in triplice copia, la ricevuta di pagamento della tassa concorsuale ed il curriculum formativo e professionale datato e firmato.

Nella domanda di ammissione al concorso, l'aspirante deve indicare il domicilio presso il quale dovrà essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione si riterrà valida la residenza di cui alla precedente lettera a).

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Non è ammessa la produzione di documenti, pubbli-

cazioni, ecc., dopo scaduto il termine utile per la presentazione della domanda.

Le certificazioni ed i documenti presentati dovranno essere rilasciati dall'autorità amministrativa competente dell'ente interessato o da persone legittimate a certificare in nome e per conto dell'ente stesso, altrimenti non saranno prese in considerazione.

Le eventuali dichiarazioni sostitutive di certificazioni, rese nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente, dovranno essere comprensibili e complete in ogni loro parte pena la mancata valutazione delle medesime e nella consapevolezza della veridicità delle stesse e delle eventuali sanzioni penali di cui all'articolo 26 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 in caso di false dichiarazioni.

Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n. 675, dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U.O. Acquisizione del personale, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei quesiti di partecipazione pena esclusione del concorso.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare consenso al trattamento dei dati personali.

Esclusione dal concorso

L'esclusione del concorso, è deliberata dal Direttore generale dell'Azienda, con provvedimento motivato, da notificarsi entro 30 giorni dalla data di esecutività della relativa ordinanza, secondo la normativa di cui al D.L. n. 502/1992 nonché al citato D.P.R. n. 483/1997.

Commissione esaminatrice

La commissione esaminatrice nominata dal Direttore generale dell'Azienda nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

Punteggio (articolo 27)

La commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;

b) 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 30 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: 10

b) titoli accademici e di studio: 3

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3

d) curriculum formativo e professionale: 4.

Valutazione delle prove d'esame (articolo 14)

Il superamento di ciascuno delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

Graduatoria - Titoli di precedenza e preferenza

La commissione esaminatrice procederà alla formazione della graduatoria generale di merito dei candidati.

La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per i titoli e per le singole prove d'esame e sarà compilata con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative in materia.

In relazione alla previsione di cui al comma 7 dell'articolo 3 della legge 15 maggio 1997, n. 127, successivamente modificato con legge 16 giugno 1998, n. 191, si dispone che in caso in cui alcuni candidati avessero il medesimo punteggio, ferme restando le altre limitazioni ed i requisiti previsti dalla vigente normativa di legge in materia, essendo contestualmente privi di altri titoli preferenziali, venga attribuito valore preferenziale ad alcune componenti del punteggio finale con osservanza del seguente ordine di priorità:

- somma del punteggio globale attribuito alle prove d'esame;
- punteggio attribuito all'ultima prova d'esame;
- appar. articolo 9 legge 16 giugno 1998, n. 191 - preferenza al candidato più giovane di età.

All'approvazione della graduatoria generale finale dei candidati provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, il Direttore generale dell'Azienda o suo delegato, e sarà immediatamente efficace.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalla legge 2 aprile 1968, n. 482, o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

Per l'applicazione del diritto alle preferenze, alle precedenze ed alle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

La graduatoria dei vincitori dei concorsi è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione e rimane efficace per un termine di diciotto mesi dalla data della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione

Conferimento dei posti e assunzione

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione, pena decadenza, i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso, e agli altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione (articolo 19, D.P.R. 483/1997).

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipula del contratto.

Per qualunque informazione, gli interessati possono rivolgersi alla Struttura operativa del personale - U.O. Acquisizione del personale - via del Farneto, n. 3 - Trieste, telefono 040/3995158-5079.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità.

IL DIRETTORE GENERALE: dott. Franco Rotelli

Fac-simile della domanda di ammissione al concorso da redigersi in carta semplice

Al Direttore generale
dell' Azienda per i servizi sanitari
n. 1 «Triestina»
Via del Farneto, n. 3
34142 Trieste

..l.. sottoscritto . . . . (a)

CHIEDE

di essere ammess... al concorso pubblico per titoli ed esami a n. . . . . post.... di . . . .

A tal fine, sotto propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, dichiara:

– di essere nat... a . . . . il . . . . ;
– di risiedere a . . . . , via . . . . , n. . . . . ;
– di essere in possesso della cittadinanza italiana: SI NO
ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana . . . .
. . . . ;
– di essere di stato civile . . . . ;
– di essere iscritt... nelle liste elettorali del Comune di . . . .
(ovvero: di non essere iscritt... nelle liste elettorali per il seguente motivo: . . . .
. . . .);
– di aver riportato le seguenti condanne penali (da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale. In caso di ipotesi diversa non rilasciare alcuna dichiarazione): . . . . ;
– di essere in possesso dei seguenti titoli di studio: . . . .
conseguito il . . . . presso . . . . (b);
– di essere in possesso del certificato di abilitazione all'esercizio della professione conseguito in data (o sessione) . . . . presso (Università) . . . .;
– di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:
  • iscrizione all'Albo professionale di . . . . ;
  • libera docenza o specializzazione nella disciplina . . . . ;
– di essere nei confronti degli obblighi militari nella seguente posizione (c): . . . .
. . . . ;
– di aver prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le sottoindicate pubbliche Amministrazioni: . . . . (d);

- di aver diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: .... (allegare documentazione probatoria);
- di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità di gestione del concorso presso una banca dati autorizzata;
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

  sig. ....

  via/piazza .... n. .....

  telefono n. ....

  cap. n. .... città ....

Tutti i documenti e i titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

Data, ...

(firma) ....

(fotocopia documento d'identità)

a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile e quello da coniugata;

b) indicare - per tutti i titoli di studio ed i titoli professionali (abilitazioni, specializzazioni, etc.) - il tipo, gli istituti o enti e le date di conseguimento;

c) dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile;

d) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento, il periodo, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il settore di attività o presidio/disciplina di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego.

La domanda e la documentazione devono essere inoltrate a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento:

- al Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 1 «Triestina» - via del Farneto, n. 3 - 34142 Trieste;

ovvero

- presentate a: Ufficio protocollo generale dell'Azienda - via del Farneto, n. 3 - Trieste, nelle ore d'ufficio (dal lunedì al giovedì dalle ore 8.00 alle 13.00 - dalle 13.30 alle 15.30; venerdì dalle ore 8.00 alle 13.00, sabato chiuso).

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 10 posti di infermiere professionale - operatore professionale collaboratore da assumere gradualmente a fronte delle necessità aziendali.

In esecuzione della deliberazione n. 842 del 27 luglio 2000 del Direttore generale, è aperto il concorso pubblico, per titoli ed esami, a:

- n. 10 posti di infermiere professionale - operatore professionale collaboratore da assumere gradualmente a fronte delle necessità aziendali.

In caso di candidati dipendenti dall' Azienda il posto è riservato al personale interno di ruolo, in base all'articolo 1 del Decreto n. 458 del 21 ottobre 1991.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE
(articolo 81, D.M. 30 gennaio 1982)

1. Diploma di infermiere professionale.
2. Iscrizione all'Albo professionale, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando (come previsto dall'articolo 2, comma 3 della legge 15 maggio 1997, n. 127).

PROVE DI ESAME:
(articolo 83, D.M. 30 gennaio 1982)

Prova scritta: vertente su argomento scelto dalla commissione attinente alla materia oggetto del concorso.

Prova pratica: consistente nella esecuzione di tecniche specifiche relative alla materia oggetto del concorso.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

Ai sensi dell'articolo 18, comma 1, del D.L. 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni e integrazioni, possono partecipare ai concorsi coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:

a. cittadinanza italiana salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea;

b. idoneità fisica all'impiego.

L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Unità Sanitaria locale o dell'Azienda ospedaliera, prima dell'immissione in servizio.

Il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica;

c. titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;

d. iscrizione all'albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio professionale.

L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

e. non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti di cui sopra, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione delle domande di ammissione e l'omessa indicazione anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso.

Si precisa che, vista la legge n. 370 del 23 agosto 1988 e successive modificazioni, le domande di partecipazione ai concorsi, nonché tutti i documenti allegati, non sono più soggetti all'imposta di bollo.

Le domande di ammissione al concorso, dovranno essere inoltrate al Direttore Generale dell'Azienda - via del Farneto n. 3 - 34142 Trieste - entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Per le domande inoltrate tramite Raccomandata A.R., farà fede la data risultante dal timbro postale di spedizione.

Per le domande presentate a mano presso l'Ufficio Protocollo dell'Azienda, il termine per la consegna scade all'ora di chiusura dell'ufficio stesso (orario di sportello: da lunedì a giovedì 8-13.00/13.30 -15.30; venerdì 8-13; sabato chiuso).

L'ammissione al concorso è gravata da una tassa di lire 7.500, in nessun caso rimborsabile.

Alla domanda dovrà, pertanto, essere allegata la relativa quietanza, (pagamento diretto presso la cassa dell'Azienda - via del Farneto n. 3 - III piano - orario di sportello: lunedì-venerdì 8-12; sabato chiuso - o per mezzo di vaglia postale, ovvero su conto corrente postale n. 10347342 intestato al Servizio di Tesoreria dell'Azienda con indicazione specifica del concorso di cui trattasi, nella causale del versamento).

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti devono indicare obbligatoriamente nella domanda, oltre al possesso dei requisiti specifici:

a) il nome e cognome, la data, il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune d'iscrizione delle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime,

d) eventuali condanne penali riportate;

e) i titoli di studio posseduti e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;

f) per i maschi la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) gli eventuali servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni, nonché le cause di risoluzione, ove occorse, di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) indicazione dell'eventuale numero dei figli.

I beneficiari della legge 5 febbraio 1992, n. 104 debbono specificare, qualora lo ritengano necessario, l' eventuale ausilio per l'espletamento della prove d'esame in relazione al proprio handicap.

Alla domanda di partecipazione al concorso, che dovrà essere debitamente firmata pena esclusione, i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale datato e firmato.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge ovvero autocertificati solamente nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Si precisa che le autocertificazioni dovranno essere sottoscritte alla presenza del dipendente addetto ovvero, in caso di spedizione postale, si dovrà allegare fotocopia della carta d'identità (legge n. 127 del 15 maggio 1997 e successive).

Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente, è tenuto, su richiesta dell'Amministra-

zione, prima dell'emissione del provvedimento favorevole, a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato.

Si fa presente che, a specificazione di quanto disposto dall'articolo 18 della legge 7 agosto 1990, n. 241, i candidati sono tenuti a documentare fatti, stati e qualità che intendono esibire nel loro interesse, a meno che non siano già in possesso di questa Amministrazione.

In tale caso, dovranno indicare con precisione in quale pratica, ovvero in quale fascicolo, gli stessi giacciono.

Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto.

In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Si precisa che la valutazione del servizio militare, prestato a qualsiasi titolo, è subordinata all'esibizione della copia del foglio matricolare o dello Stato di servizio rilasciato dal Distretto Militare (legge n. 958/1986), ovvero della relativa dichiarazione sostitutiva (articolo 1, comma 1, lettera f), D.P.R. n. 403, 20 ottobre 1998).

Alla domanda deve essere unito l'elenco dei documenti e dei titoli presentati redatto in carta semplice e in triplice copia, la ricevuta di pagamento della tassa concorsuale ed il curriculum formativo e professionale datato e firmato.

Nella domanda di ammissione al concorso, l'aspirante deve indicare il domicilio presso il quale dovrà essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione si riterrà valida la residenza di cui alla precedente lettera a).

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Non è ammessa la produzione di documenti, pubblicazioni, ecc., dopo scaduto il termine utile per la presentazione della domanda.

Le certificazioni ed i documenti presentati dovranno essere rilasciati dall'autorità amministrativa competente dell'Ente interessato o da persone legittimate a certificare in nome e per conto dell'Ente stesso, altrimenti non saranno prese in considerazione.

Le eventuali dichiarazioni sostitutive di certificazioni, rese nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente, dovranno essere comprensibili e complete in ogni loro parte pena la mancata valutazione delle medesime.

Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n. 675, dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U.O. Acquisizione del personale, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei quesiti di partecipazione pena esclusione del concorso.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare consenso al trattamento dei dati personali.

Esclusione dal concorso

L'esclusione del concorso, è deliberata dal Direttore generale dell'Azienda, con provvedimento motivato, da notificarsi entro 30 giorni dalla data di esecutività della relativa ordinanza, secondo la normativa di cui al D.L. n. 502/1992 nonché al citato D.P.R. n. 483/1997.

Commissione esaminatrice

La commissione esaminatrice nominata dal Direttore Generale dell'Azienda nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 è composta così come previsto dal D.M. 30 gennaio 1982.

Punteggio (articolo 84, D.M. 30 gennaio 1982)

La commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 50 punti per i titoli;

b) 50 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) 25 punti per la prova scritta;

b) 25 punti per la prova pratica;

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: 25

b) titoli accademici di studio e pubblicazioni: 15

c) curriculum formativo e professionale: 10.

Graduatoria - Titoli di precedenza e preferenza

La commissione esaminatrice procederà alla formazione della graduatoria generale di merito dei candidati, nonché di quella riservataria.

La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per i titoli e per le singole prove d'esame, il cui superamento è subordinato al raggiungimento della sufficienza in tutte le prove (p. 13.500), e sarà compilata con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative in materia.

In relazione alla previsione di cui al comma 7 dell'articolo 3 della legge 15 maggio 1997, n. 127, successivamente modificato con legge 16 giugno 1998, n. 191, si dispone che in caso in cui alcuni candidati avessero il medesimo punteggio, ferme restando le altre limitazioni ed i requisiti previsti dalla vigente normativa di legge in materia, essendo contestualmente privi di altri titoli preferenziali, venga attribuito valore preferenziale ad alcune componenti del punteggio finale con osservanza del seguente ordine di priorità:

- somma del punteggio globale attribuito alle prove d'esame;
- punteggio attribuito all'ultima prova d'esame;
- appar. articolo 9, legge 16 giugno 1998, n. 191 - preferenza al candidato più giovane di età.

All'approvazione della graduatoria generale finale dei candidati, nonché di quella riservataria, provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, il Direttore Generale dell'Azienda o suo delegato, e sarà immediatamente efficace.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalla legge 2 aprile 1968, n. 482, o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

Per l'applicazione del diritto alle preferenze, alle precedenze ed alle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

La graduatoria dei vincitori dei concorsi è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione e rimane efficace per un periodo di diciotto mesi dalla data della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Conferimento dei posti e assunzione

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione, pena decadenza, i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso, e agli altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione (articolo 19, D.P.R. 483/1997).

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipula del contratto.

Per qualunque informazione, gli interessati possono rivolgersi alla Struttura Operativa del Personale - U.O. Acquisizione del personale - via del Farneto n. 3, Trieste, telefono 040/3995158.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Franco Rotelli

Fac-simile della domanda di ammissione al concorso da redigersi in carta semplice

Al Direttore generale
dell' Azienda per i servizi sanitari
n. 1 «Triestina»
Via del Farneto, n. 3
34142 Trieste

..l.. sottoscritto (a) ....

CHIEDE

di essere ammess... al concorso pubblico per titoli ed esami a n. . . . . post.... di ....

A tal fine, sotto propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, dichiara:

– di essere nat... a .... il ....;
– di risiedere a ...., via ...., n. ......;
– di essere in possesso della cittadinanza italiana: SI NO
ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana ....
....;
– di essere di stato civile ....;

- di essere iscritt... nelle liste elettorali del Comune di . . . .
  (ovvero: di non essere iscritt... nelle liste elettorali per il seguente motivo: . . . .
  . . . .);
- di aver riportato le seguenti condanne penali (da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale. In caso di ipotesi diversa non rilasciare alcuna dichiarazione): . . . . ;
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio: . . . .
  conseguito il . . . . presso . . . . (b);
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:
  • iscrizione all'Albo professionale di . . . . (se la figura professionale lo prevede);
- di essere nei confronti degli obblighi militari nella seguente posizione (c): . . . .
  . . . . ;
- di aver prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le sottoindicate pubbliche Amministrazioni:
  . . . . (d);
- di aver diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: . . . . (allegare documentazione probatoria);
- di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità di gestione del concorso presso una banca dati autorizzata;
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

  sig. . . . .

  via/piazza . . . . n. . . . . .

  telefono n. . . . .

  cap. n. . . . . città . . . .

Tutti i documenti e i titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

Data, ...

(firma) . . . .
(fotocopia carta d'identità)

a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile e quello da coniugata;

b) indicare - per tutti i titoli di studio ed i titoli professionali (abilitazioni, specializzazioni, etc.) - il tipo, gli istituti o enti e le date di conseguimento;

c) dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile;

d) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento, il periodo, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il settore di attività o presidio/disciplina di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego.

La domanda e la documentazione devono essere inoltrate a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento:
- al Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 1 «Triestina» - via del Farneto, n. 3 - 34142 Trieste;

ovvero

- presentate a: Ufficio protocollo generale dell'Azienda - via del Farneto, n. 3 - Trieste, nelle ore d'ufficio (dal lunedì al giovedì dalle ore 8.00 alle 13.00 - dalle ore 13.30 alle 15.30; venerdì dalle ore 8.00 alle 13.00, sabato chiuso).

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 5 «BASSA FRIULANA»

PALMANOVA (Udine)

Graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 4 posti di dirigente psicologo.

Ai sensi dell'articolo 18 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, si rende nota la graduatoria del concorso

pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 4 posti di dirigente psicologo:

1º Raganato Susanna Punti 66.901/100

2º Scalabrì Maria Enrica Punti 63.000/100

Dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia, decorre il termine di efficacia della graduatoria.

Palmanova, 25 luglio 2000

IL DIRIGENTE
POLITICHE DEL PERSONALE:
dott. Claudio Contiero